

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	»	6
COMMISSIONI RIUNITE (I e V)	»	18
COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)	»	19
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX)	»	24
COMMISSIONI RIUNITE (X e XI)	»	28
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	29
GIUSTIZIA (II)	»	31
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	35
DIFESA (IV)	»	46
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	60
FINANZE (VI)	»	83
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	95
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	97
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	102
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	103
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	115

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Coraggio Italia: CI; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-L'Alternativa c'è: Misto-L'A.C'È; Misto-MAIE-PSI-Facciamoeco: Misto-MAIE-PSI-FE; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Rinascimento ADC: Misto-Nci-USEI-R-AC; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Azione-+ Europa-Radicali Italiani: Misto-A-+ E-RI.

AFFARI SOCIALI (XII)	<i>Pag.</i>	122
AGRICOLTURA (XIII)	»	129
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	133
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ...	»	139
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE	»	144
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA .	»	145
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ CON- NESSE ALLE COMUNITÀ DI TIPO FAMILIARE CHE ACCOLGONO MINORI	»	146
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	148

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

S O M M A R I O

Seguito della discussione sullo stato dei lavori del Comitato ristretto relativo agli adeguamenti regolamentari conseguenti alla riforma costituzionale sulla riduzione del numero dei parlamentari

3

Mercoledì 27 ottobre 2021. — Presidenza del Presidente Roberto FICO.

La seduta comincia alle 18.30.

Seguito della discussione sullo stato dei lavori del Comitato ristretto relativo agli adeguamenti regolamentari conseguenti alla riforma costituzionale sulla riduzione del numero dei parlamentari.

Roberto FICO, *Presidente*, ricorda che nella precedente riunione si era convenuto di ricondurre alla sede plenaria l'istruttoria in tema di riforme regolamentari e che, in quella sede, si era riservato di procedere alla nomina di relatori cui affidare il compito di istruire le proposte presentate e di elaborare un testo, accertando le possibili convergenze.

Fa presente che, al fine di agevolare il lavoro di tutti, oltre che dei relatori, sono stati predisposti il testo a fronte delle tre proposte di modifica n. 19 Baldelli e altri, n. 22 Giorgis e altri e n. 24 Davide Crippa e altri ed una scheda sintetica di raffronto tematico dei tre documenti, che evidenzia i temi trattati nelle proposte e le soluzioni individuate. Dando seguito ad una richiesta avanzata dal Presidente Fornaro è stato altresì predisposto il testo a fronte fra il Regolamento della Camera e le corrispondenti disposizioni di quello del Senato, con l'evidenziazione delle modifiche approvate dal Senato nel 2017; al fine di agevolarne la

lettura è stata inoltre predisposta una scheda di sintesi sui principali contenuti della riforma del Regolamento del Senato del 2017. Tale documentazione è posta a disposizione dei membri della Giunta, anche in formato digitale attraverso la piattaforma GeoCom.

Comunica quindi di aver affidato l'incarico di relatore ai deputati Fiano e Baldelli, con il compito di elaborare una proposta condivisa, così da giungere ad un testo che possa essere discusso e, auspicabilmente, approvato. Chiede che il lavoro dei relatori si svolga nei tempi più rapidi possibili e auspica che, anche se si dovessero verificare, in parte del lavoro, fasi di stallo, si possa comunque in tempi brevi tornare in Giunta per riferire sullo stato dei lavori.

Emanuele FIANO desidera ringraziare il Presidente per avergli conferito l'incarico di relatore, cui si appresta con uno spirito rivolto ad un ascolto e ad un dialogo reciproco in funzione del raggiungimento di una sintesi mediana tra le posizioni espresse dalle diverse parti e contenute nelle diverse proposte. Qualora questo spirito non fosse condiviso e vi fosse invece un approccio rivolto a delimitare l'ambito materiale dell'intervento di riforma ai temi individuati in uno solo dei testi, confessa che gli sovrerebbero alcune riserve anche rispetto alla stessa accettazione dell'incarico.

Roberto FICO, *Presidente*, precisa che la nomina di due relatori è effettuata proprio

al fine di favorire una convergenza comune all'esito di un lavoro di mediazione cui i relatori sono chiamati.

Francesco FORCINITI chiede alla Presidenza di valutare la possibilità di incaricare un terzo relatore, scelto tra i componenti della Giunta appartenenti in questo momento alle opposizioni, così da evidenziare uno spirito totalmente inclusivo di tutte le forze nel processo di riforma del Regolamento.

Roberto FICO, *Presidente*, fa presente di aver considerato l'ipotesi testé rappresentata dal collega Forciniti e gli argomenti posti a suo sostegno; ritiene tuttavia di non modificare la scelta di nominare i due relatori, la quale gli appare – al tirar delle somme – come quella più idonea a realizzare un risultato positivo.

Eugenio SAITTA accoglie con convinto favore la proposta del Presidente, dichiarando fin da subito la disponibilità sua personale e del suo Gruppo ad offrire i propri contributi al lavoro dei relatori, a proposito del quale richiede delucidazioni su come intendano svolgerlo, con particolare riferimento proprio al dialogo con i Gruppi diversi da quelli cui appartengono i relatori medesimi.

Roberto FICO, *Presidente*, giudica fisiologico e basilare che il lavoro dei relatori si svolga non in una dimensione bilaterale, ma includa necessariamente interlocuzioni e contatti informali con tutte le forze politiche, al fine proprio di pervenire auspicabilmente ad un esito di sintesi condivisa.

Simone BALDELLI esprime un sentito ringraziamento al Presidente per l'incarico che gli ha voluto affidare, congiuntamente al collega Fiano, per il raggiungimento di un punto di mediazione che finora non è stato possibile configurare e che personalmente non sa ancora dove sia possibile collocare; rivolge quindi il suo ringraziamento al Presidente per aver manifestato una particolare sensibilità istituzionale su un tema che personalmente giudica impor-

tante e urgente, per il quale occorre recuperare il tempo perduto.

Federico FORNARO, dopo aver ringraziato gli Uffici per aver predisposto materiali di lavoro che potranno offrire senz'altro utili spunti di riflessione, soprattutto per quanto riguarda la comparazione con il nuovo assetto regolamentare del Senato, entrato in vigore all'inizio di questa legislatura, dichiara di non avere alcuna obiezione sulla scelta metodologica del Presidente, permettendosi soltanto di suggerire se non sia opportuno individuare una data finale: l'indicazione di un orizzonte temporale entro il quale concludere il lavoro – auspicabilmente prima dell'elezione del nuovo Presidente della Repubblica – gioverebbe infatti, a suo avviso, anche allo svolgimento del compito da parte dei relatori.

Emanuele FIANO nell'esprimere nuovamente il proprio ringraziamento al Presidente per la scelta dei relatori e l'apprezzamento suo personale per la competenza e l'esperienza del collega Baldelli, tiene a precisare che la figura del relatore, in Giunta come in Commissione, contempla evidentemente la necessità di un dialogo e di un confronto con ogni Gruppo politico, incluse le opposizioni, ferme restando le deliberazioni, di competenza ovviamente della Giunta.

Simona BORDONALI, dopo aver anch'ella rivolto un ringraziamento agli Uffici, esprime un sentito apprezzamento per le scelte operate dal Presidente che le appaiono totalmente condivisibili anche per quanto riguarda l'aspetto della mancata fissazione di un termine esplicito, il quale potrà essere successivamente determinato in relazione al maturare del lavoro dei relatori. Ad essi formula quindi i migliori auguri di buon lavoro, ritenendo che l'esperienza e le capacità che posseggono consentiranno di affrontare questo incarico nel migliore dei modi.

Dopo che Roberto FICO, *Presidente*, ha chiarito di non ritenere, in questa fase, di

dover stabilire una data precisa per la conclusione del lavoro dei relatori, reputando sufficiente l'indicazione di tempi brevi, Andrea GIORGIS ringrazia gli Uffici per la documentazione prodotta: proprio traendo spunto da questa, ribadisce l'opportunità che la discussione sulla riforma del Regolamento della Camera avvenga tenendo conto anche delle riforme approvate dal Senato nella scorsa legislatura, auspicando che si cerchi di fare il possibile per rendere i Regolamenti dei due rami del Parlamento più simili fra loro e, soprattutto, coerenti con la forma di governo e con il bicameralismo paritario che caratterizza il nostro ordinamento; ciò tenendo soprattutto a mente che sono proprio i Regolamenti parlamentari a disciplinare il procedimento di formazione delle leggi, il quale vede le due Camere esprimersi con deliberazioni di pari peso formale. Senza con ciò ipotizzare un'esigenza di identità dei due Regolamenti

(sussistendo tuttora, peraltro, differenze di composizione fra le due Camere), invita la Presidenza e i relatori a far sì che la discussione sulle riforme del Regolamento della Camera, e le modifiche che si propongono in questa sede, possano essere frutto anche di un confronto con il Senato, nelle forme ritenute più opportune, al fine di poter tenere in considerazione, oltre ai testi delle disposizioni di quel Regolamento oggetto di riforma nella passata legislatura, anche i relativi effetti applicativi.

E ciò in quanto si tratta di farsi carico del buon funzionamento complessivo del Parlamento.

Roberto FICO, *Presidente*, nel rivolgere un augurio di buon lavoro ai relatori, dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle 18.50.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

GIUNTA PLENARIA:

Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di captazioni informatiche nei confronti del deputato Cosimo Maria Ferri (Doc. IV, n. 10) <i>(Seguito dell'esame e rinvio)</i>	6
--	---

GIUNTA PLENARIA:

Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di captazioni informatiche nei confronti del deputato Cosimo Maria Ferri (Doc. IV, n. 10) <i>(Seguito dell'esame e rinvio)</i>	12
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	17

GIUNTA PLENARIA

Mercoledì 27 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE.

La seduta comincia alle 9.

Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di captazioni informatiche nei confronti del deputato Cosimo Maria Ferri (Doc. IV, n. 10).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Giunta riprende l'esame della domanda in titolo, rinviato da ultimo il 20 ottobre scorso.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, comunica che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame della domanda pervenuta dalla Sezione disciplinare del Consiglio Superiore della Magistratura di autorizzazione all'utilizzazione di captazioni informatiche nei confronti dell'on. Cosimo Maria Ferri, assegnata dal Presidente della Camera alla Giunta il 2 agosto 2021. Cede quindi la parola al relatore per proseguire l'illustrazione del caso alla Giunta.

Pietro PITTALIS (FI), *relatore*, riprende l'illustrazione degli atti di indagine svolti nell'ambito del procedimento penale nei confronti del dott. Palamara che ritiene utile considerare ai fini delle valutazioni della Giunta. L'ultimo di tali atti di indagine, che appare assai significativo, è la nota di istruzioni che il PM di Perugia ha inviato al comandante del GICO di Roma della Guardia di Finanza il 10 maggio 2019, proprio all'indomani della captazione più importante; sottolinea la singolare circostanza della prossimità di tali date. Riferisce che il 10 maggio il PM ha comunicato al GICO che «fermo restando (...) che non sono stati fissati limiti alla utilizzazione del trojan in modalità ambientale, stante quanto emerso anche dall'attività tecnica di intercettazione sull'indagato Palamara Luca, si precisa che: laddove da elementi certi (dalle intercettazioni telefoniche o telematiche) in essere nei suoi confronti vi emerga che Palamara sia prossimo ad incontrare un parlamentare (ad es. prenda un appuntamento direttamente con un parlamentare o conversando con un terzo emerga con certezza la presenza di un parlamentare o altro soggetto – sottoposto al regime autorizzatorio speciale) sarà vostra cura NON attivare il microfono, trattandosi in tal caso,

ad avviso di questo PM, non più di intercettazione indiretta CASUALE di un parlamentare (...) ». In risposta, il comandante del GICO segnalava che erano state captate conversazioni intrattenute tra l'indagato Palamara « e, verosimilmente, Lotti Luca e Ferri Cosimo », sostenendo che « le attività di ascolto dei colloqui in argomento, a cui prendevano parte i predetti Onorevoli, avvenivano in modo casuale ». A conferma della casualità della captazione, il GICO sottolineava come « l'attività tecnica condotta sull'utenza mobile in uso a Palamara Luca [RIT 120/2019] non avesse restituito conversazioni telefoniche intrattenute con Lotti Luca ». Rileva che non si poteva dire lo stesso per l'on. Ferri, ed infatti sul punto il GICO segnala come « in data 08.05.2019, venisse registrata una conversazione telefonica, di cui al Progr. n. 8498 del 08.05.2019 [RIT 120/2019], intercorsa tra Palamara Luca e Ferri Cosimo, inerente la programmazione dell'incontro registrato », precisando però che « la predetta conversazione era oggetto di ascolto e di trascrizione, da parte di questa p.g., solamente in data 09.05.2019, alle ore 11.00 ». A riprova del momento della trascrizione e dell'ascolto, alla risposta del GICO è allegato il verbale di trascrizione dell'intercettazione telefonica.

Sottolinea che il quadro documentale che emerge dagli atti dell'indagine penale nei confronti del dott. Palamara trasfusi nel fascicolo disciplinare nei confronti del medesimo soggetto fornisce elementi utili ai fini della valutazione sulla casualità delle captazioni oggetto della domanda di autorizzazione. A tal proposito, riferisce che con l'ordinanza del 30 luglio 2021, trasmessa alla Camera il 2 agosto 2021, la Sezione disciplinare del CSM ha respinto una serie di eccezioni preliminari sollevate dalla difesa dell'on. Ferri, alcune delle quali fanno leva sulla sua qualità di parlamentare. Segnala che l'eccezione, ritenuta infondata dalla Sezione disciplinare, sulla quale si deve concentrare l'attenzione della Giunta, è quella per la quale la captazione a mezzo del cd. *trojan* delle conversazioni del 9 maggio 2019 debba qualificarsi non come « casuale » ma come « indiretta », con

conseguente violazione delle garanzie assicurate dall'art. 68, terzo comma, Cost. e dall'art. 4 della legge n. 140 del 2003 per mancanza di previa autorizzazione parlamentare. Riferisce che, richiamando la sentenza n. 390 del 2007 della Corte costituzionale, la Sezione disciplinare ricorda che alle intercettazioni casuali non si applica la garanzia prevista dall'art. 68, terzo comma, Cost. e che ciò che conta, nell'intercettazione del parlamentare, è la direzione dell'atto di indagine; se quest'ultimo è volto, in concreto, ad accedere nella sfera delle comunicazioni del parlamentare, l'intercettazione non autorizzata è illegittima. La Sezione disciplinare esclude che l'on. Ferri fosse compreso, come da egli invece sostenuto, nel perimetro dell'indagine avviata nel procedimento penale dalla procura della Repubblica presso il tribunale di Perugia nei confronti del dottor Luca Palamara. Evidenzia come, al riguardo, la Sezione disciplinare ritenga condivisibili le prospettazioni della procura umbra secondo le quali lo scenario investigativo non permetteva di ipotizzare che « l'attività di captazione potesse essere indirizzata, nel quadro di una esigenza investigativa obiettivamente riscontrabile, verso le sue comunicazioni ». Osserva che l'on. Ferri ha sottolineato come dagli atti di indagine della Guardia di finanza egli risultasse chiaramente individuato come interlocutore abituale del dott. Palamara fin dal marzo 2019 e che almeno un incontro tra loro due, precedente il 9 maggio 2019, era stato oggetto di operazioni di pedinamento, con relative fotografie. Osserva inoltre che l'on. Ferri ha richiamato l'attenzione della Sezione disciplinare sulla nota di p.g. del 18 aprile 2019, allegata alla richiesta di proroga delle intercettazioni telefoniche sull'utenza di Palamara, dove il loro rapporto era definito come « non limitato alla mera appartenenza ad associazioni di magistrati, bensì ad altri contesti connotati da elementi di opacità ». Riferisce che, secondo la sezione disciplinare, le sopra esposte circostanze non sarebbero « sufficienti a dimostrare che gli investigatori, attraverso il *trojan* inoculato sul telefono del dott. Palamara, mirassero, non solo ad apprendere

circostanze utili ai fini dell'indagine per il delitto di corruzione oggetto del procedimento penale 6652/18 R.G.N.R., ma anche alla captazione delle conversazioni dell'on. Ferri relative al conferimento degli incarichi dei magistrati. Il fatto che gli inquirenti abbiano captato una decina di conversazioni telefoniche tra il dott. Palamara e l'on. Ferri tra il marzo e l'8 maggio 2019 non è infatti sufficiente a dimostrare un rapporto di assidua o abituale frequentazione tra i due soggetti, avendo le conversazioni carattere occasionale. La circostanza che gli investigatori abbiano svolto attività investigativa sull'incontro conviviale del 10 aprile 2019 presso il ristorante San Lorenzo, pur sapendo della presenza del parlamentare, e il richiamo a "elementi di opacità" nei rapporti tra il dott. Palamara e l'on. Ferri contenuto nella nota del GICO del 18 aprile 2019, n. 191924, non sono sufficienti a dimostrare che l'on. Ferri fosse entrato nel perimetro delle indagini, che avevano ad oggetto il delitto di corruzione contestato al dott. Palamara». Fa notare che l'on. Ferri ha rappresentato che cinque conversazioni intercettate o captate tra il 7 e l'8 maggio, che preannunciavano la sua partecipazione all'incontro del 9 maggio 2019, sarebbero state a conoscenza dagli investigatori, che sarebbero dunque stati pienamente consapevoli di accedere, ascoltando la captazione del 9 maggio, alla sfera delle comunicazioni di un parlamentare. L'on. Ferri ha anche attribuito rilievo alla sopra descritta nota del PM di Perugia nella quale si dava disposizione di non attivare il microfono laddove fosse emersa da elementi certi la circostanza che «Palamara sia prossimo a incontrare un parlamentare (...) trattandosi in tal caso, ad avviso di questo PM, non più di intercettazione indiretta casuale di un parlamentare». Osserva che la Sezione disciplinare ritiene invece che la natura casuale delle intercettazioni non muterebbe nemmeno se gli inquirenti avessero saputo preventivamente della partecipazione dell'on. Ferri all'incontro notturno del 9 maggio, circostanza ad avviso della Sezione peraltro non provata, perché «la garanzia costituzionale di cui gode il parlamentare in forza del-

l'art. 68 Cost. non è quella di non essere oggetto di intercettazioni nell'ambito di attività investigative svolte nei confronti di terzi, ma soltanto quella di non essere oggetto di intercettazioni "mirate", effettuate senza la previa autorizzazione della Camera di appartenenza»; la citata nota del PM di Perugia sarebbe pertanto «espressione di una mera cautela non imposta dalla prerogativa costituzionale». Rileva che, a parere della Sezione disciplinare, siccome l'on. Ferri non era iscritto nel registro degli indagati e non sarebbe stato neppure compreso nel perimetro delle indagini che riguardavano il dott. Palamara, «si deve escludere che le intercettazioni abbiano mutato natura, passando da "casuali" a "indirette"».

Illustra il contenuto delle cinque conversazioni preparatorie dell'incontro del 9 maggio 2019, che secondo l'on. Ferri, essendo state già ascoltate dagli investigatori, dimostrerebbero, unitamente alle attività di riprogrammazione del cd. *trojan*, il carattere assolutamente non casuale né fortuito della captazione. La prima conversazione è una captazione del 7 maggio 2019, alle ore 23:19:14, ed è classificata come «molto importante» dagli investigatori; in essa il dott. Palamara conversa con un interlocutore denominato Luigi, parlando anche di voti relativi alle nomine di magistrati, e parla di un incontro previsto per la sera del giorno dopo al quale avrebbe partecipato anche «Cosimo» e al quale avrebbe voluto partecipare anche «Luca». Fa notare che con «Cosimo», in tutti gli atti di indagine precedenti tale captazione, era sempre stato identificato dagli investigatori l'on. Ferri. La seconda conversazione è una captazione dell'8 maggio 2019, alle ore 15:27:04, ed è classificata come «importante»; in essa Palamara dice a una persona non identificata con la quale parlava al telefono che «si vedranno nei pressi del CSM con Antonio, Cosimo e lui (la persona al telefono)». La terza conversazione è un'intercettazione dell'8 maggio 2019, alle ore 19:13:07, di una telefonata di Palamara a Ferri. Fa notare che tale conversazione è evidentemente dedicata alla programmazione dell'incontro che si sarebbe svolto

dopo qualche ora e che si tratta della telefonata che il GICO di Roma ha riferito al PM di Perugia di avere trascritto e ascoltato solo dopo lo svolgimento dell'incontro all'Hotel Champagne. Fa notare inoltre, ai fini della valutazione della casualità della captazione del 9 maggio 2019, che è lo stesso Procuratore generale della Corte di cassazione a sottolineare che in tale intercettazione, avvenuta nella « fase preparatoria della riunione » del 9 maggio, « si apprezza, con solare evidenza, la preventiva organizzazione della stessa ». Riferisce che dalla trascrizione si evince che l'on. Ferri, parlando dall'Aula della Camera dei deputati, conferma al Palamara la presenza di « Luca » che « ... è qui in Aula anche lui ... », che i due si danno appuntamento per le 23.30 in albergo e che si scambiano informazioni su chi avrebbe partecipato alla riunione. La quarta conversazione è un'intercettazione dell'8 maggio 2019, alle ore 23:10:42, di una telefonata di Ferri a Palamara, nella quale l'on. Ferri dice di stare andando in albergo insieme con altre persone, di cui fa i nomi e poi si accorda con Palamara per risentirsi dopo dieci minuti. La quinta e ultima conversazione è un'intercettazione dell'8 maggio 2019, alle ore 23:21:34, di una telefonata di Ferri a Palamara, nella quale Ferri dice di trovarsi in albergo e chiede a Palamara di andare lì; Palamara accetta, annunciando di arrivare entro venti minuti e chiedendo indicazioni sull'ubicazione dell'albergo, che Ferri gli dà.

Evidenza che l'on. Ferri fornisce una ricostruzione dettagliata – anche se in parte congetturale – del momento di ascolto e trascrizione da parte della Guardia di finanza delle diverse intercettazioni e captazioni, che dimostrerebbe che l'ascolto delle conversazioni del 9 maggio sarebbe avvenuto nella piena consapevolezza dell'avvenuta partecipazione dei parlamentari Ferri e Lotti all'incontro, essendo state ascoltate prima di esse le conversazioni preparatorie dell'incontro stesso; pertanto, secondo l'on. Ferri, anche a voler prendere per buona la tesi della casualità della captazione, eseguita solo in quanto gli investigatori, per un comportamento negligente, non avevano an-

cora ascoltato le conversazioni preparatorie dell'incontro, l'intercettazione del 9 maggio non poteva e non doveva comunque essere ascoltata e trascritta, dal momento che erano già state ascoltate le conversazioni preparatorie. Evidenzia inoltre che, ad avviso dell'on. Ferri, la tesi della casualità della captazione non può comunque essere sostenuta perché il registro degli orari delle intercettazioni, compilato dal consulente della Procura della Repubblica di Roma nell'ambito delle indagini da essa svolte a seguito di una sua denuncia, dimostrerebbe infatti che una conversazione preparatoria dell'incontro del dott. Palamara con i parlamentari Ferri e Lotti era stata certamente ascoltata con un anticipo sufficiente a evitare la captazione. Osserva che quelle sopra riferite sono le considerazioni del consulente di parte dell'on. Ferri e che nel fascicolo disciplinare integrale dell'on. Ferri, con i relativi allegati, non paiono tuttavia essere presenti tutti i verbali della polizia giudiziaria relativi alle intercettazioni telefoniche, indicanti il momento del relativo ascolto.

Osserva che gli operatori della Guardia di finanza hanno sostenuto, per avvalorare la casualità della captazione dell'incontro notturno del 9 maggio 2019, di non avere ascoltato una delle intercettazioni delle conversazioni preparatorie (la n. 8498 dell'8 maggio 2019), ma che l'on. Ferri dubita di tale affermazione e ricorda che vi erano state anche altre quattro conversazioni preparatorie dell'incontro; l'on. Ferri sostiene che se anche l'affermazione fosse veritiera « l'eventuale disattenzione, omissione o negligenza di chi non avesse tempestivamente ascoltato la conversazione intercettata alle ore 19.13.07 dell'8 maggio (e le altre quattro !) non escluderebbe certo l'illegittimità della captazione della riunione del 9 maggio, emergente proprio (con 'solare evidenza') da numerose intercettazioni del giorno prima e quindi "dagli atti di indagine esistenti" ». Ad avviso dell'on. Ferri, altrimenti, una condotta tardiva, omissiva o negligente del personale addetto all'ascolto finirebbe per determinare l'elusione della disciplina di cui all'art. 4 della legge n. 140 del 2003; in tal modo, infatti, secondo l'on.

Ferri « basterebbe ascoltare in ritardo le conversazioni intercettate per renderle tutte “casuali”, con agevole elusione della Costituzione e della legge n. 140 del 2003 ».

Sottolinea che, mentre l'Autorità giudiziaria di Perugia e gli investigatori della Guardia di finanza sostengono che la captazione del 9 maggio 2019 sarebbe « fortuita » e « casuale » perché effettuata senza sapere che all'incontro avrebbero preso parte i deputati Ferri e Lotti, la Sezione disciplinare ritiene che la captazione rimarrebbe « fortuita » e « casuale » anche se gli investigatori fossero stati a conoscenza della partecipazione dei parlamentari all'incontro perché la captazione non sarebbe stata « mirata » su di loro. Secondo la Sezione disciplinare, i parlamentari sarebbero garantiti solo dall'essere fatti « oggetto di intercettazioni “mirate”, effettuate senza la previa autorizzazione della Camera di appartenenza » e la captazione in discussione non era « mirata » sull'on. Ferri, ma solo sul dott. Palamara, il quale soltanto sarebbe stato compreso nel perimetro dell'indagine per il delitto di corruzione. Rileva che l'argomentazione della Sezione disciplinare appare essere la seguente: la captazione sarebbe stata comunque casuale, anche se gli investigatori avessero saputo della partecipazione dell'on. Ferri all'incontro, perché egli non era compreso nel perimetro delle indagini. Osserva che, pertanto, la questione dirimente è capire se l'on. Ferri fosse o no compreso in tale perimetro. Non essendo evidentemente sufficiente il dato formale della sua mancata iscrizione nel registro degli indagati per escluderlo, la Sezione disciplinare ritiene che le numerose intercettazioni telefoniche, i pedinamenti, le fotografie, i rapporti degli investigatori che ravvisavano elementi di opacità nelle relazioni tra Palamara e Ferri, il ricorrere del nome dell'on. Ferri negli atti di indagine, siano elementi insufficienti a dimostrare che egli fosse compreso nel perimetro dell'indagine perché le conversazioni tra Palamara e Ferri avrebbero avuto « *carattere occasionale* ». Osserva che secondo la Sezione disciplinare il numero di telefonate intercorse tra Ferri e Palamara tra il marzo del 2019 e l'8 maggio

dello stesso anno non indicherebbe un rapporto abituale tra Ferri e Palamara, il quale aveva un numero relevantissimo di contatti telefonici con molti interlocutori. Fa notare che non si può non rilevare che quella della Sezione disciplinare appare una definizione apodittica e, allo stesso tempo, che l'esame dei documenti solleva più di un dubbio sulla fondatezza di tale definizione. Osserva infatti che è vero che il dott. Palamara aveva moltissimi interlocutori telefonici, con alcuni dei quali aveva un rapporto più assiduo di quello che aveva con l'on. Ferri, ma ciò non significa che quest'ultimo non fosse comunque un suo interlocutore abituale, poiché alcune telefonate, anche, ad esempio, per fare gli auguri, testimoniano di una conoscenza non superficiale e rapporti non formali. Osserva che, d'altra parte, quando il dott. Palamara si interessava di questioni relative alle associazioni di magistrati e alle nomine del CSM, lo faceva interloquendo anche, e forse soprattutto, con l'on. Ferri. Ricorda che, per i magistrati perugini, l'interessamento di Palamara per gli incarichi di magistrati, costituisce lo « sfondo delle condotte illecite » e rileva che, in tale contesto, Ferri è forse l'interlocutore privilegiato, per cui non appare peregrino ipotizzare che le indagini potessero avere anche l'obiettivo di scoprire ulteriori indizi di reato – o condotte rilevanti dal punto di vista disciplinare – in relazione a questa parte delle attività dell'indagato, che – data la natura dei rapporti tra i due già rilevati in atti di indagine – avrebbero potuto prevedibilmente coinvolgere anche l'on. Ferri. Osserva infine che, al di là della consapevolezza o meno da parte degli investigatori della presenza di parlamentari all'incontro del 9 maggio 2019, le sopra esposte considerazioni sui contenuti degli atti di indagine, nei quali fin dall'inizio (cioè dal febbraio 2019) l'on. Ferri compare come « riferimento chiaro » al CSM, insieme con Palamara, dell'avv. Amara, co-indagato di quest'ultimo, o – per lo meno – quelle sui contenuti degli atti di richiesta e concessione delle proroghe delle intercettazioni telefoniche sull'utenza di Palamara (che risalgono ad aprile del 2019 e nei quali l'on.

Ferri compare come personaggio tutt'altro che secondario) fanno senz'altro dubitare della sua esclusione dal perimetro delle indagini, sebbene non sia mai stato iscritto nel registro degli indagati.

Rileva che, evidentemente, se si valuta come non casuale la captazione del 9 maggio 2019, a maggior ragione sarebbero non casuali le captazioni successive, del 21, 28 e 29 maggio 2019, perché è fuor di dubbio che dopo l'incontro dell'Hotel Champagne si poteva ipotizzare con una certa sicurezza di potersi imbattere in conversazioni ulteriori dell'on. Ferri sul tema delle nomine dei magistrati ad incarichi direttivi; osserva che, di fatto, l'on. Ferri era entrato nell'indagine, perché gli inquirenti perugini erano perfettamente in grado di capire che quell'incontro avrebbe potuto rappresentare una condotta da valutare sotto il profilo disciplinare, all'interno delle comunicazioni già avviate con la Procura generale della Corte di cassazione. Segnala però un elemento ulteriore che avvalorava la tesi della non casualità delle captazioni successive a quella del 9 maggio, rappresentato dalla sopra richiamata richiesta di proroga delle intercettazioni telefoniche sull'utenza del dott. Palamara del 15 maggio 2019, dove testualmente si dice che le modalità con le quali si è svolto un incontro tra Ferri e Palamara costituiscono una « anomalia che non asurge con evidenza ad elemento indiziario, di certo segna un percorso investigativo da approfondire ».

Riferisce che, avendo proceduto a un ascolto a campione delle captazioni, e al confronto con le relative trascrizioni, è emerso che quanto riportato nelle trascrizioni corrisponde in gran parte a quanto si può ascoltare, mentre, di norma, delle intercettazioni telefoniche sono riportate solo delle sintesi. Segnala qualche caso di mancata trascrizione di frasi ascoltabili o di interi interventi classificati come « non rilevanti » dagli investigatori. Riferisce inoltre che, come segnalato peraltro dalla perizia di parte fatta pervenire dall'on. Ferri lo scorso 8 settembre, tra un progressivo e l'altro vi è quasi sempre un intervallo, di modo che capita che un progressivo si interrompa anche a metà di una parola e il

successivo cominci con tutt'altro discorso. Osserva che ciò pone dei dubbi sulla completezza e l'attendibilità del materiale in possesso della Giunta, in cui potrebbero esserci stati, in ipotesi, anche dei tagli o altri interventi tecnici.

Segnala, infine, che le consulenze di parte dell'on. Ferri hanno già portato a precisare alcuni aspetti tecnici delle captazioni che non erano stati correttamente rappresentati dalla ditta incaricata di eseguirle e dalla Guardia di finanza, con particolare riferimento ai server « intermedi » collocati a Napoli, di cui le indagini difensive dell'on. Ferri hanno rivelato l'esistenza mentre in un primo tempo gli inquirenti avevano descritto, sulla base delle informazioni della ditta incaricata delle captazioni, una architettura del sistema informatico che avrebbe previsto il passaggio dei dati direttamente dal telefono del dott. Palamara al server della Procura della Repubblica di Roma. Riferisce che l'on. Ferri dubita anche della natura « di transito » di tali server, che a suo avviso non sarebbero neppure stati collocati nei locali della Procura della Repubblica ma in quelli della società privata incaricata delle captazioni.

Tanto premesso, in conclusione, si riserva di formulare una proposta dopo che il deputato Ferri avrà reso gli ulteriori chiarimenti ritenuti opportuni ai sensi dell'art. 18 del Regolamento.

Alfredo BAZOLI (PD) chiede se quello in titolo è il primo caso di esame di una domanda di autorizzazione all'utilizzo di captazioni o intercettazioni di comunicazioni nell'ambito di un procedimento disciplinare.

Pietro PITTALIS (FI), *relatore*, riferisce che non gli consta che vi siano precedenti analoghi e ne chiede conferma al Presidente.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, conferma che non vi sono precedenti specifici, sottolineando che non può ritenersi tale l'unico caso di esame di una richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità riferita a un procedimento

disciplinare, risalente peraltro a un periodo antecedente l'entrata in vigore della legge n. 140 del 2003. Ricorda peraltro che l'art. 3, comma 9, della citata legge n. 140 stabilisce che le disposizioni dei commi precedenti, riferite alle insindacabilità, si applichino, in quanto compatibili, anche ai procedimenti disciplinari.

Non essendovi altri interventi, rinvia il seguito dell'esame del documento in titolo alla seduta già convocata per le prossime ore 12, dove si procederà ad ascoltare l'intervento del deputato interessato, on. Cosimo Maria Ferri.

La seduta termina alle 9.50.

GIUNTA PLENARIA

Mercoledì 27 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE.

La seduta comincia alle 12.

Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di captazioni informatiche nei confronti del deputato Cosimo Maria Ferri (Doc. IV, n. 10).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, ricorda che nella seduta si procederà, ai sensi dell'articolo 18, primo comma, del Regolamento della Camera, ad ascoltare l'interessato, il quale, ritualmente invitato a rendere chiarimenti, è oggi presente per essere ascoltato.

(Viene introdotto il deputato Cosimo Maria Ferri).

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, fa presente che con riferimento al Doc. IV, n. 10 il deputato Cosimo Maria Ferri è invitato ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento della Camera a fornire i chiarimenti che ritenga opportuni e a depositare la documentazione che eventualmente ritenga di produrre.

Cosimo Maria FERRI (IV) deposita agli atti una memoria scritta, corredata di allegati su supporto informatico. Il primo punto sul quale richiama l'attenzione della Giunta è che le captazioni informatiche delle sue conversazioni sono già state utilizzate dal Procuratore generale della Corte di cassazione, senza autorizzazione della Camera. Osserva che la tesi secondo la quale nel procedimento disciplinare non vi sarebbe, come in quello penale, un GIP al quale spetta di domandare l'autorizzazione all'utilizzazione delle conversazioni dei parlamentari, quando il pubblico ministero ne faccia richiesta, non è condivisibile: è infatti la Sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura a svolgere la funzione di GIP. Fa quindi notare che, nel caso in esame, il Procuratore generale ha formulato l'incolpazione omettendo il necessario passaggio della richiesta alla Sezione disciplinare di domandare l'autorizzazione alla Camera dei deputati per l'utilizzo delle captazioni. Sul punto ha sollevato conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato davanti alla Corte costituzionale, che non è entrata nel merito ma si è unicamente limitata a ribadire che non è il singolo parlamentare a essere titolato a sollevare conflitto, bensì la Camera di appartenenza. Alla luce dell'ordinanza della Corte costituzionale, ricorda di avere presentato istanza al Presidente della Camera in ordine al predetto conflitto. Come si evince dai resoconti della Giunta per le autorizzazioni, l'istanza è stata trasmessa dal Presidente della Camera per un parere, ma la Giunta, come noto, si è legittimamente riservata di pronunciarsi solo dopo che fosse stata richiesta dal Consiglio superiore della magistratura l'autorizzazione all'utilizzazione delle captazioni. Riferisce che le captazioni sono state già utilizzate anche in un'altra occasione, questa volta dalla Sezione disciplinare, per respingere l'eccezione di difetto di giurisdizione da lui sollevata, in quanto magistrato in aspettativa per mandato parlamentare e, prima di essere eletto alla Camera, per incarichi governativi sin dal maggio del 2013. Nel respingere la predetta istanza, la Sezione disciplinare ha fatto riferimento al conte-

nuto di quelle captazioni per le quali oggi chiede l'autorizzazione all'utilizzazione. Osserva che l'ordinanza n. 96 del 2021, con la quale la sua istanza è stata respinta, contiene una valutazione delle conversazioni captate, che vengono definite non riguardanti la sua attività parlamentare; fa notare che, del collegio che ha respinto l'istanza, faceva parte un membro laico del CSM che era stato in precedenza da lui ricusato. Sottolinea di trovarsi nella situazione di doversi difendere in un procedimento disciplinare su atti che provengono da tre distinti procedimenti penali nei quali non è indagato e di cui non ha titolo a conoscere gli atti, mentre nel procedimento disciplinare a suo carico sono confluiti solo quegli atti dei tre procedimenti originari che sono stati selezionati dal Procuratore generale della cassazione, ciò che rappresenta, a suo giudizio, una lesione del diritto di difesa. Osserva che il punto centrale della questione è rappresentato dalla casualità o meno della captazione delle conversazioni del 9 maggio 2019 e quindi dall'applicazione al caso in esame dell'articolo 4 della legge n. 140 del 2003, che prevede la preventiva domanda di autorizzazione all'utilizzo alla Camera di appartenenza del parlamentare anche per le intercettazioni indirette, oppure dell'articolo 6 della medesima legge, che prevede la domanda successiva per le intercettazioni casuali. A tal fine è indispensabile stabilire il momento nel quale egli è stato identificato dagli investigatori, perché a partire da tale momento doveva cessare l'ascolto delle intercettazioni e captazioni delle sue conversazioni in ossequio all'articolo 68 della Costituzione. Precisa che ciò è indispensabile non solo a tutela sua ma di un principio costituzionale di equilibrio tra i poteri legislativo e giudiziario. Fa presente di essere stato citato 341 volte nelle varie richieste di proroga delle intercettazioni telefoniche e captazioni informatiche nei confronti del dott. Palamara, delle quali 107 in una sola richiesta antecedente il 9 maggio 2019, e che tali richieste hanno inizio dal febbraio del 2019. Con certezza, come risulta anche dalla dichiarazione di un maresciallo della

Guardia di finanza ascoltato come testimone nel procedimento disciplinare a carico degli ex consiglieri del CSM che parteciparono all'incontro del 9 maggio 2019, la sua identificazione avviene almeno a partire dal 12 marzo 2019: è un teste dell'accusa, il maresciallo Del Prete, ad averlo riferito alla Sezione disciplinare. Sottolinea che negli atti del procedimento disciplinare a carico degli ex consiglieri si parla molto spesso di lui, con ben 109 domande rivolte ai testimoni di accusa che lo riguardavano e che hanno avuto come risposta dei « non ricordo ». Sempre per sottolineare come fosse stato chiaramente identificato, fa notare anche che in una informativa della Guardia di finanza si fa riferimento al fatto che lui in una circostanza, il 27 marzo 2019, aveva detto che non avrebbe potuto partecipare a una cena perché si sarebbe dovuto recare a casa per il compleanno del figlio; gli investigatori si erano addirittura preoccupati di verificare la veridicità di tale circostanza, facendo accertamenti anagrafici sui dati di suo figlio. A riprova della sua precoce identificazione vi è pure un appostamento da parte degli investigatori, con successiva nota informativa al PM, nella quale si dà conto della sua partecipazione, il 10 aprile 2019, a una cena alla quale presenziava anche l'ex Vicepresidente del CSM. Evidenzia che egli era talmente noto agli investigatori della Guardia di finanza che essi ne riconobbero la voce quando rispose a una telefonata pervenuta al telefono del dott. Palamara. Rileva come nelle richieste di proroga delle intercettazioni telefoniche nei confronti del dott. Palamara del 2 aprile 2019, del 18 aprile 2019 e del 15 maggio 2019 (basata su conversazioni intercettate ad aprile) si parla di stretta frequentazione tra lui e il dott. Palamara e trova assurdo che il Procuratore della Repubblica di Perugia prima parli di stretta frequentazione e poi sostenga la casualità della captazione del 9 maggio 2019; sottolinea che se si aderisse a tale impostazione si arriverebbe a una abrogazione di fatto, in un procedimento disciplinare, dell'articolo 68 della Costituzione, ciò che costituirebbe un inaccettabile precedente. Ritiene pertanto dimostrato che non si possa sostenere che

egli il 9 maggio 2019 non fosse stato identificato dagli investigatori. Sottolinea come agli atti risultano cinque conversazioni, costituite da tre intercettazioni telefoniche e due captazioni mediante *trojan*, rivelanti attività chiaramente preparatorie dell'incontro del 9 maggio 2019; tali attività preparatorie avrebbero dovuto portare a disattivare il *trojan* alla presenza di parlamentari, cosa che è tecnicamente semplice da fare, come spiegato anche da sue consulenze di parte, e che risulta essere stata fatta in altre occasioni. Sulle captazioni, fa notare che vi è la prova documentale che per complessivi 14 minuti e 35 secondi il *trojan* non ha registrato le conversazioni dell'incontro all'Hotel Champagne e che, cosa da nessuno contestata, la captazione del 7 maggio 2019 alle ore 23:19 del colloquio tra il dott. Palamara e l'ex consigliere del CSM Spina è stata ascoltata l'8 maggio 2019 alle ore 18:42 dalla polizia giudiziaria. In tale colloquio, Spina e Palamara parlano della presenza di « Cosimo » alla riunione del 9 maggio. Fa notare, a margine, che si potrebbe porre anche il tema della tutela del domicilio del parlamentare, poiché – al tempo dell'incontro – l'albergo in cui esso si svolse era il suo domicilio romano. Rileva la stranezza dell'ascolto parziale, da parte della Guardia di finanza, del colloquio tra Spina e Palamara, classificato dagli investigatori stessi come « molto importante »: ne è stato ascoltato un frammento e poi il resto è stato ascoltato solo il 13 maggio 2019. Sottolinea l'irrazionalità del criterio dell'ascolto postumo, contenuto negli atti di indagine, perché se si accettasse tale criterio qualsiasi parlamentare potrebbe essere intercettato in violazione dell'articolo 68 della Costituzione e poi la natura indiretta o casuale dell'intercettazione, con applicazione dell'art. 4 o dell'art. 6 della legge n. 140 del 2003, sarebbe stabilita sulla base del momento di ascolto dell'intercettazione. Nel caso in esame è stato ascoltato solo un frammento della captazione, comunque sufficiente a individuare la riunione progettata per la notte tra l'8 e il 9 maggio 2019, e non gli altri; sottolinea che, tra il giorno della captazione e quello dell'ascolto di tutti i pro-

gressivi delle captazioni preparatorie dell'incontro e di quelli dell'incontro stesso, si interpone inoltre la nota del PM di Perugia che dà istruzioni al GICO di non effettuare registrazioni quando vi è consapevolezza della presenza di un parlamentare. Richiama le sentenze della Corte costituzionale sulla tutela delle comunicazioni dei parlamentari, estesa anche ai tabulati, e le sentenze del 2016 e del 2017 della Corte di cassazione che ipotizzano, in caso di dolo, il reato di abuso d'ufficio per l'utilizzo delle intercettazioni in violazione della legge n. 140 del 2003. Osserva che le captazioni non solo non dovevano essere effettuate, come da nota del PM del giorno dopo quella del 9 maggio 2019, ma, se effettuate, non potevano essere ascoltate. Sottolinea un altro aspetto particolarmente importante, che non riguarda solo il suo caso, del quale si sta occupando anche il COPASIR: l'effettuazione di captazioni in violazione dell'art. 268, comma 3, del codice di procedura penale, che prevede l'obbligo per l'Autorità giudiziaria di definire dove si trovi il server utilizzato. Nel caso delle indagini nei confronti del dott. Palamara, il server, a norma di legge, avrebbe dovuto essere situato nei locali della Procura di Perugia, che però aveva delegato il GICO di Roma, autorizzando l'uso in deroga di server presso la Procura di Roma. Si tratta in ogni caso di server custoditi nei locali all'interno delle procure, a garanzia della genuinità e non manipolazione delle captazioni, delle quali, nel caso in esame, mancano 14 minuti e 35 secondi del 9 maggio 2019, senza che si sappia perché il *trojan* a volte abbia registrato e altre no. Per questo motivo, la società privata che esegue le captazioni non può essere delegata alla gestione del server. Fa notare che consulenze di parte hanno dimostrato che il server utilizzato per le captazioni non era collocato a Roma, come da autorizzazione del PM di Perugia, ma a Napoli. Il flusso di conversazioni andava quindi, in violazione dell'art. 268 c.p.p., presso il server di Napoli, cosa della quale il Procuratore della Repubblica di quella città non era a conoscenza e che non aveva autorizzato. Sottolinea che il punto da chiarire è se il server

fosse collocato nei locali della Procura della Repubblica di Napoli o presso la sede della ditta incaricata del servizio. Secondo una perizia, il server, inizialmente collocato presso la ditta, sarebbe stato poi spostato nei locali della Procura, come confermato anche dall'operatore telefonico, all'insaputa della Procura della Repubblica. Per di più, risulterebbe che presso il server di Napoli sarebbero confluite anche le captazioni effettuate nell'ambito di altri procedimenti penali completamente diversi, pendenti presso altre sedi giudiziarie. Riferisce di avere presentato a tale riguardo una denuncia alla Procura della Repubblica di Napoli e che sono in corso due procedimenti penali, uno a Napoli e uno a Firenze, scaturiti da tale denuncia; pertanto le captazioni effettuate il 9 maggio 2019 potrebbero costituire addirittura corpo di reato. Sottolinea che le Sezioni unite della Corte di cassazione, pronunciandosi sulla sentenza della Sezione disciplinare che ha disposto la destituzione dalla magistratura del dott. Palamara, hanno affermato che il motivo di ricorso relativo alle intercettazioni è di merito e non di legittimità e che, qualora fosse dimostrata l'effettuazione delle intercettazioni in modo abusivo, ciò consentirebbe di presentare istanza di revisione della sentenza. Risulterebbe infine, in base a una perizia tecnica d'ufficio, che nel citato server sarebbero tuttora presenti brani di conversazioni captate mediante il *trojan* inoculato nel cellulare del dott. Palamara.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, in merito all'utilizzabilità o meno delle captazioni, chiede di precisare ulteriormente quali siano state le conversazioni il cui ascolto avrebbe consentito di prevedere la presenza di uno o più parlamentari all'incontro del 9 maggio 2019.

Cosimo Maria FERRI (IV) fa presente che si tratta di cinque conversazioni, per una delle quali, risalente al 7 maggio alle ore 23:19, si ha l'assoluta certezza che sia stata ascoltata dalla polizia giudiziaria prima della riunione del 9 maggio. Tali conversazioni erano inequivocabilmente dedicate alla programmazione dell'incontro del 9 mag-

gio, a cui risultava sicura la sua partecipazione, probabilmente insieme anche all'on. Lotti.

Carlo SARRO (FI) chiede chiarimenti in merito alle risultanze documentali da cui desumere che l'on. Ferri fosse ricompreso nel perimetro delle indagini del procedimento di Perugia a carico del dott. Palamara, pur non essendo mai stato iscritto nel registro degli indagati e non avendo, quindi, mai ricevuto un avviso di garanzia.

Cosimo Maria FERRI (IV) nel rinviare alle argomentazioni svolte con dovizia di particolari nella memoria depositata agli atti, nonché a quanto già rilevato dal relatore on. Pittalis, osserva – a titolo esemplificativo – che gli approfondimenti compiuti sui dati anagrafici del figlio per verificare i propri spostamenti nella data del 27 marzo 2019 rappresentano, di per sé stessi, il compimento di atti di indagine nei suoi confronti. Allo stesso modo, sono atti di indagine i pedinamenti in occasione di incontri conviviali; la fotosegnalazione del 10 aprile 2019; il riconoscimento della sua voce su altra utenza telefonica. Come dato statistico, osserva altresì che le centinaia di citazioni del suo nome, superiori a quelle dello stesso Palamara, nelle informative di polizia giudiziaria e nelle richieste di intercettazione del PM, dimostrano che egli sia stato ampiamente ricompreso nel perimetro delle indagini, sebbene, una volta concluse, non siano mai emersi elementi di reità a suo carico.

Manuela GAGLIARDI (CI) nell'esprimere preoccupazione sulle modalità con cui sono state condotte investigazioni che hanno coinvolto un parlamentare non formalmente indagato, chiede chiarimenti, ai fini della valutazione sulla casualità della captazione del 9 maggio 2019, su quale fosse a quella data il domicilio dell'on. Ferri.

Cosimo Maria FERRI (IV) fa presente di non essere residente a Roma e che le captazioni non sono state effettuate a tarda ora, non durante un incontro conviviale,

bensì presso l'hotel che era di fatto il suo domicilio quando egli si trovava a Roma.

Catello VITIELLO (IV) chiede chiarimenti sulle modalità di programmazione delle captazioni informatiche e sulla conservazione dei relativi dati informatici.

Cosimo Maria FERRI (IV) fa presente che, dagli atti e dalle perizie da lui depositati, risulta che la Guardia di finanza era perfettamente in grado di riprogrammare il *trojan*, interrompendo persino le registrazioni in atto, e che interventi siffatti sono stati effettuati molte volte (anche l'8 maggio), ad esempio inserendo l'orario finale della registrazione che poteva essere anche immediato e contestuale all'operazione di inserimento del medesimo.

Ricorda che, come risulta agli atti delle indagini svolte dalla Procura di Roma in esito a una sua denuncia presentata sin dal 3 ottobre 2019, la captazione del 7 maggio 2019 della conversazione tra Palamara e Lepre è stata «smarcata» e ascoltata l'8 maggio, alle ore 18.42, quindi oltre cinque ore prima della riunione notturna del 9 maggio; vi era quindi tutto il tempo di riprogrammare il *trojan* per evitare di intercettare la conversazione del parlamentare, ma ciò non è stato fatto. Al riguardo, il suo consulente tecnico, dott. Milana, ha eseguito l'analisi della programmazione del captatore informatico da parte della Guardia di finanza, dei *log* di ascolto e dei «brogliacci» delle intercettazioni sul telefono in uso al dott. Palamara e nella sua relazione tecnica del 23 febbraio 2021 ha rilevato significative anomalie nella documentazione relativa alla programmazione del *trojan* e nella sua gestione, che registrava un'intensa attività di riprogrammazione, documentata in atti proprio in quei giorni.

Eugenio SAITTA (M5S) chiede chiarimenti sui collegamenti tra i fatti alla base del procedimento disciplinare nei confronti dell'on. Ferri e quelli alla base sia dei procedimenti penali nei confronti di terze persone sia dei procedimenti disciplinari

nei confronti degli altri magistrati partecipanti all'incontro del 9 maggio.

Cosimo Maria FERRI (IV) fa presente che tutti i procedimenti disciplinari nei confronti degli altri magistrati componenti del Consiglio superiore della magistratura che parteciparono alla riunione del 9 maggio 2019, unitamente al dott. Palamara, sono basati sulla captazione delle conversazioni del 9 maggio 2019, che sono anche la motivazione della destituzione dalla magistratura di quest'ultimo. Osserva che potrebbe essere ravvisabile un *fumus persecutionis* nei suoi confronti già nella circostanza per cui del collegio che ha respinto la sua istanza sulla non utilizzabilità delle captazioni facesse parte un componente precedentemente ricusato. Osserva inoltre che tutti i procedimenti disciplinari vertono sul medesimo fatto, e cioè l'incontro del 9 maggio 2019, di modo che, per escludere giudizi precostituiti, occorre evitare che componenti di un collegio disciplinare possano fare parte anche di altri collegi chiamati a giudicare sui medesimi fatti, sebbene nei confronti di altri partecipanti allo stesso incontro.

Ingrid BISA (LEGA) osserva che le vicende oggetto della presente audizione appaiono preoccupanti, anche sotto il profilo della violazione della *privacy* di un deputato non indagato. Chiede chiarimenti sull'atto dal quale risulterebbe che l'on. Ferri fosse già stato identificato dagli investigatori sin dal 12 marzo 2019.

Cosimo Maria FERRI (IV) ribadisce che il suo nome compare negli atti di indagine sin dal febbraio del 2019 e precisa che l'atto dal quale emerge in modo certo che egli fosse stato identificato dalla Guardia di finanza già a partire dal 12 marzo 2019 è la deposizione di un maresciallo della Guardia di finanza, teste nel procedimento disciplinare a carico degli ex consiglieri del CSM che parteciparono all'incontro del 9 maggio 2019. Precisa che anche tale atto è pubblico, all'interno di un procedimento disciplinare le cui udienze sono trasmesse anche su Radio Radicale, e che esso può

anche essere richiesto al Consiglio superiore della magistratura.

Carla GIULIANO (M5S) chiede di sapere se l'on. Ferri sia a conoscenza del fatto che altri partecipanti all'incontro del 9 maggio 2019, oltre al dott. Palamara, siano stati coinvolti nei procedimenti penali dai quali provengono gli atti di indagine alla base del suo procedimento disciplinare. Chiede inoltre di sapere se le captazioni delle conversazioni condotte nel procedimento penale di Perugia nei confronti di Palamara sono l'unica fonte di prova anche nei confronti degli altri magistrati sottoposti a procedimento disciplinare per i medesimi fatti.

Cosimo Maria FERRI (IV) precisa di non avere a disposizione gli atti dei procedimenti penali, che non ha modo di acquisire perché non indagato, se non quelli confluiti nel procedimento disciplinare nei suoi confronti. Riferisce di essere a conoscenza solo del procedimento penale a carico del dott. Palamara e di un procedimento penale a carico del dott. Lepre, già concluso, e non gli risulta che vi siano altri procedimenti penali. Ribadisce che tutte le incolpazioni a carico dei magistrati partecipanti all'incontro del 9 maggio 2019 sono sovrapponibili perché si basano solo sulla captazione delle conversazioni di quell'incontro; a riprova di ciò sta il fatto che i difensori di tutti gli incolpati, pur non essendo i loro assistiti parlamentari, hanno

sottolineato l'illegittimità della predetta captazione.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

(Il deputato Cosimo Maria Ferri si allontana dall'aula).

Pietro PITTALIS (FI), *relatore*, all'esito della audizione dell'on. Ferri e alla luce della documentazione esaminata, ritiene, sulla base di quanto illustrato in qualità di relatore nelle precedenti sedute, che sussistano già le condizioni per formulare la propria proposta alla Giunta con riferimento alla domanda in titolo. Propone pertanto che la Giunta neghi l'autorizzazione all'utilizzazione delle captazioni informatiche delle conversazioni dell'on. Ferri richiesta dalla Sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, non essendovi altri interventi, rinvia il seguito dell'esame della domanda in titolo alla prossima seduta.

La seduta termina alle 14.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.35 alle 14.40.

COMMISSIONI RIUNITE

**I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)
e V (Bilancio, tesoro e programmazione)**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	18
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 27 ottobre 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
16.35 alle 17.10.

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e XII (Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di morte volontaria medicalmente assistita. Testo unificato C. 2 d'iniziativa popolare, C. 1418 Zan, C. 1586 Cecconi, C. 1655 Rostan, C. 1875 Sarli, C. 1888 Alessandro Pagano, C. 2982 Sportiello e C. 3101 Trizzino (*Seguito dell'esame e rinvio*) ... 19

SEDE REFERENTE

Mercoledì 27 ottobre 2021. — Presidenza del presidente della II Commissione, Mario PERANTONI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la giustizia, Anna Macina.

La seduta comincia alle 15.05.

Disposizioni in materia di morte volontaria medicalmente assistita.

Testo unificato C. 2 d'iniziativa popolare, C. 1418 Zan, C. 1586 Cecconi, C. 1655 Rostan, C. 1875 Sarli, C. 1888 Alessandro Pagano, C. 2982 Sportiello e C. 3101 Trizzino.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 20 ottobre 2021.

Mario PERANTONI, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta il rappresentante del Governo aveva chiesto di rinviare alla settimana in corso l'esame delle proposte emendative presentate, al fine di procedere a un supplemento di istruttoria su alcune di esse. Ricorda altresì che, a seguito di tale richiesta, gli Uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei

gruppi, delle due Commissioni avevano convenuto sulla necessità di chiedere al Presidente della Camera di valutare il rinvio della discussione in Assemblea del provvedimento, inizialmente prevista per il 25 ottobre scorso, al calendario di novembre. Avverte che non è ancora nota la nuova calendarizzazione del provvedimento in Assemblea, che sarà verosimilmente definita dalla Conferenza dei presidenti di gruppo nella riunione che è in corso.

Antonio PALMIERI (FI), intervenendo sull'ordine dei lavori delle Commissioni, fa presente, come già anticipato alla presidenza per le vie brevi, che oggi, alle ore 15.30, si terrà la prima riunione del gruppo di Forza Italia presieduta dal nuovo presidente, onorevole Barrelli. Sottolinea che per tale ragione i deputati del suo gruppo potranno partecipare ai lavori delle Commissioni soltanto fino all'inizio di tale riunione ed auspica che le presidenze dimostrino un atteggiamento di attenzione rispetto all'esigenza del suo gruppo.

Mario PERANTONI, *presidente*, prende atto dell'esigenza manifestata dal collega Palmieri che, assicura, sarà persa in considerazione.

Pierantonio ZANETTIN (FI), interviene sul complesso degli emendamenti al fine di

spiegare la filosofia sottesa all'attività emendativa del suo gruppo. Nel sottolineare che il tema oggetto del provvedimento è eticamente sensibile, precisa come nella predisposizione delle proposte emendative il suo gruppo non si sia ispirato a semplici criteri politici, bensì ai principi profondi posti alla base del proprio approccio alla vita. Fa presente quindi che eviterà di svolgere interventi lapidari in quanto il tema in esame, che tocca argomenti profondi come il significato della vita, deve essere affrontato ponendosi tutti i necessari dubbi. Dichiarata altresì di credere nel concetto di sacralità della vita, che va tutelata e rispettata in tutte le sue manifestazioni, dal momento del concepimento a quello della sua fine e di rifiutare quella che Papa Francesco definisce la « cultura dello scarto ». Fa presente quindi di voler affrontare la questione con grande umiltà ritenendo che la stessa debba essere esaminata non soltanto al fine di colmare un vuoto normativo evidenziato dalla Corte costituzionale. Desidera quindi porre l'attenzione su alcuni temi oggetto degli emendamenti del suo gruppo sui quali ritiene particolarmente importante che si svolga un approfondimento. Fa presente quindi che un primo ordine di emendamenti riguarda il *nomen iuris* della fattispecie che il testo unificato disciplina ed è volto a sostituire la definizione « morte medicalmente assistita » con il giusto termine « eutanasia » che, sebbene disciplinata in diversi Paesi, a suo avviso non dovrebbe comunque essere introdotta nell'ordinamento. Evidenziando come anche la recente vicenda relativa alla individuazione di un vaccino valido per la prevenzione del COVID-19 dimostri quanto la scienza sia in grado di affrontare le più gravi situazioni, ritiene che il legislatore debba indirizzare la stessa verso lo studio delle cure palliative non rassegnandosi all'idea che un malato rinunci alla vita. Evidenzia quindi che un secondo ordine di emendamenti a firma del suo gruppo è volto a riconoscere a tutti i medici il diritto all'obiezione di coscienza che, a suo avviso, il testo in esame non garantisce pienamente. Rileva infine che un terzo ordine di emendamenti presentati dal gruppo Forza

Italia mira a ridurre i danni che il testo in esame introdurrebbe, quale di fatto l'aiuto al suicidio anche in caso di sofferenze psicologiche intollerabili. Nel precisare di rifiutare l'eutanasia in ogni caso, sottolinea come l'idea che un depresso possa essere aiutato a cessare di vivere sia particolarmente inaccettabile. A suo avviso, il legislatore non dovrebbe consentire tale ipotesi.

Mario PERANTONI, *presidente*, nel ringraziare il collega Zanettin anche per le tempistiche utilizzate per lo svolgimento del proprio intervento, ritiene che interventi di questa portata siano necessari per valutare il tema da ogni punto di vista. Sottolinea quindi la sensibilità richiesta dalla materia in discussione, il cui esame non deve essere accantonato ma affrontato con la dovuta delicatezza. Auspica pertanto che si possa addivenire ad una sintesi che tenga in considerazione le diverse sensibilità di tutti i componenti delle Commissioni.

Maria Teresa BELLUCCI (FDI), intervenendo sul complesso degli emendamenti, ritiene che in questa fase si debba svolgere un importante confronto tra i gruppi sul tema particolarmente delicato relativo alla protezione e alla tutela della vita nonché sulle modalità con le quali il legislatore deve approcciarsi rispetto alla difesa della vita. Sottolinea come il rispetto della libertà sia un valore cardine di ogni nazione anche se, ancor prima, è necessario rispettare il valore della difesa della vita. Ritiene infatti che non ci sia nessuna libertà da difendere se non si difende prima l'esistenza dell'essere umano, che costituisce il « diritto dei diritti ». Fa presente che le Commissioni hanno il compito particolarmente gravoso, del quale sottolinea di sentirne l'onere, di addivenire alla formulazione di una legge giusta ed equilibrata che rappresenti la sintesi delle differenti sensibilità. Ritiene che tutti i suoi contributi avranno un valore e un limite in quanto essere imperfetto caratterizzato da fragilità ma anche da opportunità. Per tale ragione chiarisce che il gruppo di Fratelli d'Italia valuterà i contributi che tutti i colleghi

forniranno con particolare attenzione in quanto, per l'estrema importanza del tema in esame, il compito del legislatore sarà più sostenibile se ci sarà rispetto e ascolto nei confronti di tutti, nella consapevolezza che l'altro non rappresenta un nemico bensì colui che potrebbe fornire le risposte ai propri limiti. Nel precisare che tutte le proposte emendative presentate dai vari parlamentari di Fratelli d'Italia sono condivise da tutto il gruppo ed evidenziando come i lavori delle Commissioni si muovano nel solco della sentenza n. 242 del 2019 della Corte costituzionale, sottolinea come tali proposte emendative cerchino di intervenire su un testo unificato che diverge dal dettato della richiamata sentenza e di rispondere alle lacune e alle difficoltà interpretative della sentenza stessa. Precisa quindi che un gruppo di emendamenti è volto a meglio precisare fattispecie che nel provvedimento sono declinate in maniera troppo vaga. Il suo gruppo ha ritenuto opportuno contribuire con la predisposizione di proposte emendative al fine di individuare un punto di equilibrio per una legge giusta in difesa della vita dei più fragili. Fa presente quindi che le Commissioni sono chiamate ad affrontare il provvedimento in un momento storico particolare nel quale il sistema socio-sanitario ha dovuto fare i conti con una emergenza inaspettata, dinanzi alla quale sono emerse le carenze organizzative e la scarsità di risorse umane, anche se il valore del personale socio-sanitario in servizio ha comunque consentito di farvi fronte. Ritiene che sia utile ricordare tale situazione in quanto, quando si parla di morte volontaria medicalmente assistita, si fa riferimento inevitabilmente alle modalità con cui viene accompagnata la persona nelle ultime fasi della propria vita e quindi al sistema sociale e sanitario. Desidera poi porre l'accento sul fatto che la citata sentenza della Corte costituzionale sottolinea come non si possa trattare la questione relativa alla morte volontaria medicalmente assistita senza prima affrontare quella concernente il diritto alle cure palliative, che devono diventare realtà in ogni parte del territorio dello Stato. Evidenzia infatti come tale di-

ritto esista solo sulla carta ma non nella vita reale. Ad avviso del suo gruppo non è possibile parlare di morte volontaria medicalmente assistita senza prima prevedere il riconoscimento del diritto ad avere una piena assistenza medica, sociale, psicologica nella fase della malattia e della morte. Rileva quindi che l'articolo 3 del testo unificato in esame prevede che la persona che faccia richiesta di morte volontaria medicalmente assistita deve essere assistita dalla rete di cure palliative o aver rifiutato tale percorso assistenziale. Evidenzia la preoccupazione del suo gruppo in merito a tale previsione domandandosi come sia possibile per una persona rifiutare il percorso di cure se lo stesso non è garantito.

Fa presente che le proposte emendative del suo gruppo sono quindi volte a sollecitare la riflessione dei colleghi ed auspica che si possa affrontare l'esame di tutti gli emendamenti in un'ottica migliorativa del testo. Si dichiara certa della intenzione di tutti i colleghi di valutare le proposte al di là della loro provenienza. Ribadisce quindi che, secondo il suo gruppo parlamentare, le cure palliative costituiscono un atto propeudeutico essenziale in continuità con la sentenza della Corte costituzionale e ritiene che, qualora la questione non fosse affrontata, si tradirebbe l'intenzione stessa della citata sentenza e non si adempirebbe al compito affidato al Parlamento. A suo avviso, se non si garantiscono le cure palliative, le persone non potranno essere considerate libere di decidere. Si domanda infatti come possa essere considerato libero un individuo a cui viene negata l'assistenza socio-sanitaria o che venga lasciato solo da uno Stato che considera troppo onerosa l'attuazione della legge o che individua altre priorità, rispetto alla tutela dei più fragili, cui destinare le risorse disponibili. A avviso del suo gruppo, pur avendo auspicato un *iter* diverso, il provvedimento in esame potrebbe costituire una occasione per attuare finalmente la legge sulle cure palliative e per tradurla in un diritto concreto delle persone. Ribadisce la disponibilità di Fratelli d'Italia a fornire il proprio contributo con forza, impegno e determinazione in linea con l'approccio adottato

nella predisposizione delle proposte emendative, riservandosi di meglio chiarire tale approccio nel corso dell'illustrazione delle singole proposte emendative.

Mario PERANTONI, *presidente*, nel precisare di aver già dato atto della necessità di valutare con attenzione il contenuto di tutte le proposte emendative presentate, si augura che la prospettiva di lavorare concretamente per incidere in maniera positiva sul testo unificato si realizzi.

Roberto TURRI (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, fa presente che, secondo quanto riferitogli da Forza Italia, il presidente avrebbe assicurato l'interruzione della seduta, in ragione della preannunciata impossibilità del gruppo a partecipare ai lavori della Commissione dopo le 15.30 per un concomitante impegno parlamentare.

Mario PERANTONI, *presidente*, precisa di aver comunicato per le vie brevi al gruppo di Forza Italia che si sarebbe proceduto con i pareri dei relatori sulle proposte emendative riferite all'articolo 1 del provvedimento, per poi rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta.

Alessandro PAGANO (LEGA), prima di intervenire sul complesso delle proposte emendative del gruppo della Lega, ritiene indispensabile alcune considerazioni introduttive prendendo le mosse dagli interventi dei colleghi Bellucci e Zanettin, le cui posizioni dichiara di condividere. Evidenzia in primo luogo che, a giudizio del suo gruppo, quello in esame non è un provvedimento « qualsiasi » né rappresenta uno sterile esercizio di retorica, richiedendo al contrario una attenta valutazione dei suoi contenuti, dal momento che l'oggetto dell'intervento normativo è l'essere umano e che il profilo etico della norma, lungi dal costituire un elemento confessionale, appartiene a tutti. Ritiene pertanto che la disponibilità all'ascolto e il rispetto delle posizioni altrui, che dovrebbero essere garantiti in ogni occasione, siano ancor più rilevanti quando si affrontano temi sensi-

bili afferenti alla sfera etica, tanto più alla luce dell'esperienza degli ultimi anni e in particolare della giornata odierna. Fa presente infatti che la mancanza di ascolto e di rispetto dimostrata alla Camera, in particolare nell'aula della stessa Commissione Giustizia, sul provvedimento in materia di omofobia ha avuto come conseguenza l'interruzione del suo esame al Senato. Rileva pertanto che, se si continuerà a calpestare le procedure e a rifiutare qualsiasi possibilità di sintesi anche sul testo in esame, il risultato finale sarà un *replay* di quanto verificatosi oggi in Senato.

Leonardo Salvatore PENNA (M5S) (*fuori microfono*) chiede se si tratti di una minaccia.

Alessandro PAGANO (LEGA) ritiene l'affermazione del collega una offesa personale, dal momento che si sta limitando a svolgere considerazioni di natura politica in modo pacato.

Mario PERANTONI, *presidente*, ritenendo che non si configuri alcuna offesa personale, invita il collega Pagano a proseguire.

Alessandro PAGANO (LEGA) ribadisce che le considerazioni fin qui svolte rappresentano non una minaccia ma un invito a collaborare, ritenendo che sussistano le condizioni per una rivisitazione del testo unificato proposto dai relatori. Svolge quindi alcune valutazioni di principio, richiamando le parole del dottor Lucien Israel, padre dell'oncologia francese, laico e non credente, nonché esponente della cultura illuminista, secondo il quale l'eutanasia legalizzata rappresenterebbe la rottura del legame tra le generazioni. Evidenzia che in tal modo verrà dato a figli e nipoti lo strumento per sbarazzarsi dei vecchi quando questi ultimi non saranno più utili, come accade già in diversi Paesi, quali Paesi Bassi, Belgio o Regno Unito, dove l'eutanasia viene praticata anche nei confronti dei bambini. Rileva quindi come le parole del dottor Israel esplicitino una logica paradossale per cui lo Stato, invece di favorire

l'incremento della natalità, risolve lo squilibrio demografico, determinato dalla carenza di nascite e dall'invecchiamento della popolazione, attraverso l'eliminazione dei soggetti più anziani. Rammenta ai colleghi come il primo passo sul percorso dell'eutanasia sia stato rappresentato dalla cosiddetta sentenza Englaro del 16 ottobre 2007, che ha equiparato la nutrizione e l'idratazione artificiale di un soggetto non autosufficiente ad un trattamento sanitario, autorizzandone di conseguenza la sua interruzione. Fa presente inoltre come un passo ulteriore su questo percorso sia stato compiuto nel dicembre 2017, quando la Camera, quasi come ultimo atto della legislatura, approvò il comma 6 dell'articolo 1 della legge 22 dicembre 2017, n. 219, in base al quale « il medico è tenuto a rispettare la volontà espressa dal paziente di rifiutare il trattamento sanitario o di rinunciare al medesimo ». Ritiene infatti che in tal modo si sia introdotto un principio gravissimo, in base al quale il medico viene esautorato dal suo compito di effettuare valutazioni critiche sul contesto di salute del paziente e costretto ad assecondare le intenzioni di chi ha preannunciato, da sano, la volontà di morire in caso di insorgenza futura di una grave patologia. Rammenta da ultimo l'ordinanza della Corte costituzionale del 23 ottobre 2018 sulla nota vicenda di Dj Fabo, con la quale è stato invitato il Parlamento ad intervenire sull'articolo 580 del codice penale. Rammenta altresì come in conseguenza dell'inerzia del Parlamento, la Corte costituzionale sia nuovamente intervenuta con la richiamata sentenza del 2019 sulla non punibilità dell'aiuto al suicidio nel caso in cui il giudice valuti che il paziente sia affetto da patologia irreversibile, fonte di sofferenze fisiche e psicologiche che egli reputa intollerabili. Nel precisare a tale proposito che il testo unificato proposto dai relatori va molto oltre i contenuti della sentenza della Corte, invita i colleghi a confrontarsi su questo aspetto con grande buon senso e in nome della buona politica. Nel richiamare le con-

siderazioni svolte dal collega Zanettin in relazione ad alcune delle proposte emendative di Forza Italia, evidenzia che il provvedimento in esame, nel suo attuale contenuto, configura a tutti gli effetti una eutanasia legale, rilevando nel contempo che, in assenza di un testo equilibrato, verrà calpestata la dignità umana. Respinge inoltre le considerazioni del relatore Bazoli, secondo cui il Parlamento è gravato dal vincolo della sentenza della Corte costituzionale, ritenendo che la pronuncia in questione non abbia in alcun modo imposto al legislatore un intervento univoco, dal momento che in tal caso si sarebbe verificata una grave incrinatura dei rapporti istituzionali. Sottolinea a tale proposito che la Corte costituzionale esercita un controllo di legittimità che esclude qualsiasi valutazione dell'operato del Parlamento. Nel ribadire che vi sono tutte le condizioni per collaborare e rendere più equilibrato il testo in esame, rammenta di essere il primo firmatario della proposta di legge della Lega C. 1888, che introduce modifiche all'articolo 580 del codice penale, in materia di aiuto al suicidio, e alla legge 22 dicembre 2017, n. 219, riguardanti le disposizioni anticipate di trattamento e la prestazione delle cure palliative.

Mario PERANTONI, *presidente*, fa presente al deputato Pagano che, in ragione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, è costretto a rinviare il prosieguo dell'esame, assicurandogli che potrà proseguire l'intervento, qualora ne ravvisasse la necessità, nella prossima seduta.

Alessandro PAGANO (LEGA) ringrazia il Presidente per l'opportunità rinviando la conclusione del suo intervento a una seduta successiva.

Mario PERANTONI, *presidente*, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.10.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE	24
SEDE REFERENTE:	
D.L. n. 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali. C. 3278-A Governo (<i>Esame e conclusione</i>)	24
ALLEGATO (<i>Proposte emendative approvate</i>)	26
ERRATA CORRIGE	25

COMITATO DEI NOVE

Mercoledì 27 ottobre 2021.

Il Comitato dei nove si è svolto dalle 14.30 alle 14.40.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 27 ottobre 2021. — Presidenza della presidente della IX Commissione Raffaella PAITA. — Interviene il sottosegretario di Stato alle infrastrutture e alla mobilità sostenibili, Giancarlo Cancellieri.

La seduta comincia alle 15.05.

D.L. n. 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici

e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali.

C. 3278-A Governo.

(Esame e conclusione).

Le Commissioni iniziano l'esame del provvedimento.

Raffaella PAITA, *presidente e relatrice*, ricorda che le Commissioni hanno concluso l'esame del provvedimento nella giornata di lunedì alle ore 23. La Commissione Bilancio si è espressa sul testo risultante dall'esame in sede referente, formulando nel parere alcune condizioni.

La presidenza, previa riunione del Comitato dei nove, ha quindi promosso una deliberazione dell'Assemblea volta a rinviare il testo nelle Commissioni. Evidenzia preliminarmente che si tratta di un rinvio limitato nell'oggetto. Infatti, le Commissioni in questa sede sono chiamate esclusivamente all'esame delle predette condizioni della Commissione Bilancio ai fini del loro recepimento.

Avverte che le relatrici hanno quindi presentato gli emendamenti 1.296, 2.101, 2.102, 4.101, 4.102, 4.103, 4.104, 6.10 e 16.38, che sono in distribuzione, di cui raccomanda l'approvazione (*vedi allegato*).

Ricorda che le Commissioni dovranno concludere l'esame del provvedimento in tempi compatibili con l'impegno assunto di tornare in Aula entro le ore 16.15 e in tale arco temporale vanno considerati i tempi tecnici per la predisposizione del nuovo testo.

Il Sottosegretario Giancarlo CANCELLERI esprime parere favorevole sugli emendamenti delle relatrici.

Le Commissioni approvano, con distinte votazioni, gli emendamenti 1.296, 2.101,

2.102, 4.101, 4.102, 4.103, 4.104, 6.10 e 16.38 delle relatrici (*vedi allegato*).

Deliberano quindi di conferire il mandato alle relatrici a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento. Deliberano, infine, di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

La seduta termina alle 15.15.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 682 del 25 ottobre 2021, a pagina 42, prima colonna, al numero 75-*noviesdecies*, ventiquattresima riga, le parole da «Alla violazione consegue la sanzione» fino a «potenza nominale continua superiore a 1 Kw» sono soppresse.

ALLEGATO

D.L. n. 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali. C. 3278-A Governo.

PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE**ART. 1.**

All'articolo 1, comma 5-bis, premettere le seguenti parole: Dal 1° gennaio.

1.296. Le Relatrici.

ART. 2.

All'articolo 2, comma 2-quater, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

2.101. Le Relatrici.

All'articolo 2, comma 2-quinquies, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

2.102. Le Relatrici.

ART. 4.

All'articolo 4, comma 1-quinquies, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

4.101. Le Relatrici.

All'articolo 4, comma 3-quinquies, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

4.102. Le Relatrici.

All'articolo 4, comma 4-quater, secondo periodo, sostituire le parole: di cui all'articolo 19-ter, comma 23 con le seguenti: di cui all'articolo 19-ter, comma 16.

4.103. Le Relatrici.

All'articolo 4, comma 6-bis, lettera a), sostituire le parole: dal 2021 al 2030 con le seguenti: 2021 e 2022.

Conseguentemente, al medesimo articolo 4, sostituire il comma 6-ter con il seguente: 6-ter. Agli oneri derivanti dal comma 6-bis, pari a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, si provvede mediante riduzione, per 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

4.104. Le Relatrici.

ART. 6.

All'articolo 6, sopprimere i commi 9-bis e 9-ter.

6.10. Le Relatrici.

ART. 16.

All'articolo 16, sostituire il comma 3-sexies con il seguente: 3-sexies. Nelle more del recupero della piena funzionalità tecnica della Funivia Savona-San Giuseppe di Cairo per garantire il mantenimento degli attuali livelli occupazionali, ai lavoratori di cui all'articolo 94-bis, comma 1, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, può essere concessa dall'INPS, dal 16 novembre 2021 al 31 agosto 2022, un'ulteriore indennità pari al trattamento straordinario di integrazione salariale, comprensiva della relativa contribuzione figurativa, in continuità con l'indennità di cui al medesimo articolo 94-bis, comma 1. Entro il limite di durata massima di cui al primo

periodo, l'indennità di cui al presente comma continua ad essere erogata anche in caso di sopravvenuta risoluzione del rapporto di lavoro dovuta alla cessazione dell'attuale concessione. La misura di cui al presente comma è incompatibile con i trattamenti di integrazione salariale, compresi quelli a carico dei fondi di solidarietà di cui al titolo II del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, e con l'indennità NASpI di cui al decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22, ed è riconosciuta nel limite massimo di spesa di 187.500 euro per l'anno 2021 e di 1 milione di euro per l'anno 2022. Agli oneri derivanti dal terzo periodo del presente comma, pari a 187.500 euro per l'anno 2021 e a 1 milione di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente utilizzo delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili destinate alle sovvenzioni per l'esercizio di ferrovie, tramvie extraurbane, funivie ed ascensori in servizio pubblico ed autolinee non di competenza delle regioni.

16.38. Le Relatrici.

COMMISSIONI RIUNITE

X (Attività produttive, commercio e turismo) e XI (Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, in merito alla crisi aziendale della società SANAC s.p.a.

Audizione di rappresentanti dei sindacati FILCTEM CGIL, FEMCA CISL e UILTEC UIL 28

Audizione dei Commissari straordinari della SANAC s.p.a. 28

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 27 ottobre 2021.

**Audizioni informali, in videoconferenza, in merito
alla crisi aziendale della società SANAC s.p.a.**

**Audizione di rappresentanti dei sindacati FILCTEM
CGIL, FEMCA CISL e UILTEC UIL.**

L'audizione informale è stata svolta dalle
15.05 alle 15.30.

**Audizione dei Commissari straordinari della SANAC
s.p.a.**

L'audizione informale è stata svolta dalle
15.30 alle 16.05.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 132/2021: Misure urgenti in materia di giustizia e di difesa, nonché proroghe in tema di referendum, assegno temporaneo e IRAP. C. 3298 Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	29
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	30

SEDE REFERENTE

Mercoledì 27 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA.

La seduta comincia alle 13.35.

DL 132/2021: Misure urgenti in materia di giustizia e di difesa, nonché proroghe in tema di referendum, assegno temporaneo e IRAP.
C. 3298 Governo.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 26 ottobre 2021.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che sono pervenuti 7 ricorsi avverso i giudizi di inammissibilità pronunciati nella seduta di ieri.

La Presidenza ritiene di dover confermare i giudizi di inammissibilità espressi.

In particolare, per quanto riguarda l'emendamento Siracusano 1.23, il quale esclude la possibilità di disporre intercettazioni tra presenti mediante captatore informatico nei procedimenti per i delitti dei pubblici ufficiali o degli incaricati di pubblico servizio contro la pubblica amministrazione, rileva come esso risulti non di-

rettamente riconducibile al contenuto dell'articolo 1 del provvedimento, il quale disciplina i profili processuali della procedura autorizzatoria per l'accesso ai dati di traffico telefonico e telematico a fini di indagine penale.

Analoghe considerazioni possono svolgersi circa l'emendamento Siracusano 1.24, il quale interviene sulla disciplina generale della valutazione della prova, al fine di specificare che anche le intercettazioni telefoniche o tra presenti sono valutate unitamente agli altri elementi di prova che ne confermano l'attendibilità.

Con riferimento agli articoli aggiuntivi Ziello 1.01 e Ciaburro 5.02, segnala come essi riguardino, rispettivamente, la disciplina delle sanzioni per l'omesso, ritardato o parziale versamento dell'imposta di soggiorno e la rateazione delle cartelle di pagamento, degli avvisi di addebito, degli avvisi bonari e degli avvisi esecutivi; tematiche non toccate, in alcun modo, dal decreto-legge, il quale, sotto il profilo tributario, reca solo una proroga del termine per il versamento, senza sanzioni e interessi, dell'IRAP non versata in caso di errata applicazione delle disposizioni relative alla determinazione dei limiti e delle condizioni previsti dal cosiddetto *temporary framework* sugli aiuti di Stato.

Con riferimento all'articolo aggiuntivo Colletti 3.02, che differisce il termine fino al quale per alcune categorie di comuni non si applicano gli *standard* relativi all'assistenza ospedaliera, segnala come la tematica affrontata dalla proposta emendativa non trovi alcun riscontro nel contenuto del decreto-legge, il quale, sebbene rechi alcune disposizioni di proroga di termini, non può essere ascritto alla categoria dei decreti-legge cosiddetti « mille proroghe »: non può, pertanto, essere considerato ammissibile qualunque emendamento che preveda misure di proroga su materie non oggetto delle specifiche disposizioni recate dal decreto-legge.

In merito all'articolo aggiuntivo Colletti 3.03, che dispone il mantenimento delle piante organiche del personale amministrativo dei soppressi tribunali delle circoscrizioni dell'Aquila e Chieti e demanda a provvedimenti del Ministero della giustizia la riapertura di una pianta organica flessibile di tale personale, rileva come il provvedimento non rechi alcuna previsione di carattere organizzativo nel settore dell'amministrazione della giustizia.

Per quanto attiene invece all'emendamento Lucaselli 5.1, segnala come esso rechi una norma volta a specificare maggiormente la determinazione dei limiti e delle condizioni ai fini della concessione delle misure di cui alla Comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020 C(2020)1863 *final* in materia di aiuti di Stato a sostegno dell'economia nell'emergenza COVID-19, riguardando dunque una tematica non affrontata dal decreto-legge.

In tale contesto nel condividere il fatto che, come rilevato in alcuni ricorsi, il decreto-legge presenti oggettivamente un contenuto plurimo, intervenendo su diverse materie, rileva, tuttavia, come tale constatazione non possa costituire argomentazione sufficiente per considerare ammissibili proposte emendative che intervengano

su ulteriori ambiti materiali non toccati dall'intervento legislativo.

Stefano CECCANTI (PD), *relatore*, ritiene opportuno rinviare ad altra seduta l'espressione del parere sugli emendamenti presentati, in attesa di conoscere l'orientamento del Governo al riguardo, considerata peraltro l'esigenza di approfondire alcune questioni già poste all'attenzione della Commissione nella precedente seduta. Al riguardo fa presente che, facendo seguito a quanto anticipato nella seduta di ieri, ha formulato, anche su sollecitazione dei deputati Baldino e Magi, un'ipotesi di risoluzione in materia di termine di consegna dei certificati elettorali per la presentazione dei quesiti referendari, precisando che la bozza del testo della risoluzione è stata inviata informalmente via *mail* a tutti i rappresentanti di gruppo nella mattinata odierna. Auspica che si registri al riguardo un ampio consenso dei gruppi in merito, considerato che si tratta di fare in modo che venga rispettato un adempimento a cui i comuni sono vincolati per legge in termini perentori, al fine di garantire che venga assicurata eguaglianza di trattamento tra i promotori dei *referendum*. Ritiene, peraltro, che si potrà successivamente valutare, eventualmente, se trasfondere in un ordine del giorno in Assemblea il contenuto di tale atto d'indirizzo.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, alla luce di quanto testé rappresentato dal relatore, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 27 ottobre 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.40 alle 14.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, di Cristina Maggia, Presidente dell'Associazione italiana dei magistrati per i minorenni e per la famiglia (AIMMF), di Giuliano Scarselli, professore ordinario di diritto processuale civile presso l'Università degli studi di Siena, e di Carla Garlatti, Autorità Garante per l'Infanzia e l'adolescenza, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 3289 recante delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata	32
---	----

SEDE CONSULTIVA:

DL 132/2021: Misure urgenti in materia di giustizia e di difesa, nonché proroghe in tema di <i>referendum</i> , assegno temporaneo e IRAP. C. 3298 Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	32
--	----

ATTI DEL GOVERNO:

Sui lavori della Commissione	33
Schema di decreto ministeriale recante regolamento in materia di disciplina dell'elenco pubblico delle organizzazioni e associazioni di cui agli articoli 840- <i>bis</i> del codice di procedura civile e 196- <i>ter</i> delle disposizioni per l'attuazione del codice di procedura civile. Atto n. 313 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>) .	33

SEDE CONSULTIVA:

DL 132/2021: Misure urgenti in materia di giustizia e di difesa, nonché proroghe in tema di <i>referendum</i> , assegno temporaneo e IRAP. C. 3298 Governo (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	33
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	34
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, di Sergio Menchini, professore ordinario di procedura civile presso l'Università di Pisa, di Roberto Di Bella, Presidente del tribunale minorile di Catania, di Cinzia Manelli, avvocato civilista familiarista, di Remo Caponi, professore ordinario di diritto processuale civile presso l'Università degli Studi di Firenze, di Antonio Mondini, Consigliere di Cassazione, e di Francesca Chirico, amministratrice di ISMED Group, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 3289 recante delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata	34
--	----

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 27 ottobre 2021.

Audizioni informali, in videoconferenza, di Cristina Maggia, Presidente dell'Associazione italiana dei magistrati per i minorenni e per la famiglia (AIMMF), di Giuliano Scarselli, professore ordinario di diritto processuale civile presso l'Università degli studi di Siena, e di Carla Garlatti, Autorità Garante per l'Infanzia e l'adolescenza, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 3289 recante delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata.

Le audizioni informali sono state svolte dalle 9.05 alle 10.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 27 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la giustizia, Anna Macina.

La seduta comincia alle 13.45.

DL 132/2021: Misure urgenti in materia di giustizia e di difesa, nonché proroghe in tema di referendum, assegno temporaneo e IRAP.

C. 3298 Governo.

(Parere alla I Commissione).

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 26 ottobre 2021.

Mario PERANTONI, *presidente*, nello scusarsi per il ritardo nell'avvio della seduta, determinato da un suo errore di comunicazione nei confronti del Ministero della Giustizia, ricorda che la relatrice, onorevole Sarti, ha illustrato il provvedimento e che – secondo quanto convenuto nella ri-

unione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi – nella seduta odierna si procederà alla prescritta deliberazione.

Ciro MASCHIO (FDI), prima che si passi all'illustrazione della proposta di parere, constata che i colleghi presenti sono pochi, probabilmente anche a causa dei continui cambiamenti nelle convocazioni della Commissione, determinati dall'incertezza dei lavori dell'Assemblea. Ritenendo pertanto che non vi sia il numero legale richiesto per la deliberazione della Commissione, chiede che la seduta venga aggiornata.

Vittorio FERRARESI (M5S) chiede di sapere se la richiesta formale di verifica del numero legale debba o meno essere avanzata da due deputati.

Mario PERANTONI, *presidente*, nel far presente che, a norma di Regolamento, la richiesta di verifica del numero legale deve essere avanzata da quattro deputati, non può non convenire con il collega Maschio sull'inopportunità di procedere alla deliberazione. Nel sottolineare che, come riconosciuto dallo stesso deputato Maschio, vi sono state evidentemente difficoltà determinate dal ripetuto cambiamento delle convocazioni della Commissione Giustizia, considera tuttavia imbarazzante l'assenza dei colleghi.

Giulia SARTI (M5S), *relatrice*, chiede se si possa almeno procedere alla formulazione della proposta di parere, rinviando comunque la sua votazione a un'altra seduta.

Mario PERANTONI, *presidente*, in assenza di obiezioni, invita la relatrice a formulare la proposta di parere, precisando che, trattandosi di un disegno di legge di conversione di un decreto-legge, la Commissione Giustizia potrà essere convocata anche nel caso in cui il Governo dovesse porre la questione di fiducia sul provvedimento all'esame dell'Assemblea.

Giulia SARTI (M5S), *relatrice*, formula quindi una proposta di parere favorevole, manifestando la propria disponibilità a procedere alla votazione in una successiva seduta nel corso del pomeriggio odierno o in un altro momento che il presidente dovesse ritenere più opportuno.

Pierantonio ZANETTIN (FI) fa presente che, per il gruppo di Forza Italia, nulla osta a procedere alla votazione più tardi, nel corso del pomeriggio.

Mario PERANTONI, *presidente*, evidenzia la possibilità di procedere alla votazione sulla proposta di parere della relatrice, compatibilmente con le valutazioni dell'opposizione.

Ciro MASCHIO (FDI) precisa di non aver sollevato obiezioni circa l'illustrazione della proposta di parere, avendo il presidente preso atto che non c'erano le condizioni per procedere alla deliberazione.

Mario PERANTONI, *presidente*, apprezza le circostanze, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi la deliberazione sulla proposta di parere formulata dalla relatrice ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.55.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 27 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la giustizia, Anna Macina.

La seduta comincia alle 13.55.

Sui lavori della Commissione.

Mario PERANTONI, *presidente*, avverte che, poiché nella seduta odierna in sede di atti del Governo non sono previste votazioni, ai deputati è consentita la partecipazione da remoto, in videoconferenza, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per

il Regolamento nella riunione del 4 novembre 2020.

Schema di decreto ministeriale recante regolamento in materia di disciplina dell'elenco pubblico delle organizzazioni e associazioni di cui agli articoli 840-bis del codice di procedura civile e 196-ter delle disposizioni per l'attuazione del codice di procedura civile.

Atto n. 313.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 26 ottobre 2021.

Mario PERANTONI, *presidente*, rammenta che il termine per l'espressione del parere da parte della Commissione scadrà il 1° novembre prossimo. Ricorda altresì che nella seduta di ieri la relatrice, onorevole Salafia, ha illustrato il provvedimento e che – secondo quanto convenuto nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi – nella seduta odierna si procederà alla discussione generale procedendosi alla deliberazione del prescritto parere nella seduta di giovedì 28 ottobre.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 27 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la giustizia, Anna Macina.

La seduta comincia alle 17.15.

DL 132/2021: Misure urgenti in materia di giustizia e di difesa, nonché proroghe in tema di referendum, assegno temporaneo e IRAP.

C. 3298 Governo.

(Parere alla I Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

Mario PERANTONI, *presidente*, ricorda che la relatrice, onorevole Sarti, nella seduta antimeridiana ha formulato una proposta di parere favorevole, che chiede se intenda confermare.

Giulia SARTI (M5S), *relatrice*, conferma la proposta di parere favorevole, precedentemente formulata.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dalla relatrice.

La seduta termina alle 17.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 27 ottobre 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 17.20 alle 17.30.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 27 ottobre 2021.

Audizioni informali, in videoconferenza, di Sergio Menchini, professore ordinario di procedura civile presso l'Università di Pisa, di Roberto Di Bella, Presidente del tribunale minorile di Catania, di Cinzia Manelli, avvocato civilista familiarista, di Remo Caponi, professore ordinario di diritto processuale civile presso l'Università degli Studi di Firenze, di Antonio Mondini, Consigliere di Cassazione, e di Francesca Chirico, amministratrice di ISMED Group, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 3289 recante delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata.

Le audizioni informali si sono svolte dalle 17.40 alle 18.55.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Direttore Generale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie, Min. Plen. Luigi Maria Vignali, nell'ambito dell'esame in sede referente dei progetti di legge C. 2790-*terdecies* Governo, C. 2920 Ungaro, C. 3193 Quartapelle Procopio, C. 3212 Fitzgerald Nissoli e C. 3276 Siragusa, in materia di riforma della disciplina dei Comitati degli italiani all'estero 35

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dell'Ambasciatore della Repubblica Islamica dell'Iran in Italia, S.E. Hamid Bayat, in merito ai profili di carattere geopolitico ed umanitario connessi alla crisi in Afghanistan, anche in connessione con gli interessi strategici dell'Italia nella regione dell'Asia centrale . 35

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: *a)* Trattato di cooperazione giudiziaria in materia penale tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay, fatto a Montevideo il 1° marzo 2019; *b)* Trattato sul trasferimento delle persone condannate tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay, fatto a Montevideo il 1° marzo 2019. C. 3241 Governo (*Seguito dell'esame e conclusione*) 36

RISOLUZIONI:

7-00745 Fassino: Sugli esiti della Presidenza italiana del G20 in vista del Vertice dei Capi di Stato e di Governo (30-31 ottobre 2021) (*Discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00139*) 36

ALLEGATO 1 (*Nuovo testo*) 38

ALLEGATO 2 (*Risoluzione approvata dalla Commissione*) 42

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 37

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 27 ottobre 2021.

Audizione del Direttore Generale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie, Min. Plen. Luigi Maria Vignali, nell'ambito dell'esame in sede referente dei progetti di legge C. 2790-*terdecies* Governo, C. 2920 Ungaro, C. 3193 Quartapelle Procopio, C. 3212 Fitzgerald Nissoli e C. 3276 Siragusa,

in materia di riforma della disciplina dei Comitati degli italiani all'estero.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.35 alle 10.25.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 27 ottobre 2021.

Audizione dell'Ambasciatore della Repubblica Islamica dell'Iran in Italia, S.E. Hamid Bayat, in merito

ai profili di carattere geopolitico ed umanitario connessi alla crisi in Afghanistan, anche in connessione con gli interessi strategici dell'Italia nella regione dell'Asia centrale.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.40 alle 14.45 e dalle 14.50 alle 15.25.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 27 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Piero FASSINO. — Interviene la viceministra degli affari esteri e della cooperazione internazionale Marina Sereni.

La seduta comincia alle 15.30.

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: *a) Trattato di cooperazione giudiziaria in materia penale tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay, fatto a Montevideo il 1° marzo 2019; b) Trattato sul trasferimento delle persone condannate tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay, fatto a Montevideo il 1° marzo 2019.*
C. 3241 Governo.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 6 ottobre 2021.

Piero FASSINO, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia e Bilancio.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato al relatore, onorevole Battilocchio, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera, altresì, di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Piero FASSINO, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei Gruppi.

La seduta termina alle 15.35.

RISOLUZIONI

Mercoledì 27 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Piero FASSINO. — Interviene la viceministra degli affari esteri e della cooperazione internazionale Marina Sereni.

La seduta comincia alle 15.35.

7-00745 Fassino: sugli esiti della Presidenza italiana del G20 in vista del Vertice dei Capi di Stato e di Governo (30-31 ottobre 2021).

(Discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00139).

La Commissione inizia l'esame della risoluzione in titolo.

Piero FASSINO, *presidente*, segnala preliminarmente l'opportunità che la Commissione proceda entro la seduta odierna alla deliberazione sulla proposta di risoluzione in titolo, in vista del vertice dei Capi di Stato e di Governo dei Paesi del G20 che avrà luogo a Roma nei giorni 30 e 31 ottobre prossimi.

Presenta, quindi, ed illustra un nuovo testo della risoluzione, già informalmente portato a conoscenza di tutti i componenti della Commissione e della rappresentante del Governo (*vedi allegato 1*).

La Viceministra Marina SERENI esprime parere favorevole sul nuovo testo della risoluzione in titolo a condizione che, all'undicesimo punto della parte in premessa, l'inciso: « , che non mostra alcuna particolare tendenza a muovere nella direzione della decarbonizzazione, » sia sostituito dal seguente: « che incoraggiamo a muovere con maggiore intensità nella direzione della decarbonizzazione, ».

Silvana SNIDER (LEGA), in luogo della riformulazione dell'inciso in cui è menzionata la Cina, testé proposta dal Governo, propone la seguente: « che ha fin qui manifestato difficoltà a muovere nella direzione della decarbonizzazione, ». Ritiene che in tal modo la premessa sarebbe fina-

lizzata a constatare uno stato di fatto precludendo ad un nuovo impegno da inserire nella parte dispositiva, volto ad incoraggiare un più rapido avvio del processo di decarbonizzazione da parte di Pechino.

Laura BOLDRINI (PD) segnala alla collega Snider che la riformulazione proposta dal Governo lascia impregiudicata la parte della premessa che comporta la descrizione dello stato di fatto laddove si riporta che la Cina intende iniziare la transizione verde nel 2030 e raggiungere la neutralità climatica solo nel 2060.

Piero FASSINO, *presidente*, sottolinea che la riformulazione proposta dal Governo è efficace nel descrivere la posizione cinese e nell'esprimere il contestuale auspicio del nostro Paese per un più celere processo di transizione ecologica.

Dimitri COIN (LEGA) evidenzia che la constatazione sull'attuale scarsa ambizione cinese non confligge, anzi va di pari passo con la sollecitazione verso un maggior impegno cinese. Sostiene, quindi, la richiesta della collega Snider rispetto alla riformulazione della parte in premessa e all'inserimento di un nuovo punto nel dispositivo relativo alla Cina.

La Viceministra Marina SERENI ribadisce che la riformulazione da lei poc'anzi proposta nella parte in premessa recepisce l'esigenza di richiamare Pechino a misure più incisive e rapide per realizzare la transizione ecologica. Quanto all'inserimento di un nuovo punto del dispositivo incentrato sulla posizione cinese, ritiene che esso non sia opportuno considerato il ruolo dell'Ita-

lia in quanto Paese che si accinge ad ospitare il vertice dei Capi di Stato e di Governo. Inoltre, evidenzia che ci sono anche altri Paesi del G20, oltre alla Cina, favorevoli ad una procrastinazione degli impegni relativi alla transizione ecologica.

Piero FASSINO, *presidente*, concorda con la valutazione della rappresentante del Governo, nell'esigenza di non inserire elementi di turbativa rispetto ad un delicato negoziato internazionale che è evidentemente in corso.

Silvana SNIDER (LEGA) prende atto dell'orientamento del Governo e del presentatore dell'atto di indirizzo. Coglie l'occasione per ringraziare il Presidente Fassino per l'inserimento, nella parte dispositiva, dell'impegno a promuovere investimenti mirati a colmare le diseguaglianze di genere, in particolare nel campo occupazionale, dell'imprenditoria e della prevenzione delle violenze domestiche.

Pino CABRAS (MISTO-L'A.C'È), a nome della propria componente, preannuncia il voto di astensione.

La Commissione approva, quindi, la risoluzione n. 7-00745 Fassino, come riformulata, che assume il n. 8-00139 (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 15.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.50 alle 16.05.

ALLEGATO 1

Risoluzione n. 7-00745 Fassino: Sugli esiti della Presidenza italiana del G20 in vista del Vertice dei Capi di Stato e di Governo (30-31 ottobre 2021).**NUOVO TESTO**

La III Commissione,

premesso che:

il Vertice dei Capi di Stato e di Governo dei Paesi membri del G20 avrà luogo sotto presidenza italiana a Roma nei giorni 30-31 ottobre 2021 e conclude il lavoro di un anno, articolatosi in ben 175 eventi, 62 riunioni dei gruppi di lavoro, 60 riunioni del *finance track*, 20 riunioni ministeriali, 8 *engagement group* e due riunioni dei *leader* su Afghanistan e salute;

al Vertice dei Capi di Stato e di Governo dei Paesi membri del G20 farà immediatamente seguito l'avvio della COP26, la cui Presidenza è detenuta dal Regno Unito in partenariato con l'Italia;

la Commissione ha svolto un articolato ciclo di audizioni informali con i rappresentanti diplomatici in Italia di tutti i membri del G20, inclusa l'Unione europea;

va tenuto conto delle priorità della Presidenza italiana del G20 – persone, pianeta e prosperità – e delle tematiche che saranno al centro dell'agenda del Vertice: il contrasto alla pandemia di COVID-19, la crisi climatica e la ripresa globale, con un *focus* specifico dedicato al finanziamento internazionale allo sviluppo sostenibile nei Paesi a basso reddito;

va apprezzato l'impegno del Governo italiano per un pieno coinvolgimento di tutte le potenze mondiali nei dibattiti su temi a tratti divisivi, come la sfida ambientale e la situazione afghana, mediando tra divergenze di Paesi come « il blocco occidentale » da un lato – Unione europea e Stati Uniti *in primis* – e Russia e Cina dall'altro;

il Covid-19 ha causato quasi 5 milioni di morti e oltre 241 milioni di casi. Resta, soprattutto, assai diseguale la distribuzione dei vaccini, con il picco negativo dell'Africa dove il 4 per cento della popolazione ha ricevuto una dose di vaccino e meno del 3 per cento due dosi e solo dieci Paesi africani hanno raggiunto un tasso di vaccinazione del 10 per cento;

l'Italia ha dato un contributo essenziale alla promozione dell'iniziativa globale *Access to Covid-19 Tools Accelerator* (ACTA), – volta ad accelerare lo sviluppo, la produzione e l'accesso equo a nuovi test diagnostici, terapie e vaccini contro il Covid-19 – ed in particolare alla piattaforma COVAX, finalizzata ad assicurare l'accesso ai vaccini ai Paesi a basso e medio reddito;

la distribuzione dei vaccini tra i Paesi più svantaggiati, anche attraverso la sospensione temporanea dei brevetti nell'ambito delle procedure TRIPS del WTO, rappresenta non solo la premessa per la ripresa economica globale ma la precondizione per l'assunzione di ogni altro impegno nella lotta alle disuguaglianze e alla tutela dei più deboli e per realizzare gli obiettivi dell'Agenda 2030;

secondo dati forniti dalle Nazioni Unite, la crisi economico-sociale ha portato oltre 120 milioni di persone nel mondo sotto la soglia di povertà, mentre sono stati persi l'equivalente di 255 milioni di posti di lavoro a tempo pieno;

da tutte le indagini risulta che le donne sono state le più colpite dalla pandemia anche sotto forma di maggiore esposizione alle violenze domestiche ed assunzione di ulteriori responsabilità nel mantenimento dei figli. Come emerso dalla Con-

ferenza G20 sull'*empowerment* femminile, sono necessari investimenti mirati a colmare le disuguaglianze di genere, in particolare nel campo occupazionale e dell'imprenditoria;

L'Unione europea e l'attuale Amministrazione degli Stati Uniti concordano sulla necessità della transizione ecologica per conseguire l'obiettivo di zero emissioni nocive nel 2050. Su altro fronte, la Cina, che non mostra alcuna particolare tendenza a muovere nella direzione della decarbonizzazione, ritiene che la transizione verde debba invece iniziare nel 2030 e l'azzeramento delle emissioni solo dal 2060 e sono numerosi gli Stati che fondano ancora il proprio modello di sviluppo sullo sfruttamento delle energie tradizionali, mentre altri richiedono ai Paesi più ricchi stanziamenti immediati per far fronte alla minaccia dei drammatici cambiamenti climatici già in atto;

emerge, dunque, l'assenza di una visione comune sul pianeta come « casa comune » e l'accordo in sede G20 è essenziale per ogni avanzamento sul terreno della lotta all'inquinamento e ai cambiamenti climatici, tenuto conto che i membri del G20 rappresentano i due terzi della popolazione mondiale, il 75 per cento del commercio globale e oltre l'80 per cento del Prodotto interno lordo mondiale e sono responsabili di circa quattro quinti delle emissioni globali;

nell'incontro su ambiente, clima ed energia che si è tenuto a Napoli, il 13 e il 14 settembre, il Presidente del Consiglio dei ministri Mario Draghi ha ricordato che « il G20 ha riaffermato l'impegno a contenere il riscaldamento globale entro 1,5 gradi e a raggiungere zero emissioni nette entro il 2050 », in linea con quanto anche concordato in sede europea, e a « raccogliere finanziamenti pari a almeno 100 miliardi di dollari l'anno per aiutare i Paesi in via di sviluppo nella transizione ecologica »;

è opportuno sottolineare che gli effetti dei cambiamenti climatici si riversano in modo particolare sugli Stati più svantaggiati: nove dei dieci Stati più colpiti da

eventi meteorologici estremi tra il 1999 e il 2018 non sono infatti economie avanzate;

secondo gli analisti internazionali i cambiamenti climatici rappresenteranno anche nei prossimi anni una delle principali cause di instabilità geopolitica: secondo alcune previsioni 10 milioni di persone potrebbero decidere di migrare a causa degli effetti dei cambiamenti climatici nelle regioni dell'Africa subsahariana, nell'Asia meridionale e in America Latina. Tra i Paesi più esposti alle conseguenze dei cambiamenti climatici figurano l'India, il Pakistan, l'Iraq, l'Afghanistan, il Myanmar, la Corea del Nord e gran parte dei Paesi del Centroamerica;

sul fronte della ripresa economica globale il G20 ha prospettato tre importanti novità: l'introduzione di una *Global minimum tax* del 15 per cento sui profitti delle multinazionali; l'allocatione di 650 miliardi di diritti speciali di prelievo del FMI a favore dei 190 Paesi membri; la riforma dell'Organizzazione mondiale del commercio (WTO) a partire dall'incontro ministeriale di Ginevra a fine novembre;

in occasione del vertice dei Parlamenti del G20, il Presidente del Consiglio Draghi ha sottolineato come « la ripresa sia ancora fragile e disomogenea, anche a causa della diversa intensità nelle risposte di politica economica alla crisi »;

sulla crisi afghana, accelerata dal ritiro delle forze occidentali, la Presidenza ha convocato una riunione straordinaria del G20, tenutasi lo scorso 12 ottobre 2021, che ha consentito di mantenere il dossier in cima all'agenda internazionale e di coagulare una comunanza di vedute su alcuni punti di condiviso e prioritario interesse, quali l'assistenza umanitaria – anche al di là del mero aiuto d'emergenza – con interventi destinati a ripristinare i servizi di base a favore della popolazione locale, in coordinamento con le Nazioni Unite e altre Organizzazioni internazionali, senza che ciò comporti un riconoscimento delle autorità *de facto*; la sicurezza, soprattutto in termini di lotta al terrorismo e ai traffici illegali; e la mobilità e apertura del Paese

(libertà di movimento sia per gli operatori umanitari internazionali, sia per gli afghani); la centralità della tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali, con particolare riferimento ai diritti dei minori, delle donne e delle altre categorie vulnerabili;

ha destato preoccupazioni, tuttavia, l'assenza da tale riunione di Russia e Cina, tanto più alla luce del *Moscow Format*, che si è celebrato il 19 ottobre e avente ad oggetto la stessa crisi afghana, e delle esercitazioni militari combinate svolte dai due Paesi;

tutto ciò premesso, il G20 riveste un'importanza cruciale, dovendosi confrontare con la crisi sanitaria del COVID-19, per l'esigenza di creare le condizioni per una solida ripresa economica nonché per la necessità di preparare il mondo di domani, con azioni di lungo termine in grado di prevenire le crisi future,

impegna il Governo:

a promuovere un modello di cooperazione internazionale integrata e solidale che si trasformi in una opportunità di ricostruzione dell'economia mondiale in un formato più sostenibile, combattendo insieme la tentazione del protezionismo;

ad adottare iniziative per individuare meccanismi di coordinamento tra i Paesi G20 per incrementare la capacità di risposta collettiva alle maggiori sfide globali, in particolare di tipo sanitario, condividendo le migliori pratiche, individuando il giusto equilibrio tra salute pubblica ed economia, valutando anche l'istituzione di banche dati delle *best practices*;

nel segno dello slogan « nessuno è al sicuro finché non siamo tutti al sicuro », a ribadire l'importanza di un multilateralismo efficace per elaborare risposte coordinate a livello globale, soprattutto in campo sanitario in cui occorre lavorare per la ridefinizione di una architettura globale in grado di prevenire le nuove pandemie, applicando il principio *One Health*;

ad adottare iniziative per sancire una più forte coesione contro il Covid-19 per

realizzare l'obiettivo indicato dall'Organizzazione mondiale della sanità di vaccinare il 70 per cento della popolazione globale entro l'inizio della sessione dell'Assemblea Generale dell'ONU del settembre 2022;

a promuovere la distribuzione dei vaccini tra i Paesi più svantaggiati, anche nell'ambito dei negoziati per la sospensione temporanea dei brevetti TRIPs del WTO;

nell'auspicio che il successo conseguito dalla Presidenza italiana in questo ambito contribuisca a rilanciare anche in sede di Unione europea la discussione per una vera integrazione in materia di fiscalità diretta, a lungo bloccata dal principio di unanimità, ad adottare iniziative per dare efficace attuazione alla riforma sulla tassazione delle multinazionali e così contrastare i « paradisi fiscali »;

a promuovere in sede G20 il lancio da parte degli Stati membri di piani di investimenti che rimuovano ostacoli alla crescita e aiutino economicamente i Paesi più fragili per una ripresa dell'economia globale sostenuta e durevole;

a promuovere investimenti mirati a colmare le disuguaglianze di genere, in particolare nel campo occupazionale, dell'imprenditoria e della prevenzione delle violenze domestiche;

ad attivarsi, pertanto, nelle opportune sedi internazionali affinché venga rispettato quanto deciso nella *Leader's Declaration* della presidenza 2020 del G20, in particolare per quanto riguarda le previsioni contenute nello Statement n. 25 « *Women's Empowerment* » in cui viene indicata la necessità di delineare sotto la Presidenza italiana una *roadmap* comune per il raggiungimento dell'uguaglianza di genere anche attraverso l'adozione di misure per rimuovere le barriere alla partecipazione economica e all'imprenditorialità delle donne;

a promuovere l'implementazione del Piano del Fondo monetario internazionale che prevede la riallocazione di parte dei diritti speciali di prelievo, con l'obiettivo di far crescere l'adeguatezza delle riserve delle

economie dei Paesi meno avanzati e, dunque, più vulnerabili ai danni finanziari prodotti dalla pandemia;

ad adottare iniziative per facilitare la transizione dei Paesi vulnerabili verso soluzioni più strutturali di trattamento del debito, basate su una valutazione Paese per

Paese e nel contesto delle iniziative G20 in corso;

a contribuire ad una riforma dell'Organizzazione mondiale del commercio per il pieno ripristino dell'operatività dell'organo per la risoluzione delle controversie.

ALLEGATO 2

Risoluzione n. 7-00745 Fassino: Sugli esiti della Presidenza italiana del G20 in vista del Vertice dei Capi di Stato e di Governo (30-31 ottobre 2021).**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione,

premessi che:

il Vertice dei Capi di Stato e di Governo dei Paesi membri del G20 avrà luogo sotto presidenza italiana a Roma nei giorni 30-31 ottobre 2021 e conclude il lavoro di un anno, articolatosi in ben 175 eventi, 62 riunioni dei gruppi di lavoro, 60 riunioni del *finance track*, 20 riunioni ministeriali, 8 *engagement group* e due riunioni dei *leader* su Afghanistan e salute;

al Vertice dei Capi di Stato e di Governo dei Paesi membri del G20 farà immediatamente seguito l'avvio della COP26, la cui Presidenza è detenuta dal Regno Unito in partenariato con l'Italia;

la Commissione ha svolto un articolato ciclo di audizioni informali con i rappresentanti diplomatici in Italia di tutti i membri del G20, inclusa l'Unione europea;

va tenuto conto delle priorità della Presidenza italiana del G20 – persone, pianeta e prosperità – e delle tematiche che saranno al centro dell'agenda del Vertice: il contrasto alla pandemia di COVID-19, la crisi climatica e la ripresa globale, con un *focus* specifico dedicato al finanziamento internazionale allo sviluppo sostenibile nei Paesi a basso reddito;

va apprezzato l'impegno del Governo italiano per un pieno coinvolgimento di tutte le potenze mondiali nei dibattiti su temi a tratti divisivi, come la sfida ambientale e la situazione afghana, mediando tra divergenze di Paesi come « il blocco occidentale » da un lato – Unione europea e Stati Uniti *in primis* – e Russia e Cina dall'altro;

il Covid-19 ha causato quasi 5 milioni di morti e oltre 241 milioni di casi. Resta, soprattutto, assai diseguale la distribuzione dei vaccini, con il picco negativo dell'Africa dove il 4 per cento della popolazione ha ricevuto una dose di vaccino e meno del 3 per cento due dosi e solo dieci Paesi africani hanno raggiunto un tasso di vaccinazione del 10 per cento;

l'Italia ha dato un contributo essenziale alla promozione dell'iniziativa globale *Access to Covid-19 Tools Accelerator* (ACTA), – volta ad accelerare lo sviluppo, la produzione e l'accesso equo a nuovi test diagnostici, terapie e vaccini contro il Covid-19 – ed in particolare alla piattaforma COVAX, finalizzata ad assicurare l'accesso ai vaccini ai Paesi a basso e medio reddito;

la distribuzione dei vaccini tra i Paesi più svantaggiati, anche attraverso la sospensione temporanea dei brevetti nell'ambito delle procedure TRIPS del WTO, rappresenta non solo la premessa per la ripresa economica globale ma la precondizione per l'assunzione di ogni altro impegno nella lotta alle disuguaglianze e alla tutela dei più deboli e per realizzare gli obiettivi dell'Agenda 2030;

secondo dati forniti dalle Nazioni Unite, la crisi economico-sociale ha portato oltre 120 milioni di persone nel mondo sotto la soglia di povertà, mentre sono stati persi l'equivalente di 255 milioni di posti di lavoro a tempo pieno;

da tutte le indagini risulta che le donne sono state le più colpite dalla pandemia anche sotto forma di maggiore esposizione alle violenze domestiche ed assunzione di ulteriori responsabilità nel mantenimento dei figli. Come emerso dalla Con-

ferenza G20 sull'*empowerment* femminile, sono necessari investimenti mirati a colmare le disuguaglianze di genere, in particolare nel campo occupazionale e dell'imprenditoria;

L'Unione europea e l'attuale Amministrazione degli Stati Uniti concordano sulla necessità della transizione ecologica per conseguire l'obiettivo di zero emissioni nocive nel 2050. Su altro fronte, la Cina, che incoraggiamo a muovere con più intensità nella direzione della decarbonizzazione, ritiene che la transizione verde debba invece iniziare nel 2030 e l'azzeramento delle emissioni solo dal 2060 e sono numerosi gli Stati che fondano ancora il proprio modello di sviluppo sullo sfruttamento delle energie tradizionali, mentre altri richiedono ai Paesi più ricchi stanziamenti immediati per far fronte alla minaccia dei drammatici cambiamenti climatici già in atto;

emerge, dunque, l'assenza di una visione comune sul pianeta come « casa comune » e l'accordo in sede G20 è essenziale per ogni avanzamento sul terreno della lotta all'inquinamento e ai cambiamenti climatici, tenuto conto che i membri del G20 rappresentano i due terzi della popolazione mondiale, il 75 per cento del commercio globale e oltre l'80 per cento del Prodotto interno lordo mondiale e sono responsabili di circa quattro quinti delle emissioni globali;

nell'incontro su ambiente, clima ed energia che si è tenuto a Napoli, il 13 e il 14 settembre, il Presidente del Consiglio dei ministri Mario Draghi ha ricordato che « il G20 ha riaffermato l'impegno a contenere il riscaldamento globale entro 1,5 gradi e a raggiungere zero emissioni nette entro il 2050 », in linea con quanto anche concordato in sede europea, e a « raccogliere finanziamenti pari a almeno 100 miliardi di dollari l'anno per aiutare i Paesi in via di sviluppo nella transizione ecologica »;

è opportuno sottolineare che gli effetti dei cambiamenti climatici si riversano in modo particolare sugli Stati più svantaggiati: nove dei dieci Stati più colpiti da

eventi meteorologici estremi tra il 1999 e il 2018 non sono infatti economie avanzate;

secondo gli analisti internazionali i cambiamenti climatici rappresenteranno anche nei prossimi anni una delle principali cause di instabilità geopolitica: secondo alcune previsioni 10 milioni di persone potrebbero decidere di migrare a causa degli effetti dei cambiamenti climatici nelle regioni dell'Africa subsahariana, nell'Asia meridionale e in America Latina. Tra i Paesi più esposti alle conseguenze dei cambiamenti climatici figurano l'India, il Pakistan, l'Iraq, l'Afghanistan, il Myanmar, la Corea del Nord e gran parte dei Paesi del Centroamerica;

sul fronte della ripresa economica globale il G20 ha prospettato tre importanti novità: l'introduzione di una *Global minimum tax* del 15 per cento sui profitti delle multinazionali; l'allocatione di 650 miliardi di diritti speciali di prelievo del FMI a favore dei 190 Paesi membri; la riforma dell'Organizzazione mondiale del commercio (WTO) a partire dall'incontro ministeriale di Ginevra a fine novembre;

in occasione del vertice dei Parlamenti del G20, il Presidente del Consiglio Draghi ha sottolineato come « la ripresa sia ancora fragile e disomogenea, anche a causa della diversa intensità nelle risposte di politica economica alla crisi »;

sulla crisi afghana, accelerata dal ritiro delle forze occidentali, la Presidenza ha convocato una riunione straordinaria del G20, tenutasi lo scorso 12 ottobre 2021, che ha consentito di mantenere il dossier in cima all'agenda internazionale e di coagulare una comunanza di vedute su alcuni punti di condiviso e prioritario interesse, quali l'assistenza umanitaria – anche al di là del mero aiuto d'emergenza – con interventi destinati a ripristinare i servizi di base a favore della popolazione locale, in coordinamento con le Nazioni Unite e altre Organizzazioni internazionali, senza che ciò comporti un riconoscimento delle autorità *de facto*; la sicurezza, soprattutto in termini di lotta al terrorismo e ai traffici illegali; e la mobilità e apertura del Paese

(libertà di movimento sia per gli operatori umanitari internazionali, sia per gli afghani); la centralità della tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali, con particolare riferimento ai diritti dei minori, delle donne e delle altre categorie vulnerabili;

ha destato preoccupazioni, tuttavia, l'assenza da tale riunione di Russia e Cina, tanto più alla luce del *Moscow Format*, che si è celebrato il 19 ottobre e avente ad oggetto la stessa crisi afghana, e delle esercitazioni militari combinate svolte dai due Paesi;

tutto ciò premesso, il G20 riveste un'importanza cruciale, dovendosi confrontare con la crisi sanitaria del COVID-19, per l'esigenza di creare le condizioni per una solida ripresa economica nonché per la necessità di preparare il mondo di domani, con azioni di lungo termine in grado di prevenire le crisi future,

impegna il Governo:

a promuovere un modello di cooperazione internazionale integrata e solidale che si trasformi in una opportunità di ricostruzione dell'economia mondiale in un formato più sostenibile, combattendo insieme la tentazione del protezionismo;

ad adottare iniziative per individuare meccanismi di coordinamento tra i Paesi G20 per incrementare la capacità di risposta collettiva alle maggiori sfide globali, in particolare di tipo sanitario, condividendo le migliori pratiche, individuando il giusto equilibrio tra salute pubblica ed economia, valutando anche l'istituzione di banche dati delle *best practices*;

nel segno dello slogan « nessuno è al sicuro finché non siamo tutti al sicuro », a ribadire l'importanza di un multilateralismo efficace per elaborare risposte coordinate a livello globale, soprattutto in campo sanitario in cui occorre lavorare per la ridefinizione di una architettura globale in grado di prevenire le nuove pandemie, applicando il principio *One Health*;

ad adottare iniziative per sancire una più forte coesione contro il Covid-19 per

realizzare l'obiettivo indicato dall'Organizzazione mondiale della sanità di vaccinare il 70 per cento della popolazione globale entro l'inizio della sessione dell'Assemblea Generale dell'ONU del settembre 2022;

a promuovere la distribuzione dei vaccini tra i Paesi più svantaggiati, anche nell'ambito dei negoziati per la sospensione temporanea dei brevetti TRIPs del WTO;

nell'auspicio che il successo conseguito dalla Presidenza italiana in questo ambito contribuisca a rilanciare anche in sede di Unione europea la discussione per una vera integrazione in materia di fiscalità diretta, a lungo bloccata dal principio di unanimità, ad adottare iniziative per dare efficace attuazione alla riforma sulla tassazione delle multinazionali e così contrastare i « paradisi fiscali »;

a promuovere in sede G20 il lancio da parte degli Stati membri di piani di investimenti che rimuovano ostacoli alla crescita e aiutino economicamente i Paesi più fragili per una ripresa dell'economia globale sostenuta e durevole;

a promuovere investimenti mirati a colmare le disuguaglianze di genere, in particolare nel campo occupazionale, dell'imprenditoria e della prevenzione delle violenze domestiche;

ad attivarsi, pertanto, nelle opportune sedi internazionali affinché venga rispettato quanto deciso nella *Leader's Declaration* della presidenza 2020 del G20, in particolare per quanto riguarda le previsioni contenute nello Statement n. 25 « *Women's Empowerment* » in cui viene indicata la necessità di delineare sotto la Presidenza italiana una *roadmap* comune per il raggiungimento dell'uguaglianza di genere anche attraverso l'adozione di misure per rimuovere le barriere alla partecipazione economica e all'imprenditorialità delle donne;

a promuovere l'implementazione del Piano del Fondo monetario internazionale che prevede la riallocazione di parte dei diritti speciali di prelievo, con l'obiettivo di far crescere l'adeguatezza delle riserve delle

economie dei Paesi meno avanzati e, dunque, più vulnerabili ai danni finanziari prodotti dalla pandemia;

ad adottare iniziative per facilitare la transizione dei Paesi vulnerabili verso soluzioni più strutturali di trattamento del debito, basate su una valutazione Paese per

Paese e nel contesto delle iniziative G20 in corso;

a contribuire ad una riforma dell'Organizzazione mondiale del commercio per il pieno ripristino dell'operatività dell'organo per la risoluzione delle controversie.

(8-00139)

« Fassino ».

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	47
Modifiche al capo VII del titolo II del libro quarto del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in materia di reclutamento dei volontari, nonché deleghe al Governo per l'adozione della disciplina transitoria e di norme per il collocamento lavorativo dei volontari congedati. C. 1870 Ferrari, C. 1934 Deidda, C. 2045 Giovanni Russo, C. 2051 Del Monaco, C. 2802 Del Monaco e C. 2993 Ferrari (<i>Seguito esame e rinvio – Nomina di un nuovo Comitato ristretto</i>)	47

ATTI DEL GOVERNO:

Sulla pubblicità dei lavori	47
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 23/2021, relativo all'acquisizione di veicoli tattici ad alta tecnologia per la mobilità tattica terrestre dell'Arma dei carabinieri. Atto n. 305 (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	48
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	54
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 24/2021, relativo all'implementazione, potenziamento e aggiornamento di una capacità di <i>Space Situational Awareness</i> (SSA), basata su sensori (radar e ottici) e un centro operativo SSA. Atto n. 306 (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	48
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	56
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 25/2021, volto ad aggiornare e completare la capacità di comando e controllo multidominio delle Brigate dell'Esercito italiano. Atto n. 307 (<i>Seguito esame e rinvio – Parere favorevole</i>)	48
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	58
Sui lavori della Commissione	49

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	49
Sulla pianificazione dei sistemi di difesa e sulle prospettive della ricerca tecnologica, della produzione e degli investimenti funzionali alle esigenze del comparto difesa (<i>Deliberazione di una proroga del termine</i>)	49

ATTI DEL GOVERNO:

Sulla pubblicità dei lavori	50
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 11/2021, relativo all'ammodernamento, rinnovamento e potenziamento della capacità nazionale di difesa aerea e missilistica a protezione del territorio nazionale e dell'Alleanza atlantica e a garantire la protezione di teatro alle forze schierate in aree di operazione. Atto n. 312 (<i>Esame e rinvio</i>)	50

RISOLUZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori 52

7-00719 Ferrari: Sulle possibili iniziative volte a reperire risorse per potenziare e ammodernare le basi e le infrastrutture delle Forze speciali italiane (*Discussione e rinvio*) 52

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 53

COMITATO RISTRETTO:

Modifiche al capo VII del titolo II del libro quarto del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in materia di reclutamento dei volontari, nonché deleghe al Governo per l'adozione della disciplina transitoria e di norme per il collocamento lavorativo dei volontari congedati. Esame C. 1870 Ferrari, C. 1934 Deidda, C. 2045 Giovanni Russo, C. 2051 Del Monaco, C. 2802 De Monaco e C. 2993 Ferrari 53

SEDE REFERENTE

Mercoledì 27 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO.

La seduta comincia alle 9.**Sulla pubblicità dei lavori.**

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Modifiche al capo VII del titolo II del libro quarto del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in materia di reclutamento dei volontari, nonché deleghe al Governo per l'adozione della disciplina transitoria e di norme per il collocamento lavorativo dei volontari congedati. C. 1870 Ferrari, C. 1934 Deidda, C. 2045 Giovanni Russo, C. 2051 Del Monaco, C. 2802 Del Monaco e C. 2993 Ferrari.

(Seguito esame e rinvio — Nomina di un nuovo Comitato ristretto).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 20 ottobre 2021.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 20 ottobre la Commissione ha deliberato l'abbinamento delle proposte di legge in materia di riforma della legge di revisione dello strumento militare, legge n. 244 del 2012, al fine di continuare a

lavorare su un unico testo e che sono stati nominati relatori l'onorevole Aresta e l'onorevole Ferrari.

Ricorda, altresì, che nella riunione dell'Ufficio di presidenza della medesima giornata si è convenuto di costituire un nuovo comitato ristretto, che sostituisca i precedenti riferiti ai due distinti provvedimenti.

Non essendovi richieste di intervento, propone, quindi, di deliberare la nomina del Comitato ristretto.

La Commissione concorda.

Gianluca RIZZO, *presidente*, preso atto della deliberazione della Commissione, si riserva di designare i componenti del nuovo Comitato ristretto sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.05.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 27 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Intervengono i sottosegretari di Stato per la difesa, Stefania Pucciarelli e Giorgio Mulè.

La seduta comincia alle 9.15.**Sulla pubblicità dei lavori.**

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata an-

che mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 23/2021, relativo all'acquisizione di veicoli tattici ad alta tecnologia per la mobilità tattica terrestre dell'Arma dei carabinieri.

Atto n. 305.

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 19 ottobre 2021.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che nella giornata del 13 ottobre la Commissione Bilancio ha espresso una valutazione favorevole sullo schema di decreto ministeriale in esame.

Fabio Massimo BONIARDI (LEGA), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole *(vedi allegato 1)*.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere presentata dal relatore.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 24/2021, relativo all'implementazione, potenziamento e aggiornamento di una capacità di Space Situational Awareness (SSA), basata su sensori (radar e ottici) e un centro operativo SSA.

Atto n. 306.

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 19 ottobre 2021.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 19 ottobre la sottosegretaria Pucciarelli ha fornito dei chiarimenti richiesti dal relatore e che nella seduta del 13 ottobre la Commissione Bilancio ha

espresso una valutazione favorevole sullo schema di decreto ministeriale in esame.

Salvatore DEIDDA (FDI), *relatore*, ringrazia il rappresentante del Governo per la proficua interlocuzione e presenta una proposta di parere favorevole *(vedi allegato 2)*.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere presentata dal relatore.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 25/2021, volto ad aggiornare e completare la capacità di comando e controllo multidominio delle Brigate dell'Esercito italiano.

Atto n. 307.

(Seguito esame e rinvio – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 19 ottobre 2021.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 19 ottobre il Governo ha fornito dei chiarimenti richiesti dal relatore e che nella seduta del 13 ottobre la Commissione Bilancio ha espresso una valutazione favorevole sullo schema di decreto ministeriale in esame.

Andrea FRAILIS (PD), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole *(vedi allegato 3)*.

Roberto Paolo FERRARI (LEGA), nel preannunciare il voto favorevole del gruppo della Lega, osserva che il programma d'arma risulta finanziato soltanto in parte, non essendo al momento possibile individuare gli ulteriori stanziamenti necessari per coprire le successive *tranches* e che ne consentiranno il completamento. Al riguardo, evidenzia che la proposta di parere, opportunamente, prevede che siano fornite adeguate informazioni nell'ambito del Documento programmatico pluriennale della Difesa (DPP); rileva, tuttavia, che anche quest'anno il documento relativo al triennio 2021-2023, sul quale è stato nominato re-

latore, è stato trasmesso con notevole ritardo. Invita, quindi, il Governo a trasmettere tempestivamente i prossimi DPP, permettendo così alla Commissione di esercitare effettivamente il controllo sulle fasi successive del programma che, fino a oggi, era assicurato attraverso la presentazione di successivi decreti ministeriali.

Luca FRUSONE (M5S) preannuncia, a sua volta, il voto favorevole del M5S e condivide le considerazioni del collega Ferrarini. Rileva, quindi, che l'approvazione di programmi d'arma la cui durata si estende oltre il decennio attraverso un unico schema di decreto rappresenta un vincolo per le Commissioni delle prossime legislature, che si trovano ad ereditare programmi sui quali non possono più esprimersi. Rimarca, quindi, l'utilità di mantenere il controllo da parte della Commissione sui programmi d'arma pluriennali, dal momento che non sono rari i casi in cui i mutamenti degli scenari strategici abbiano portato rapidamente a mutare anche la programmazione nell'approvvigionamento e nell'ammodernamento dei mezzi.

Il sottosegretario Giorgio MULÈ ringrazia i deputati Ferrarini e Frusone per le considerazioni svolte, di cui farà tesoro, e per la fiducia mostrata nei riguardi del Governo. Condivide il rammarico per il ritardo con cui si è giunti alla presentazione del DPP e si impegna a trasmettere questa preoccupazione affinché, in futuro, siano rispettati i tempi previsti dalle disposizioni normative. Quanto, invece, alle riflessioni sulla durata dei programmi d'arma e sui vincoli generati dalla loro approvazione, sottolinea come l'esperienza che nel frattempo viene maturata porti ad apportare quelle migliorie che costituiscono una naturale evoluzione del programma d'arma.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere presentata dal relatore.

Sui lavori della Commissione.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che il termine per l'espressione del parere sugli

atti del Governo nn. 308 e 309 scade il prossimo 2 novembre. Al riguardo, chiede al rappresentante del Governo se il dicastero sia disponibile ad attendere la Commissione fino a giovedì 4 novembre 2021.

Il sottosegretario Giorgio MULÈ dichiara la disponibilità ad attendere.

La seduta termina alle 9.40.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 27 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO.

La seduta comincia alle 9.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Sulla pianificazione dei sistemi di difesa e sulle prospettive della ricerca tecnologica, della produzione e degli investimenti funzionali alle esigenze del comparto difesa.

(Deliberazione di una proroga del termine).

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che, poiché stata raggiunta l'intesa con il Presidente della Camera, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, sulla proroga al 30 aprile 2022 del termine dell'indagine conoscitiva sulla pianificazione dei sistemi di difesa e sulle prospettive della ricerca tecnologica, della produzione e degli investimenti funzionali alle esigenze del comparto difesa, la Commissione, nella seduta odierna, è chiamata a procedere alla relativa deliberazione.

Se non vi sono obiezioni, pone, pertanto, in votazione la proposta di proroga del termine al 30 aprile 2022 della suddetta indagine.

La Commissione approva.

La seduta termina alle 9.45.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 27 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Giorgio Mulè.

La seduta comincia alle 10.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 11/2021, relativo all'ammodernamento, rinnovamento e potenziamento della capacità nazionale di difesa aerea e missilistica a protezione del territorio nazionale e dell'Alleanza atlantica e a garantire la protezione di teatro alle forze schierate in aree di operazione. Atto n. 312.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno.

Gianluca RIZZO, *presidente*, comunica che in data 20 ottobre la Commissione Bilancio ha espresso una valutazione favorevole sull'atto in esame. Avverte, quindi, che il termine per l'espressione del prescritto parere scade il 15 novembre 2021.

Matteo PEREGO DI CREMNAGO (FI), *relatore*, riferisce che la difesa aerea e missilistica integrata dell'Alleanza Atlantica (*Integrated Air and Missile Defence – IAMD*) persegue l'obiettivo di proteggere sia il territorio europeo, sia le forze alleate dispiegate nei teatri operativi, da missili balistici a corto e medio raggio (fino a 30 Km di quota) ed è ritenuta uno dei pilastri per il perseguimento della difesa collettiva, di cui

fa parte integrante la NATO *Ballistic Missile Defence* (BMD), costituita dai sensori e dai sistemi missilistici che i Paesi membri offrono quale contributo nazionale.

Fa presente, quindi, che il contributo dell'Italia nell'ambito della difesa aerea missilistica integrata si esplica essenzialmente attraverso i sistemi missilistici di difesa antimissile e antiaerea acquisiti dall'Italia nell'ambito del programma FSAF/PAAMS (*Famille de Systèmes Surface-Air Futurs/Principal Anti Air Missile System*). In particolare, l'Esercito italiano dispone di 5 batterie SAMP/T (*Sol-Air Moyenne-Portée/Terrestre*) in dotazione al 4° Reggimento artiglieria contraerei Mantova, a cui si aggiunge una sesta batteria non operativa in quanto incompleta di alcune componenti e usata a fini addestrativi; la Marina militare ha acquistato un sistema su Nave Cavour e due sistemi sulle Unità Navali Classe Orizzonte (Nave Duilio e Nave Doria); sia l'Esercito che la Marina dispongono, poi, di missili Aster 15 e Aster 30, quali attuatori dei sistemi richiamati.

Osserva, poi, che nel delineato contesto di cooperazione, l'Italia ha anche aderito a un programma internazionale, denominato B1-NT (*Block 1 New Technology*), finalizzato ad attività di studio e sviluppo funzionali al miglioramento prestazionale dei sistemi in inventario, con particolare riferimento ai sistemi terrestri, alla risoluzione di problemi di obsolescenza sui missili Aster 15 e 30, al fine di estenderne la vita operativa, e allo sviluppo di una nuova munizione (denominata Aster 30 B1NT) con capacità di contrasto di Theater Ballistic Missile (TBM) lanciati da distanza di oltre 1.000 Km, estendendo la capacità fino al 2050. Nello specifico segmento della *Ballistic Missile Defence*, l'Aeronautica militare registra una significativa carenza di capacità, in particolare se raffrontata, da una parte, a specifici *target* di capacità assegnati dalla NATO e, dall'altra, alla più ampia e strutturata esigenza della Difesa di garantire un'adeguata difesa antiaerea e antimissile alle basi a più elevata valenza strategica dislocate sul territorio nazionale.

Ciò premesso, in via generale, segnala che il programma in esame riguarda: lo

sviluppo tecnologico dei sistemi terrestri, con incremento del perimetro capacitivo, grazie alla capitalizzazione della fase di sviluppo del missile Aster 30 B1-NT e al massimo sfruttamento del nuovo radar Kronos che, nell'ambito delle batterie SAMP/T dell'Esercito, svolgerà la funzione di sorveglianza e ingaggio; l'ammodernamento dei sistemi terrestri in inventario, con la realizzazione di interventi specifici e la sostituzione di alcuni moduli pregiati; l'ammodernamento del parco missili, con l'acquisto dei *kit* MLU (*Mid Life Update*) per l'ammodernamento di mezza vita dei missili Aster 15 e Aster 30 già in inventario e l'acquisto dei nuovi missili Aster 30 B1-NT; il completamento della sesta batteria dell'Esercito, da utilizzarsi anche a fini addestrativi interforze; l'acquisto di almeno 5 batterie SAMP/T per l'Aeronautica militare; infine, l'implementazione di funzionalità aggiuntive in via di definizione finale. Pertanto, il programma consentirà di rafforzare la difesa aerea e missilistica integrata (IAMD), in ambito nazionale, e di assicurare, in ambito internazionale, la protezione delle forze schierate, delle aree critiche e di obiettivi di notevoli dimensioni, contro la minaccia aerea e missilistica prevalente.

Il programma, di previsto avvio nel corso 2021, si concluderà nel 2035 e le relative acquisizioni avverranno tramite l'Agenzia internazionale europea OCCAR (*Organisation Conjointe de Coopération en matière d'Armement*). Il *Prime Contractor* è il Consorzio EUROSAM, composto da MBDA Italia, MBDA Francia e Thales Group (con quote del 33,3 per cento ciascuno). A MBDA Italia sono legate, come industrie italiane subcontraenti, AVIO (responsabile della produzione del booster dei missili) e SIMMEL Difesa (responsabile della produzione della testa di guerra dei missili), mentre Leonardo Company è l'industria che sviluppa e produce i radar per i sistemi terrestri e navali.

Quanto alle aree geografiche interessate dalla produzione, la scheda tecnica evidenzia che MBDA Italia è presente su tre siti, distribuiti sul territorio nazionale: a nord, il sito di La Spezia, al centro, il sito di

Roma e, a sud, il sito di Fusaro-Bacoli (NA), mentre l'indotto coinvolgerà fornitori distribuiti in sette regioni italiane interessando prevalentemente i settori industriali aerospaziale, meccanico, dell'elettronica e, più in generale, dell'alta tecnologia, nonché della ricerca e sviluppo.

Il costo complessivo del programma è stimato in 3 miliardi e 50 milioni di euro, al valore economico 2021. La prima *tranche*, relativa allo schema di decreto in esame, pari a 2 miliardi e 378 milioni di euro, sarà finanziata sui capitoli del settore investimento del bilancio ordinario del Ministero della difesa per circa 1 miliardo e 693 milioni di euro e sul bilancio del MISE per complessivi 684 milioni di euro, mentre le *tranche* successive, per ulteriori 671 milioni di euro, serviranno a conseguire il completamento della capacità e saranno contrattualizzate subordinatamente all'identificazione delle necessarie risorse finanziarie.

Rileva, quindi, che al fine di evitare possibili dubbi interpretativi andrebbe valutata l'opportunità di chiarire espressamente che il programma di acquisizione in esame fa riferimento alla sola prima *tranche*. Le ulteriori *tranche* dovranno pertanto formare oggetto di successivi schemi di decreto, da sottoporre anch'essi all'esame del Parlamento.

La scheda tecnica riporta anche, in via meramente indicativa, un cronoprogramma dei pagamenti, da attualizzarsi a valle del perfezionamento dell'*iter* negoziale, secondo l'effettiva esigenza di cassa. La ripartizione della spesa per ciascun esercizio potrà essere temporalmente rimodulata in funzione dell'effettiva esigibilità contrattuale dei pagamenti e potranno, inoltre, essere adottate eventuali misure di ottimizzazione della spesa utili all'accelerazione del processo di acquisizione delle nuove capacità, tra cui, ad esempio, la possibilità di anticipo, *in toto* o in parte, dei volumi finanziari indicati nel cronoprogramma. Inoltre viene precisato anche che i volumi e l'imputazione a capitolo descritti sono indicativi e da intendersi quale migliore previsione *ex-ante* allo svolgimento dell'*iter* contrattuale. Al riguardo ritiene che potrebbe essere utile chiarire se l'eventualità

di possibili variazioni si riferisca al solo cronoprogramma dei pagamenti, ovvero potrebbe interessare anche il costo complessivo del programma sottoposto al parere parlamentare.

Infine, segnala che il Documento programmatico pluriennale della Difesa per il triennio 2021-2023 riporta, tra le schede dei programmi maggiori di previsto avvio, anche il programma in esame (pag. 63). Tuttavia, mentre nella descrizione del programma i finanziamenti previsti corrispondono a quelli dello schema di decreto in esame, nella tabella riepilogativa i 200 milioni di euro finanziati a valere sul bilancio del MISE vengono sommati ai finanziamenti a valere sul bilancio della Difesa. Al riguardo, potrebbe essere utile un chiarimento.

Il sottosegretario Giorgio MULÈ si riserva di fornire i chiarimenti richiesti nella prossima seduta.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.10.

RISOLUZIONI

Mercoledì 27 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO.

La seduta comincia alle 13.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

7-00719 Ferrari: Sulle possibili iniziative volte a reperire risorse per potenziare e ammodernare le basi e le infrastrutture delle Forze speciali italiane.

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione.

Roberto Paolo FERRARI (LEGA) illustra la risoluzione, a sua prima firma, evidenziando che questa trae spunto dalle visite effettuate dalla Commissione presso le strutture ove hanno sede i vari gruppi delle Forze speciali italiane.

Segnala, quindi, che la preparazione, l'addestramento e il mantenimento in condizioni di elevata prontezza operativa delle unità delle Forze speciali esigono la predisposizione di aree e infrastrutture dedicate. Al contrario, le attuali strutture sono dislocate all'interno di aree urbane o in sedi di remota edificazione e necessitano di adeguato ammodernamento.

Per tali ragioni, l'atto di indirizzo intende sollecitare il Governo a istituire, nella prossima legge di bilancio, un apposito fondo da destinare all'ammodernamento delle infrastrutture logistiche ed operative di cui si avvalgono le Forze speciali e le unità che le supportano.

Conclude manifestando la propria apertura al contributo di tutti i gruppi.

Matteo PEREGO DI CREMNAGO (FI), nel segnalare le condizioni di vetustà in cui versa la Caserma Vannucci, sede del IX° reggimento «Col Moschin», e quella del Gruppo Intervento Speciale (GIS) dell'Arma dei carabinieri, ringrazia il collega Ferrari per l'iniziativa meritevole e condivisibile, rimarcando il ruolo fondamentale delle Forze speciali nel garantire la sicurezza del Paese.

Salvatore DEIDDA (FDI) assicura il contributo propositivo del gruppo di Fratelli d'Italia, auspicando che il Governo voglia tradurre in fatti concreti l'iniziativa che, come tante altre, la Commissione ha portato avanti in maniera unitaria.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.45 alle 13.55.

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 27 ottobre 2021.

Modifiche al capo VII del titolo II del libro quarto del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto

legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in materia di reclutamento dei volontari, nonché deleghe al Governo per l'adozione della disciplina transitoria e di norme per il collocamento lavorativo dei volontari congedati. Esame C. 1870 Ferrari, C. 1934 Deidda, C. 2045 Giovanni Russo, C. 2051 Del Monaco, C. 2802 De Monaco e C. 2993 Ferrari.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14 alle 14.45.

ALLEGATO 1

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 23/2021, relativo all'acquisizione di veicoli tattici ad alta tecnologia per la mobilità tattica terrestre dell'Arma dei carabinieri (Atto n. 305).

PARERE APPROVATO

La IV Commissione (Difesa),

esaminato lo schema di decreto ministeriale relativo al programma pluriennale di ammodernamento e rinnovamento n. SMD 23/2021, recante acquisizione di veicoli tattici ad alta tecnologia per la mobilità tattica terrestre dell'Arma dei carabinieri;

premesso che:

lo scopo del programma è di garantire la mobilità e la sicurezza delle forze impiegate nei teatri operativi sia a media alta intensità che a media bassa intensità, nonché implementare le capacità dei reparti destinati alle attività di soccorso attraverso una configurazione duale dei mezzi tattici;

per soddisfare la richiamata esigenza, il programma d'arma sottoposto a parere parlamentare prevede l'acquisizione di nuovi mezzi delle seguenti tipologie: Veicolo Tattico Leggero Medio Multiruolo (VTLM) e Veicolo Tattico Leggero (VTL); Veicolo Tattico Multiruolo (VTM); Autocarro tattico logistico (ACTL); Automezzo da Ricognizione (AR); veicoli per trasporto truppe; altre tipologie medie e leggere in tutte le conformazioni previste;

in particolare, si prevede l'acquisizione di ulteriori 67 mezzi di tipologia VTLM/VTL, una quota di 60 ACTL e una quota di 80 veicoli trasporto truppe e veicoli da ricognizione, nonché una residuale quota di veicoli in conformazione blindata;

la scheda tecnica che accompagna lo schema di decreto precisa che, in ragione del mutare del quadro di riferimento e dell'evolversi delle esigenze operative sottese, potrebbe rendersi necessaria l'acqui-

sizione di combinazioni diverse di mezzi, sempre della tipologia elencata, rimanendo comunque all'interno dei volumi finanziari autorizzati;

l'approvazione del programma permetterebbe una forte ricaduta economica e occupazionale per i settori dell'industria nazionale meccanica ed elettronica in quanto i mezzi da acquisire sono progettati, sviluppati e prodotti dall'industria nazionale italiana e risultano già disponibili in ambito commerciale, interessando principalmente i distretti industriali della Lombardia, della Sardegna, dell'Abruzzo, del Trentino Alto Adige e del Veneto, con coinvolgimento anche delle piccole-medio imprese;

considerato che:

l'onere complessivo stimato è pari a 329,2 milioni di euro, di cui 54 milioni relativi a una prima *tranche*, già autorizzati a seguito dell'approvazione del decreto ministeriale SMD n. 25/2019 (Atto del Governo n. 115), 112,2 milioni relativi alla seconda *tranche* oggetto della richiesta di parere parlamentare in esame, mentre le *tranche* successive, per ulteriori 163,0 milioni, necessarie al completamento del programma saranno contrattualizzate subordinatamente all'identificazione delle risorse economiche a valere su distinti strumenti finanziari di eventuale futura istituzione;

la ripartizione della spesa per ciascun esercizio finanziario potrà essere rimodulata in funzione dell'effettiva esigibilità contrattuale dei pagamenti come emergente al completamento dell'attività tecnico-amministrativa, compatibilmente con gli effetti sui saldi di finanza pubblica, e che

l'Amministrazione potrà adottare eventuali misure di ottimizzazione della spesa utili all'accelerazione del processo di *phase-in* della capacità;

preso atto:

della valutazione favorevole espressa dalla Commissione Bilancio sui profili di carattere finanziario, nella seduta del 13 ottobre 2021, dalla quale si evince che il programma pluriennale in esame rientra nella programmazione elaborata dal Ministero della difesa e che l'utilizzo delle risorse non è suscettibile di pregiudicare precedenti impegni di spesa;

considerato, comunque, il particolare ruolo che la Commissione svolge nell'esaminare tutte le fasi dell'avanzamento del programma, anche in relazione ai possibili cambiamenti dovuti al variare delle conoscenze disponibili e dell'esperienza storica,

valutata, quindi, l'opportunità che in occasione dell'attivazione delle successive *tranches* all'atto della presentazione del documento programmatico pluriennale siano fornite informazioni sugli sviluppi del programma,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 2

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 24/2021, relativo all'implementazione, potenziamento e aggiornamento di una capacità di *Space Situational Awareness* (SSA), basata su sensori (radar e ottici) e un centro operativo SSA (Atto n. 306).

PARERE APPROVATO

La IV Commissione (Difesa),

esaminato lo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di ammodernamento e rinnovamento n. SMD 24/2021, relativo all'implementazione, potenziamento e aggiornamento di una capacità di *Space Situational Awareness* (SSA), basata su sensori (radar e ottici) e un centro operativo SSA;

premesso che:

al fine di garantire la sicurezza delle infrastrutture spaziali nazionali e la conoscenza tempestiva e accurata dell'ambiente spaziale e degli oggetti spaziali da minacce non intenzionali, eventi naturali, e minacce intenzionali fisiche, informatiche ed elettromagnetiche, la Difesa intende dotarsi di una capacità di *Space Situational Awareness* (SSA) basata su sensori radar e ottici e su un Centro Operativo che possa anche consentire, entro il 2029, di supportare attività spaziali sicure, stabili e sostenibili;

considerato che l'onere complessivo del programma è stimato in 129 milioni di euro, di cui 90 milioni finanziati con il presente schema di decreto per il periodo 2021-2027 a valere sui capitoli del settore investimento del bilancio ordinario del Ministero della difesa, dedicati a interventi mirati alla realizzazione di un Centro Operativo, alle relative opere infrastrutturali, all'acquisizione di idonea sensoristica ottica e radar e all'adeguata copertura in termini di supporto logistico, mentre le *tranche* successive, orientate al consolidamento delle capacità dell'info/infrastruttura e ad un suo ulteriore potenziamento, saranno contrattualizzate subordinatamente

all'identificazione delle necessarie risorse economiche;

la ripartizione della spesa per ciascun esercizio potrà essere temporalmente rimodulata in funzione dell'effettiva esigibilità contrattuale dei pagamenti come emergente al completamento dell'attività tecnico-amministrativa, compatibilmente con gli effetti sui saldi di finanza pubblica e che l'Amministrazione potrà adottare eventuali misure di ottimizzazione della spesa utili all'accelerazione del processo di *phase-in* della capacità;

rilevato che:

i settori industriali interessati dal programma sono quelli ad alta tecnologia dell'area aerospaziale, meccanica, elettronica e delle telecomunicazioni, con il previsto coinvolgimento di tutte le maggiori industrie nazionali del comparto aerospaziale, meccanico, elettronico e delle telecomunicazioni, che demoltiplicheranno, ove possibile, mansioni e prodotti a subfornitori e alle piccole e medie imprese su buona parte del territorio nazionale (in particolare nel Lazio, in Lombardia, Toscana, Abruzzo, Campania, Puglia, Basilicata, Sardegna e Sicilia), con indubbie ricadute anche in termini di esportazione e occupazionali;

la realizzazione del programma permetterà all'industria italiana di continuare a sviluppare le proprie competenze, *know-how* e capacità produttive nel settore-chiave della sorveglianza spaziale;

preso atto della valutazione favorevole espressa dalla Commissione Bilancio

sui profili di carattere finanziario, nella seduta del 13 ottobre 2021, dalla quale si evince che il programma pluriennale in esame rientra nella programmazione elaborata dal Ministero della difesa relativa all'impiego ottimale delle risorse stanziata a legislazione vigente e che l'utilizzo delle suddette risorse non è suscettibile di pregiudicare precedenti impegni di spesa;

uditi i chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo nella seduta dello scorso 19 ottobre;

considerato, comunque, il particolare ruolo che la Commissione svolge nel-

l'esaminare tutte le fasi dell'avanzamento del programma, anche in relazione ai possibili cambiamenti dovuti al variare delle conoscenze disponibili e dell'esperienza storica;

valutata, quindi, l'opportunità che in occasione dell'attivazione delle successive *tranches* all'atto della presentazione del documento programmatico pluriennale siano fornite informazioni sugli sviluppi del programma,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 3

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 25/2021, volto ad aggiornare e completare la capacità di comando e controllo multidominio delle Brigate dell'Esercito italiano (Atto n. 307).

PARERE APPROVATO

La IV Commissione (Difesa),

esaminato lo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di ammodernamento e rinnovamento n. SMD 25/2021, relativo all'aggiornamento e al completamento della capacità di comando e controllo multidominio C2 delle Brigate dell'Esercito italiano;

premesso che:

il programma in esame ha come scopo quello di garantire adeguati *standard* di *performance* in termini di sicurezza, digitalizzazione, proiettabilità, resilienza cibernetica e interoperabilità interforze alle forze terrestri, che dovranno essere in grado di pianificare, organizzare e condurre operazioni all'estero e sul territorio nazionale, anche in concorso alle forze dell'ordine o in caso di pubbliche calamità ed emergenze sanitarie;

tale obiettivo è conseguibile mediante Posti Comando standardizzati, sicuri, digitalizzati e pienamente integrabili ed interoperabili;

i sistemi in acquisizione dovranno, pertanto, rispondere a requisiti di interoperabilità con i sistemi già in dotazione in ambito Esercito, garantendo la salvaguardia degli investimenti pregressi e la piena compatibilità con quanto a oggi impiegato in ambito interforze e internazionale;

considerato che:

i settori dell'industria nazionale interessati dal programma saranno quelli dell'elettronica, delle telecomunicazioni, dell'informatica e della meccanica con un positivo impatto sulle piccole e medie imprese

distribuite su tutto il territorio nazionale, anche in ragione dell'eterogeneità dei sistemi che il programma intende acquisire e una positiva ricaduta economica e occupazionale nei settori industriali interessati al programma;

il programma contribuirebbe in maniera determinante allo sviluppo tecnologico necessario all'industria nazionale per disporre di un portfolio di offerte in linea con le esigenze di un mercato estremamente competitivo;

rilevato che:

il costo complessivo è stimato in 1.100 milioni di euro, di cui la prima *tranche*, oggetto del decreto in esame, assomma a 501 milioni e verrà finanziata sui capitoli del settore investimento del bilancio ordinario del Ministero della difesa, mentre le *tranche* successive, per ulteriori 599 milioni tramite le quali si consegnerà la capacità per tutte le componenti dell'Esercito, saranno contrattualizzate subordinatamente all'identificazione delle necessarie risorse finanziarie;

la ripartizione della spesa per ciascun esercizio finanziario potrà essere temporalmente rimodulata in funzione dell'effettiva esigibilità contrattuale dei pagamenti, come emergente dal completamento dell'attività tecnico-amministrativa e che l'Amministrazione potrà adottare misure di ottimizzazione della spesa utili all'accelerazione del processo di *phase-in* della capacità;

uditi i chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo nella seduta dello scorso 19 ottobre, nella quale ha precisato

come lo schema di decreto in esame, coerentemente con le previsioni del Documento Programmatico Pluriennale 2021-2023, sottoponga ad approvazione l'intero programma, specificando che le ulteriori acquisizioni saranno subordinate al reperimento delle risorse necessarie, rappresentando al Parlamento l'esigenza operativa che mantiene funzionalità capacitiva e solido razionale solo quando soddisfatta *in toto*;

preso atto della valutazione favorevole espressa dalla Commissione Bilancio sui profili di carattere finanziario, nella seduta del 13 ottobre 2021, dalla quale si evince che il programma pluriennale in esame rientra nella programmazione elaborata dal Ministero della difesa relativa all'impiego ottimale delle risorse stanziata a legislazione vigente e che l'utilizzo delle

suddette risorse non è suscettibile di pregiudicare precedenti impegni di spesa;

considerato, comunque, il particolare ruolo che la Commissione svolge nell'esaminare tutte le fasi dell'avanzamento del programma, anche in relazione ai possibili cambiamenti dovuti al variare delle conoscenze disponibili e dell'esperienza storica;

valutata, quindi, l'opportunità che in occasione dell'attivazione delle successive *tranches* all'atto della presentazione del documento programmatico pluriennale siano fornite informazioni sugli sviluppi del programma,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Sull'ordine dei lavori	61
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1936 che modifica la direttiva 2008/96/CE sulla gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali. Atto n. 282 (Rilievi alla VIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	61
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. Atto n. 292 (Rilievi alle Commissioni VIII e X) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>) ...	61
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. Atto n. 294 (Rilievi alla X Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	63
Schema di decreto ministeriale recante regolamento in materia di disciplina dell'elenco pubblico delle organizzazioni e associazioni di cui agli articoli 840-bis del codice di procedura civile e 196-ter delle disposizioni per l'attuazione del codice di procedura civile. Atto n. 313 (Rilievi alla II Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	65
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 03/2021, relativo all'acquisizione di due unità navali d'altura di nuova generazione per il supporto logistico a gruppi navali (Logistic Support Ship – LSS) e relativo sostegno tecnico-logistico decennale. Atto n. 314 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	66

SEDE CONSULTIVA:

Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo. C. 1813, approvato dal Senato e abb. (Parere alla VI Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	68
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Laboratorio europeo di biologia molecolare relativo al Programma del Laboratorio europeo di biologia molecolare a Monterotondo, con Allegato, fatto a Heidelberg il 15 aprile 2021 e a Roma il 4 maggio 2021. C. 3242 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	69
DL 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali. C. 3278-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione</i>)	69
ALLEGATO (Documentazione depositata dal Governo)	76
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	75

**DELIBERAZIONE DI RILIEVI
SU ATTI DEL GOVERNO**

Mercoledì 27 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Fabio MELILLI. — Interviene la viceministra dell'economia e delle finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 13.05.

Sull'ordine dei lavori.

Fabio MELILLI, *presidente*, propone di invertire i punti all'ordine del giorno della seduta, posponendo al termine degli stessi l'esame dei progetti di legge in sede consultiva, tra cui il decreto-legge in materia di infrastrutture e trasporti (C. 3278-A), sul quale sono tuttora in corso gli ultimi approfondimenti istruttori da parte del Governo in merito ai profili finanziari delle modifiche approvate nel corso dell'esame in sede referente.

La Commissione concorda.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1936 che modifica la direttiva 2008/96/CE sulla gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali.

Atto n. 282.

(Rilievi alla VIII Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in oggetto, rinviato nella seduta del 20 ottobre 2021.

Fabio MELILLI, *presidente*, non essendo ancora pervenuto sullo schema di decreto in titolo il prescritto parere della Conferenza unificata, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

Atto n. 292.

(Rilievi alle Commissioni VIII e X).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in oggetto, rinviato nella seduta del 20 ottobre 2021.

La Viceministra Laura CASTELLI, in risposta alle richieste di chiarimento formulate dal relatore nella precedente seduta, rappresenta quanto segue.

Gli effetti finanziari che possono derivare da alcune disposizioni del provvedimento, quali gli articoli da 5 a 9, 16 e 17, costituiscono possibili effetti fiscali di secondo livello che agiscono sulla redditività delle imprese e sull'IVA e che, in quanto tali, per prassi non vengono stimati in sede di valutazione delle misure normative.

L'articolo 12 introduce ulteriori, potenziali, interventi a favore dello sviluppo tecnologico e industriale ai sensi dell'articolo 32 del decreto legislativo n. 28 del 2011, finanziabili a invarianza di spesa attraverso il fondo presso la Cassa congruaglio per il settore elettrico, non essendo stata introdotta alcuna modifica all'alimentazione del citato Fondo. Pertanto, gli interventi previsti dalla norma sono da realizzare nel limite delle risorse disponibili. Conferma, inoltre, che l'inserimento delle nuove finalità è compatibile con le risorse disponibili che saranno opportunamente rimodulate al fine di realizzare i diversi interventi previsti dalla novellata versione dell'articolo 32 del decreto legislativo n. 28 del 2011. Riguardo all'articolo 15, in materia di utilizzo dei proventi delle aste della CO₂ per la copertura dei costi degli incentivi alle fonti rinnovabili e all'efficienza energetica, in merito alle risorse disponibili si evidenzia che esse dipenderanno dai prezzi che si formeranno sul mercato della CO₂. Per il 2022 il gettito disponibile sarebbe stimabile in 600-700 milioni di euro. La disposizione in oggetto introduce quindi la possibilità di utilizzare tali risorse anche per coprire i costi di incentivazione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica mediante misure che trovano copertura sulle tariffe dell'energia. Tale previsione trova la sua *ratio* nella necessità di non gravare troppo sulle tariffe per il sostegno della transizione energetica, al contempo disponendo di una leva per bilanciare aumenti della bolletta elettrica derivanti da

aumenti del gas, degli oneri di sistema o della CO₂, come è avvenuto in questi giorni.

Riguardo all'articolo 19, evidenzia che non sono attribuite agli sportelli unici per le energie rinnovabili ulteriori competenze. Non aumenterebbe, pertanto, il carico istruttorio dei due sportelli coinvolti e di conseguenza non vi è necessità di ulteriori risorse rispetto a quelle previste a legislazione vigente. Conferma, inoltre, che il GSE nell'attività di predisposizione e aggiornamento del manuale che gli sportelli forniranno e pubblicheranno online, non necessita di ulteriori risorse rispetto alle attuali, rientrando tali attività fra i compiti istituzionali svolti dal GSE, già coperti dalle tariffe dell'energia.

Per quanto riguarda l'articolo 20, recante disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili, evidenzia che il monitoraggio sarà effettuato dal Ministero della transizione ecologica, eventualmente anche in collaborazione con il GSE, e che tali attività saranno svolte da entrambi gli enti con le risorse attualmente già disponibili. In caso di eventuale attivazione dei poteri sostitutivi da parte dello Stato nell'emanazione del provvedimento di individuazione delle aree idonee, conferma che tale attività sarà svolta con le risorse attualmente già disponibili.

Riguardo all'articolo 26, nel confermare che l'obbligo in merito all'integrazione delle energie rinnovabili negli edifici è già previsto dalla normativa vigente, evidenzia che rispetto a tale disciplina, prevista dal decreto legislativo n. 28 del 2011, sono introdotte alcune novità volte a coordinare il perimetro di applicazione della norma con la disciplina generale riguardante la prestazione energetica degli edifici, prevista dal decreto legislativo n. 192 del 2005, nonché a consentire l'applicazione dell'obbligo anche nei casi in cui, per limiti tecnici – ad esempio, l'architettura dell'edificio in questione – sia impossibile installare impianti FER che soddisfino il fabbisogno minimo richiesto dalla norma. Tali previsioni non incrementano i costi a carico del bilancio dello Stato in termini di investimenti per l'adempimento all'obbligo, trattandosi di

obblighi già previsti, considerando che rispetto alla normativa vigente non è incrementata la quota d'obbligo richiesta alle pubbliche amministrazioni e, anzi, si offrono modalità più efficienti per l'adempimento dei predetti obblighi. Ciò vale, altresì, per la specifica riguardante la previsione di conseguire la quota di energia da impianti da fonti rinnovabili da impianti obbligatoriamente installati sopra o all'interno dell'edificio o nelle relative pertinenze, trattandosi di una previsione che si riferisce alla produzione di energia elettrica da FER, per la quale sono previste, sia nella norma vigente che nella modifica prevista, quote minime di potenza. La razionalizzazione apportata dalla norma proposta nei casi in cui si presenti una impossibilità tecnica, casistica sopra descritta, consente infine la realizzazione dell'obbligo tramite interventi di miglioramento della prestazione energetica degli edifici, contribuendo così a generare risparmi per il bilancio dello Stato, grazie alla gestione di edifici più efficienti che comportano minori oneri di gestione.

All'articolo 27, in materia di obbligo di incremento dell'energia rinnovabile termica nelle forniture di energia, si prevede che i soggetti che non rispettano tale obbligo possano procedere al versamento, a un Fondo per le energie rinnovabili appositamente costituito presso la Cassa per i servizi energetici e ambientali, di un contributo economico compensativo finalizzato alla realizzazione di interventi con effetto equivalente ai fini del raggiungimento degli obiettivi in materia di fonti rinnovabili. Evidenzia, al riguardo, che non può essere identificato un soggetto che realizza gli interventi a valere sulle risorse accantonate nel suddetto Fondo, poiché tali risorse saranno utilizzate per la promozione delle energie rinnovabili tramite gli appositi strumenti incentivanti, vigenti o nuovi, previsti dall'ordinamento nazionale e nel rispetto delle disposizioni europee in materia, quali le linee guida in materia di aiuti di stato all'energia e all'ambiente.

Le attività affidate a Consip SpA dall'articolo 28, comma 4, rientrano nelle ordinarie attività realizzate dalla medesima

società per conto del Ministero dell'economia e delle finanze nell'ambito del programma di razionalizzazione degli acquisti e, quindi, non comportano oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato.

Conferma che le attività di monitoraggio previste dagli articoli da 30 a 33 rientrano nella più ampia *mission* istituzionale di entrambi gli enti pubblici considerati – GSE e RSE – legata al monitoraggio del grado di raggiungimento dell'obiettivo complessivo sulle FER e gli impieghi nei settori elettrico, termico e trasporti.

Conferma che le attività previste dall'articolo 34, in materia di sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento, rientrano nelle attività istituzionali del GSE e sono svolte avvalendosi delle risorse già disponibili.

Con riferimento agli articoli da 42 a 44, evidenzia che per quanto riguarda i biocarburanti e il biometano (combustibile da biomassa) i controlli sono svolti dal Comitato tecnico consultivo biocarburanti con oneri a carico del GSE, ai sensi dell'articolo 33, comma 5-*sexies*, del decreto legislativo n. 28 del 2011, mentre i controlli sulla certificazione dei bioliquidi sono effettuati direttamente dal GSE, ai sensi del DM 14 novembre 2019.

Conferma, altresì, che ISTAT, Acquirente unico SpA e RSE SpA sono in grado di svolgere i compiti loro assegnati dall'articolo 48 avvalendosi delle risorse disponibili a legislazione vigente, poiché i compiti previsti rientrano nella *mission* istituzionale di tali soggetti.

Le attività e i compiti affidati ai diversi enti pubblici previsti nel testo del provvedimento, sono estrinsecazione diretta dello svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali, e pertanto si conferma che tali enti sono in grado di svolgere i compiti loro assegnati dal provvedimento in esame avvalendosi delle disponibili a legislazione vigente.

In merito all'allegato III, conferma che a legislazione vigente la verifica del rispetto dell'obbligo di integrazione delle fonti rinnovabili per gli edifici nuovi o sottoposti a ristrutturazioni importanti è effettuata dai comuni, nell'ambito delle relazioni di pro-

getto presentate dai tecnici progettisti ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 192 del 2005.

Fabio MELILLI, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta, onde consentire al relatore di predisporre una proposta di parere sulla base dei chiarimenti testé forniti dalla rappresentante del Governo.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

Atto n. 294.

(Rilievi alla X Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in oggetto, rinviato nella seduta del 20 ottobre 2021.

La Viceministra Laura CASTELLI, in risposta alle richieste di chiarimento formulate dal relatore nella precedente seduta, rappresenta quanto segue.

L'attività prevista dall'articolo 7 già rientra nelle competenze proprie dell'ARERA, per la quale sono peraltro disponibili ampi tempi di attuazione. Rileva che gran parte delle disposizioni relative ai diritti degli utenti nel mercato *retail* sono già state attuate dall'Autorità mediante la regolazione vigente ed è prassi già in uso all'Autorità quella di predisporre documenti in consultazione propedeutici all'adozione di provvedimenti che incidono sulla regolamentazione del mercato. Conferma, pertanto, che l'attività di cui al comma 3 del medesimo articolo 7 può essere effettuata dall'ARERA a valere sulle risorse ordinariamente disponibili.

Fermo restando che le disposizioni di cui all'articolo 9 traspongono nell'ordinamento nazionale principi e criteri che hanno già trovato implementazione attraverso le norme secondarie e la regolazione, osserva che l'installazione dei contatori di seconda generazione è già stata avviata dai maggiori distributori e, per alcuni di questi, è in fase

avanzata di implementazione, alla luce del quadro normativo e regolatorio definito con il decreto legislativo n. 102 del 2014 e le deliberazioni AEEGSI 87/2016 e 646/2016. Evidenzia inoltre che, nell'ambito dell'attività regolatoria, è stato verificato il rispetto dell'invarianza della spesa di investimento per il consumatore, rispetto a un ipotetico scenario di sostituzione dei misuratori di prima generazione giunti al termine della propria vita utile, con altri misuratori di prima generazione.

Le disposizioni di cui all'articolo 10 hanno già trovato implementazione attraverso le norme secondarie e la regolazione ma non erano presenti in norma primaria. Infatti è già operativo lo strumento di confronto delle offerte (Portale offerte) previsto dall'articolo 1, comma 61, della legge n. 124 del 2017, gestito dall'Acquirente unico sulla base delle indicazioni fornite dall'ARERA. Il Portale offerte risulta già conforme ai requisiti fissati dallo schema di decreto in analisi. Conferma, pertanto, che la predetta disposizione non comporta un aggravio delle competenze a carico dell'ARERA.

Riguardo all'articolo 11, in materia di clienti vulnerabili e in condizioni di povertà energetica, rispetto alla natura delle azioni di comunicazione, formazione e assistenza che, su proposta dell'Osservatorio, sembrano destinate ad essere svolte dal Ministero competente e dall'ARERA, la disposizione di cui alla lettera a) del comma 6 del medesimo articolo non reca effetti diretti, certi ed immediati, atteso che, formulata la proposta, il Ministero competente e l'ARERA possono valutare il suo accoglimento anche in termini di copertura finanziaria nell'ambito degli stanziamenti previsti per lo svolgimento dei loro compiti.

Rispetto al comma 4 dello stesso articolo 11, circa l'eventuale introduzione di misure sociali di sostegno ai clienti vulnerabili alternative agli interventi pubblici nella fissazione del prezzo dell'energia elettrica, fa presente che le stesse hanno carattere futuro – dopo il 2025 – ed incerto – ossia a seguito del riesame da parte della Commissione dei regimi che prevedono tutele di prezzo. Inoltre, la disposizione sta-

bilisce un obbligo in capo al Ministro di presentare un disegno di legge per l'adozione delle eventuali misure rispetto al quale saranno trovate le risorse per le necessarie coperture.

In ordine all'attività di monitoraggio, l'Osservatorio si avvale di Acquirente unico e GSE che agiscono nell'ambito delle risorse disponibili per lo svolgimento dei propri compiti statuari. Per quanto riguarda la determinazione del valore delle componenti tariffarie regolate che non devono essere applicate all'energia condivisa nei termini previsti dall'articolo 14, comma 10, lettera c), precisa che la disposizione comporta una redistribuzione dei suddetti costi tra gli utenti e pertanto non determina l'insorgere di effetti di minor gettito fiscale. Relativamente al GSE, l'attività di monitoraggio prevista dal comma 11, lettera b), del medesimo articolo 14 è svolta con eventuali oneri a carico del sistema tariffario elettrico, in analogia con quanto avviene per le altre attività svolte dal Gestore nell'ambito dei suoi compiti istituzionali. Conferma, pertanto, che le disposizioni in oggetto non comportano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

In considerazione del fatto che si stima la realizzazione di nuovi sistemi di distribuzione chiusi nel numero di poche decine per l'intero territorio nazionale, mentre quelli esistenti sono circa sessanta, conferma che l'istituzione e la gestione dell'albo di cui all'articolo 17, comma 7, potrà avvenire con le risorse umane e strumentali del Ministero della transizione ecologica.

Riguardo all'articolo 18, evidenzia che a fronte dei costi posti a carico dell'utenza per la realizzazione degli impianti, lo sviluppo della capacità di stoccaggio produce effetti economici positivi. Essa, mirando alla riduzione dell'*overgeneration* della generazione da fonti rinnovabili, aumenta il gettito in quanto produce effetti diretti di investimento delle importanti opere previste, con particolare ferimento al pompaggio idroelettrico, e aumenta gli investimenti per la realizzazione della generazione da fonti rinnovabili.

Sul piano della tariffa elettrica, la maggiore penetrazione di energia da fonti rinnovabili, per quanto riguarda i costi operativi consentirebbe nel medio termine la riduzione dei prezzi dell'energia. Inoltre, si devono considerare gli effetti sistemici sui costi di gestione di rete attraverso la più efficiente risoluzione delle congestioni.

Allo stato l'impatto finanziario dell'articolo 20, in materia di obblighi di servizio pubblico per le imprese elettriche di produzione, è di difficile valutazione poiché esso dipenderà dall'effettivo ricorso alla misura ed al tasso di sostituzione della generazione termoelettrica.

Riguardo all'articolo 21, in materia di preparazione ai rischi per la sicurezza del sistema elettrico, si evidenzia che il piano dei rischi è già stato predisposto con le risorse umane e finanziarie disponibili presso il Ministero della transizione ecologica, e analogamente si procederà per i successivi aggiornamenti.

La disposizione di cui all'articolo 22 si sostanzia in una legificazione di compiti e funzioni già previsti dalla vigente regolazione e svolti dal Gestore della rete di trasmissione nazionale, mentre la disposizione di cui all'articolo 23 si sostanzia in una legificazione di compiti e funzioni già previsti dalla vigente regolazione e svolti Gestori delle reti di distribuzione.

Conferma la copertura a carico delle tariffe elettriche anche degli oneri per la compensazione di cui all'ultimo periodo del comma 17 dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 257 del 2016, introdotto dal comma 6 del medesimo articolo 23.

In ordine ai nuovi compiti previsti dall'articolo 24, precisa che gli stessi sono ampiamente già esercitati dall'Autorità di regolazione. Pur non potendosi escludere la necessità di risorse umane e finanziarie aggiuntive, resta fermo che le stesse trovano comunque copertura a carico degli operatori del sistema dell'energia elettrica, del gas, idrico e rifiuti.

In relazione agli incentivi all'efficienza, evidenzia che gli stessi sono riconosciuti a fronte dei benefici per il sistema in termini di conseguimento degli obiettivi di miglioramento della politica energetica del Paese

e sono coperti nell'ambito delle tariffe del sistema elettrico, come le misure compensatorie di cui al comma 4 dello stesso articolo 24.

Fabio MELILLI, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta, onde consentire al relatore di predisporre una proposta di parere sulla base dei chiarimenti testé forniti dal rappresentante del Governo.

Schema di decreto ministeriale recante regolamento in materia di disciplina dell'elenco pubblico delle organizzazioni e associazioni di cui agli articoli 840-bis del codice di procedura civile e 196-ter delle disposizioni per l'attuazione del codice di procedura civile.

Atto n. 313.

(Rilievi alla II Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto in oggetto.

Giuseppe BUOMPANE (M5S), *relatore*, ricorda che lo schema di decreto ministeriale in esame reca il regolamento in materia di disciplina dell'elenco pubblico delle organizzazioni e associazioni di cui agli articoli 840-bis del codice di procedura civile e 196-ter delle disposizioni per l'attuazione del codice di procedura civile.

Rammenta, in particolare, che gli articoli citati sono stati introdotti nell'ordinamento dalla legge n. 31 del 2019, che reca disposizioni in materia di azione di classe. In particolare l'articolo 1 della citata legge ha introdotto l'articolo 840-bis del codice di procedura civile onde stabilire che l'azione di classe può essere proposta esclusivamente dalle organizzazioni e associazioni iscritte in un elenco pubblico istituito presso il Ministero della giustizia. Il successivo articolo 2 della legge ha introdotto l'articolo 196-ter nelle disposizioni per l'attuazione del codice di procedura civile, stabilendo che con decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, previo parere

delle Commissioni parlamentari competenti, siano stabiliti i requisiti per l'iscrizione nel predetto elenco, i criteri per la sospensione e la cancellazione delle organizzazioni e associazioni iscritte, il contributo dovuto ai fini dell'iscrizione e del mantenimento della stessa, nonché le modalità di aggiornamento dell'elenco. I due articoli citati, cui non sono stati scritti effetti sui saldi di finanza pubblica, sono assistiti da una clausola di invarianza riferita alla legge n. 31/2019 nella sua interezza. Fa presente che il provvedimento si compone di 12 articoli ed è assistito da una clausola di neutralità finanziaria, all'articolo 12; esso è inoltre corredato di relazione tecnica che non risulta vidimata dalla Ragioneria generale dello Stato.

In merito ai profili di quantificazione, rileva preliminarmente che la relazione tecnica predisposta dal Ministero della giustizia quale amministrazione competente non risulta formalmente « vidimata » dalla Ragioneria generale dello Stato. Ciò posto, evidenzia l'opportunità di chiarimenti riferiti ai seguenti profili. In merito all'istituzione del registro prende atto della quantificazione proposta dalla relazione tecnica, stimata in analogia ad altri elenchi o registri già esistenti: la relazione medesima afferma che alla copertura del relativo onere si potrà provvedere mediante riprogrammazione delle risorse iscritte in bilancio, delle quali si dà conto. In proposito, tenuto conto che le previsioni di bilancio dovrebbero essere costruite sulla base della legislazione vigente, andrebbero forniti, a suo avviso, ulteriori elementi idonei a verificare che l'onere sia effettivamente sostenibile nel quadro della riprogrammazione delle esistenti risorse di bilancio, considerato che le previsioni riferite a tali risorse non dovrebbero tener conto dell'adempimento previsto dal decreto in esame: in particolare, detti elementi dovrebbero indicare quali interventi, tra quelli già previsti a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse, possano essere posticipati, rimodulati o annullati senza pregiudizio di attività obbligatorie o funzionalmente necessarie, al fine di reperire i mezzi finanziari necessari per la misura in esame. In merito alla

tenuta del registro, la relazione tecnica indica una stima del gettito derivante dai contributi richiesti alle associazioni e afferma inoltre che tale gettito potrà essere utilizzato per la tenuta, la gestione ed ogni necessario adeguamento ed implementazione dell'elenco, nonché per le spese di funzionamento dello stesso. In proposito, ritiene necessario acquisire i dati e gli ulteriori elementi riferiti alle spese da sostenere per l'istituzione ed il funzionamento del registro, al fine di verificare l'effettivo allineamento di detta spesa, sul piano quantitativo e temporale, con il gettito atteso da contributi, la cui misura è determinata in cifra fissa dalle norme. Per quanto riguarda le restanti norme, invece, non si formulano osservazioni tenuto conto del loro carattere ordinamentale e procedimentale e del fatto che già alla legge istitutiva della nuova disciplina non sono stati ascritti effetti sui saldi di finanza pubblica. In merito ai profili di copertura finanziaria, si fa presente che l'articolo 12 reca una clausola di invarianza finanziaria, in base alla quale dall'attuazione del presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e le amministrazioni interessate provvedono ai relativi adempimenti nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Al riguardo, in considerazione del contenuto dell'articolo 12, volto esclusivamente ad affermare la neutralità sul piano finanziario delle norme contenute nel presente schema di decreto, segnala che andrebbe valutata l'opportunità di riformularne la rubrica, sostituendo le parole: « Disposizioni finanziarie » con le seguenti: « Clausola di invarianza finanziaria ».

La Viceministra Laura CASTELLI si riserva di fornire i chiarimenti richiesti dal relatore.

Fabio MELILLI, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 03/2021,

relativo all'acquisizione di due unità navali d'altura di nuova generazione per il supporto logistico a gruppi navali (Logistic Support Ship – LSS) e relativo sostegno tecnico-logistico decennale.

Atto n. 314.

(Rilievi alla IV Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto in oggetto.

Fabio MELILLI, *presidente*, in sostituzione della relatrice, avverte che il Ministro della difesa, in data 11 ottobre 2021, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (Codice dell'ordinamento militare), la richiesta di parere parlamentare in ordine allo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 03/2021, relativo all'acquisizione di due unità navali d'altura di nuova generazione per il supporto logistico a gruppi navali (*Logistic Support Ship* – LSS) e relativo sostegno tecnico-logistico decennale (atto del Governo n. 314). Tale provvedimento è stato quindi assegnato, in data 13 ottobre 2021, alla IV Commissione (Difesa) per il parere, nonché alla V Commissione (Bilancio), ai fini della deliberazione di rilievi sui profili di natura finanziaria, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento della Camera.

Come si evince dalla scheda tecnica redatta dallo Stato maggiore della Difesa ed allegata allo schema di decreto in esame, di cui costituisce parte integrante assieme all'annessa scheda illustrativa, il programma pluriennale si pone l'obiettivo di rinnovare le unità navali d'altura della precedente generazione, attraverso l'acquisizione di 2 unità di moderna concezione, dotate di capacità di supporto logistico ad ampio spettro, elevata modularità e flessibilità di impiego unite ad un sistema di propulsione ad emissioni controllate per il minimo impatto ambientale, con impiegabilità duale per il concorso della Difesa in occasione di eventi straordinari o calamità naturali.

Il programma – da avviarsi nel 2021 – è destinato a concludersi nel 2035 e comporta un onere complessivo stimato in circa 823 milioni di euro. Oggetto del presente schema di decreto è la sola prima *tranche* degli investimenti pianificati, per un ammontare di 411,5 milioni di euro, cui si provvederà tramite le seguenti modalità:

quanto a 179,5 milioni di euro, a valere sulle risorse di cui al comma 14 dell'articolo 1 della legge n. 160 del 2019, iscritte nel capitolo 7120, piano gestionale n. 42 (Somme da destinare al finanziamento delle attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni – Riparto fondo investimenti 2020 – comma 14), del programma « Pianificazione generale delle Forze armate e approvvigionamenti militari » della missione « Difesa e sicurezza del territorio » dello stato di previsione del Ministero della difesa;

quanto a 232 milioni di euro, a valere sugli stanziamenti iscritti nel piano gestionale n. 1 (Spese relative a tutti i settori della componente navale, ai radar ed ai sistemi per la sorveglianza marittima delle Forze armate connesse con la costruzione, l'acquisizione, l'ammodernamento, il rinnovamento, la trasformazione, la manutenzione straordinaria dei mezzi, impianti, sistemi, apparecchiature, equipaggiamenti, dotazioni e connesse scorte, ivi comprese le attività complementari) del predetto capitolo di spesa 7120.

Ciò premesso, nel prendere atto che le risorse previste a copertura del programma in esame appaiono congrue rispetto ai costi da sostenere, perlomeno in riferimento al vigente triennio 2021-2023, ritiene tuttavia necessario, anche alla luce dei programmi d'armi recanti oneri coperti a valere sulle risorse dei medesimi piani di gestione già esaminati nel corso della presente legislatura, acquisire dal Governo, da un lato, una conferma circa l'effettiva sussistenza delle risorse anche per le residue annualità di attuazione del programma stesso, dall'altro, una assicurazione in merito al fatto che l'utilizzo delle risorse in questione non

sia comunque suscettibile di pregiudicare precedenti impegni di spesa o di interferire con la realizzazione di ulteriori interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle risorse medesime.

Tanto premesso, evidenzia che la scheda tecnica reca altresì la ripartizione dei costi da sostenere in relazione a ciascun esercizio finanziario, imputati ai citati piani gestionali, fermo restando che tale ripartizione riveste – secondo quanto espressamente specificato – carattere « meramente indicativo », giacché essa potrà essere temporalmente rimodulata, anche sotto il profilo quantitativo, in funzione dell'effettiva esigibilità contrattuale dei pagamenti, ciò sia all'esito del completamento dell'attività tecnico-amministrativa posta in essere dai competenti organi, sia in ottemperanza a quanto previsto dalla nuova nozione contabile di « esigibilità dell'impegno » recata dall'articolo 34 della legge n. 196 del 2009.

Del resto, osserva che, similmente a quanto già riscontrato in riferimento a precedenti programmi di investimento di analogo tenore, il provvedimento in esame risulta assistito da ulteriori elementi di flessibilità gestionale con specifico riguardo alle risorse destinate a finanziarne la realizzazione.

Da un lato, infatti, è riconosciuta all'Amministrazione interessata la facoltà di proporre che l'impegno contabile della spesa possa essere formalizzato, previa comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze, anche su diverso capitolo o piano gestionale, nel rispetto in ogni caso « della pertinente categorizzazione economica, della corretta imputazione nonché (...) dell'adeguata disponibilità di stanziamenti », qualora ciò si rivelasse « maggiormente funzionale alla ottimizzazione complessiva della programmazione finanziaria » del Ministero della difesa.

Dall'altro, in ragione della complessità del programma e del suo lungo sviluppo temporale, la descritta ripartizione degli oneri rappresenta in sostanza la migliore previsione *ex ante* dell'*iter* contrattuale, ferma restando la centralità delle verifiche finali poste in essere dagli organi di con-

trollo al momento della presentazione in registrazione dei pertinenti atti e discendenti impegni.

Da un punto di vista più generale, rileva che tali strumenti di flessibilità gestionale – come di recente evidenziato dal Governo stesso in occasione del parere reso dalla Commissione bilancio su programmi d'armi di analogo tenore – appaiono del resto funzionali alle caratteristiche proprie dei programmi pluriennali ad elevato contenuto tecnologico, per i quali « è prevista la possibilità di rimodulare l'utilizzo delle risorse nel corso del tempo in ragione dei numerosi fattori esogeni che possono incidere sulla programmazione, come ad esempio successivi provvedimenti di finanza pubblica sia di carattere espansivo che restrittivo ».

La Viceministra Laura CASTELLI si riserva di fornire i chiarimenti richiesti dal relatore.

Fabio MELILLI, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.15.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 27 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Fabio MELILLI. — Interviene la viceministra dell'economia e delle finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 13.15.

Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo.

C. 1813, approvato dal Senato e abb.

(Parere alla VI Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 20 ottobre 2021.

Fabio MELILLI, *presidente*, in sostituzione del relatore, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta, onde consentire al relatore di predisporre una proposta di parere anche alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo in precedenti sedute.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Laboratorio europeo di biologia molecolare relativo al Programma del Laboratorio europeo di biologia molecolare a Montebelluna, con Allegato, fatto a Heidelberg il 15 aprile 2021 e a Roma il 4 maggio 2021.

C. 3242 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 20 ottobre 2021.

La Viceministra Laura CASTELLI, in risposta alle richieste di chiarimento formulate dal relatore nella precedente seduta, fa presente che l'articolo VI, parte X, paragrafo 2, lettera a), dell'Accordo disciplina l'esenzione da tutti i dazi doganali e le imposte sull'importazione o sull'esportazione per le merci e i materiali di qualsiasi tipo, importati o esportati dal Laboratorio, necessari per la creazione e la gestione del Programma, ad eccezione degli oneri che altro non sono che corrispettivi per servizi resi. Al riguardo, coerentemente con quanto rilevato in sede di predisposizione della relazione tecnica, si ritiene di poter escludere che dall'attuazione del predetto articolo possano derivare effetti di minor gettito, tenuto conto che l'accordo ratificato nel 2001, attualmente ancora in vigore, già prevede l'esenzione dalle imposte sull'importazione, tra cui l'IVA all'importazione. Precisa, altresì, che l'Accordo che si intende ratificare si limita ad integrare la precedente formulazione dell'articolo VI, esplicitando che detta esenzione si applichi esclusivamente alle importazioni di beni e materiali di importo superiore al limite stabilito dalla legislazione nazionale per le organizzazioni internazionali in Italia.

Con riferimento all'articolo VII, parte XIII, non ritiene possa farsi questione di minore gettito nel caso in cui il personale di nazionalità italiana sia già titolare di reddito da lavoro dipendente imponibile ai fini fiscali. Si presume infatti che, in tal caso, altri soggetti passivi delle imposte sui redditi sostituiranno i soggetti eventualmente assunti presso il Laboratorio europeo di biologia molecolare (EMBL), mantenendo inalterato il gettito fiscale. Se invece la posizione dovesse essere eliminata per effetto di una riduzione di personale, rileva che tale effetto non può essere ascritto all'esenzione fiscale accordata ai redditi erogati da EMBL, ma a una libera, ed ipotetica, scelta individuale del datore di lavoro italiano presso il quale lavora il dipendente assunto da EMBL. Osserva che la quantificazione dell'ipotetico minor gettito derivante da questa scelta aziendale peraltro risulta impossibile, in quanto non è *a priori* noto il gettito derivante da posizioni lavorative ipotetiche. Per prassi, peraltro, tali eventuali effetti non vengono stimati in sede di valutazione delle misure normative. Segnala, infine, che dall'articolo XI, parte XX, non discendono effetti finanziari poiché l'eventuale versamento di contributi volontari attiva il diritto alle prestazioni previste senza alcuna disposizione derogatoria rispetto alle regole generali che regolano l'erogazione di prestazioni a coloro che si iscrivono volontariamente ai meccanismi di sicurezza sociale italiani.

Fabio MELILLI, *presidente*, in sostituzione del relatore, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta, onde consentire al relatore di predisporre una proposta di parere sulla base dei chiarimenti testé forniti dalla rappresentante del Governo.

DL 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici

e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali.

C. 3278-A Governo.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giuseppe BUOMPANE (M5S), *relatore*, fa preliminarmente presente che il disegno di legge in esame dispone la conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 121 del 2021, recante disposizioni urgenti in materia di infrastrutture, trasporti e circolazione stradale. Rammenta che il testo iniziale del provvedimento è stato già esaminato dalla Commissione bilancio, che ha espresso nella seduta del 20 ottobre 2021 un parere favorevole con condizioni ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che sono state integralmente recepite dalle Commissioni riunite VIII e IX nel corso dell'esame in sede referente. Rileva, inoltre, che gli emendamenti approvati dalle predette Commissioni non sono corredati di relazione tecnica.

Tutto ciò premesso, nel rinviare alla apposita documentazione predisposta dal competente Servizio bilancio dello Stato della Camera dei deputati per un'analisi dettagliata dei profili finanziari delle modifiche approvate nel corso dell'esame in sede referente, rileva tuttavia la necessità, all'articolo 1, comma 5-*bis*, di precisare che il rimborso delle spese per il conseguimento della patente e delle abilitazioni professionali per la guida di veicoli destinati all'attività di autotrasporto di merci per conto di terzi è riconosciuto per il periodo che va dal 1° gennaio al 30 giugno 2022, in coerenza con quanto previsto dalla relativa autorizzazione di spesa. Rileva, altresì, la necessità di introdurre, con riferimento alla modalità di copertura di cui agli articoli 2, commi 2-*quater* e 2-*quinqüies*, e 4, commi 1-*quinqüies* e 3-*quinqüies* – effettuata mediante riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di conto capitale di competenza del Ministero delle in-

frastrutture e dei trasporti relativo al bilancio 2021-2023, un'apposita disposizione volta ad autorizzare il Ministro dell'economia e delle finanze ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio. Rileva, infine, la necessità, all'articolo 4, comma 4-*quater*, secondo periodo, di riferire l'autorizzazione di spesa oggetto di riduzione ai fini della copertura degli oneri derivanti dalla concessione di un contributo alla Gestione governativa Laghi Maggiore, di Garda e di Como, al comma 16 dell'articolo 19-*ter* del decreto-legge n. 135 del 2009, anziché al comma 23 del medesimo articolo 19-*ter*, che viceversa reca una mera norma di copertura finanziaria.

La Viceministra Laura CASTELLI, nel concordare con i rilievi testé rappresentati dal relatore, deposita agli atti della Commissione una nota predisposta dalla Ragioneria generale dello Stato (*vedi allegato*), nella quale sono evidenziate le criticità di ordine finanziario relative a talune disposizioni approvate dalle Commissioni riunite VIII e IX nel corso dell'esame in sede referente, di cui si richiede pertanto la modifica o la soppressione al fine di assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. Rispetto ai contenuti della predetta nota, precisa tuttavia che per quanto concerne nello specifico le disposizioni di cui all'articolo 4, commi 6-*bis* e 6-*ter*, anch'esse introdotte nel corso della discussione presso le Commissioni di merito, relative al rifinanziamento, per gli anni dal 2021 al 2030, del Fondo per le vittime dell'amianto, sono in fase conclusiva le necessarie verifiche tecniche propedeutiche ad una possibile riformulazione delle disposizioni stesse, in grado di assicurare la congruità in termini di fabbisogno e di indebitamento netto, oltre che di saldo netto da finanziare, della relativa copertura individuata nel Fondo sociale per occupazione e formazione, eventualmente ipotizzando anche una diversa estensione temporale della misura. In considerazione di tale ultimo aspetto, chiede pertanto un breve rinvio dell'esame del provvedimento onde consentire ai competenti uffici del Governo di concludere le predette verifiche tecniche.

Ylenja LUCASELLI (FDI), nel prendere atto di quanto testé rappresentato dalla Viceministra Castelli, domanda preliminarmente se la Commissione bilancio sarà comunque posta nelle condizioni di esaminare con la dovuta attenzione le proposte di modifica del testo conseguenti ai rilievi formulati dalla Ragioneria generale dello Stato e rispettare al contempo il termine previsto per la ripresa odierna dei lavori di Assemblea, fissato alle ore 14.

Paolo TRANCASSINI (FDI), associandosi a quanto testé segnalato dalla collega Lucaselli, ritiene doveroso che alla Commissione bilancio sia assicurato un adeguato spazio per la disamina approfondita dei rilievi formulati dalla Ragioneria generale dello Stato, volti a sanare le criticità sotto il profilo finanziario di talune disposizioni approvate nel corso dell'esame in sede referente, stigmatizzando al riguardo come spesso la Commissione medesima, in analoghi frangenti, sia stata chiamata ad operare nella sostanziale incertezza circa l'andamento dei suoi lavori, come peraltro dimostra il ripetuto rinvio della seduta odierna.

Fabio MELILLI, *presidente*, in risposta ai deputati Lucaselli e Trancassini, avverte che sarà comunque sua cura assicurare che, una volta pervenuti anche gli ultimi rilievi sulle criticità finanziarie del testo anticipati dalla Viceministra Castelli, la Commissione possa comunque svolgere sul provvedimento in esame un dibattito ampio e disteso, eventualmente premurandosi di richiedere all'Assemblea uno slittamento dell'orario di ripresa dei lavori pomeridiani. Tutto ciò premesso, non essendovi obiezioni, dispone una breve sospensione della seduta, che potrebbe orientativamente riprendere alle ore 13.45.

La seduta, sospesa alle 13.25, riprende alle 13.45.

La Viceministra Laura CASTELLI, anche all'esito degli approfondimenti svolti sulla questione del rifinanziamento del Fondo per le vittime dell'amianto, con ri-

ferimento alle modifiche apportate dalle Commissioni riunite VIII e IX in sede referente, fa presente quanto segue.

Appare necessario riformulare i commi 6-*bis* e 6-*ter* dell'articolo 4, concernenti il rifinanziamento per gli anni dal 2021 al 2030 del Fondo per le vittime dell'amianto, giacché la relativa copertura a valere sulle risorse del Fondo sociale per occupazione e formazione risulta carente di disponibilità a legislazione vigente e non in grado di assicurare la copertura dell'onere non solo in termini di saldo netto da finanziare ma anche in termini di fabbisogno e di indebitamento netto. In particolare, appare necessario, da un lato, delimitare l'estensione temporale del predetto rifinanziamento ai soli anni 2021-2022, dall'altro, elevare la riduzione del Fondo sociale per occupazione e formazione ad un importo pari a 15 milioni di euro, onde assicurare la compensazione dei relativi effetti in termini di fabbisogno e indebitamento netto.

All'articolo 6, appare necessario sopprimere i commi 9-*bis* e 9-*ter*, che autorizzano l'ENAC ad istituire cinque unità di personale di livello dirigenziale di prima fascia, con iscrizione nel bilancio dell'ente del relativo Fondo e trasferimento delle risorse destinate al trattamento di pari unità di personale dirigenziale di seconda fascia, giacché l'utilizzo di quota delle risorse dell'attuale Fondo dei dirigenti per la copertura di parte dell'onere delle istituende cinque unità dirigenziali di prima fascia, in assenza di una corrispondente riduzione delle attuali posizioni dirigenziali appartenenti ad un'unica qualifica, al di là delle criticità sotto il profilo ordinamentale e dei possibili effetti emulativi da parte di altre pubbliche amministrazioni, determina una carenza di copertura del trattamento accessorio delle attuali posizioni non considerata dalla disposizione in esame.

All'articolo 16, appare necessario riformulare più puntualmente i contenuti della disposizione di cui alla lettera *a*) del comma 3-*sexies* – relativa alla possibilità da parte della regione Liguria di erogare un'indennità pari al trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti da imprese del territorio di

Savona impossibilitati a prestare attività lavorativa in tutto o in parte a seguito della frana verificatasi lungo l'impianto funiviario di Savona – al fine di assicurarne adeguata copertura anche in termini di fabbisogno e indebitamento netto, all'uopo utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili destinate alle sovvenzioni per l'esercizio di ferrovie, tramvie extraurbane, funivie ed ascensori in servizio pubblico ed autolinee non di competenza delle regioni.

Appare necessario sopprimere le restanti disposizioni del medesimo comma 3-*sexies* dello stesso articolo 16, di cui alle successive lettere da *b*) a *d*), che prevedono, tra l'altro, la nomina del presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale quale Commissario straordinario, in luogo del provveditore interregionale alle opere pubbliche, per la gestione diretta dei servizi di trasporto portuale della « Funivia Savona-San Giuseppe di Cairo » per un periodo massimo di 24 mesi, prorogabile non oltre il 31 dicembre 2024, giacché le stesse appaiono suscettibili di recare oneri ulteriori rispetto a quelli relativi alla struttura commissariale e all'indennità pari al trattamento straordinario di integrazione salariale di cui alla lettera *a*), di cui si è in precedenza detto, quali, ad esempio, oneri per il personale addetto al servizio, per il riscatto di beni del concessionario ovvero per i contratti trasferiti.

Giuseppe BUOMPANE (M5S), *relatore*, preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il progetto di legge C. 3278-A Governo, di conversione in legge del DL 121/2021, recante Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore

dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

appare necessario riformulare i commi 6-*bis* e 6-*ter* dell'articolo 4, concernenti il rifinanziamento per gli anni dal 2021 al 2030 del Fondo per le vittime dell'amianto, giacché la relativa copertura a valere sulle risorse del Fondo sociale per occupazione e formazione risulta carente di disponibilità a legislazione vigente e non in grado di assicurare la copertura dell'onere non solo in termini di saldo netto da finanziare ma anche in termini di fabbisogno e di indebitamento netto;

in particolare, appare necessario, da un lato, delimitare l'estensione temporale del predetto rifinanziamento ai soli anni 2021-2022, dall'altro, elevare la riduzione del Fondo sociale per occupazione e formazione ad un importo pari a 15 milioni di euro, onde assicurare la compensazione dei relativi effetti in termini di fabbisogno e indebitamento netto;

all'articolo 6, appare necessario sopprimere i commi 9-*bis* e 9-*ter*, che autorizzano l'ENAC ad istituire cinque unità di personale di livello dirigenziale di prima fascia, con iscrizione nel bilancio dell'ente del relativo Fondo e trasferimento delle risorse destinate al trattamento di pari unità di personale dirigenziale di seconda fascia, giacché l'utilizzo di quota delle risorse dell'attuale Fondo dei dirigenti per la copertura di parte dell'onere delle istituende cinque unità dirigenziali di prima fascia, in assenza di una corrispondente riduzione delle attuali posizioni dirigenziali appartenenti ad un'unica qualifica, al di là delle criticità sotto il profilo ordinamentale e dei possibili effetti emulativi da parte di altre pubbliche amministrazioni, determina una carenza di copertura del trattamento accessorio delle attuali posizioni non considerata dalla disposizione in esame;

all'articolo 16, appare necessario riformulare più puntualmente i contenuti

della disposizione di cui alla lettera *a*) del comma 3-*sexies* – relativa alla possibilità da parte della regione Liguria di erogare un’indennità pari al trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti da imprese del territorio di Savona impossibilitati a prestare attività lavorativa in tutto o in parte a seguito della frana verificatasi lungo l’impianto funiviario di Savona – al fine di assicurarne adeguata copertura anche in termini di fabbisogno e indebitamento netto, all’uopo utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili destinate alle sovvenzioni per l’esercizio di ferrovie, tramvie extraurbane, funivie ed ascensori in servizio pubblico ed autolinee non di competenza delle regioni;

appare necessario sopprimere le restanti disposizioni del medesimo comma 3-*sexies* dello stesso articolo 16, di cui alle successive lettere da *b*) a *d*), che prevedono, tra l’altro, la nomina del presidente dell’Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale quale Commissario straordinario, in luogo del provveditore interregionale alle opere pubbliche, per la gestione diretta dei servizi di trasporto portuale della “Funivia Savona-San Giuseppe di Cairo” per un periodo massimo di 24 mesi, prorogabile non oltre il 31 dicembre 2024, giacché le stesse appaiono suscettibili di recare oneri ulteriori rispetto a quelli relativi alla struttura commissariale e all’indennità pari al trattamento straordinario di integrazione salariale di cui alla lettera *a*), di cui si è in precedenza detto, quali, ad esempio, oneri per il personale addetto al servizio, per il riscatto di beni del concessionario ovvero per i contratti trasferiti;

rilevata, altresì, la necessità:

all’articolo 1, comma 5-*bis*, di precisare che il rimborso delle spese per il conseguimento della patente e delle abilitazioni professionali per la guida di veicoli destinati all’attività di autotrasporto di merci per conto di terzi è riconosciuto per il periodo che va dal 1° gennaio al 30 giugno

2022, in coerenza con quanto previsto dalla relativa autorizzazione di spesa;

di introdurre, con riferimento alla modalità di copertura di cui agli articoli 2, commi 2-*quater* e 2-*quinqüies*, e 4, commi 1-*quinqüies* e 3-*quinqüies* – effettuata mediante riduzione dell’accantonamento del fondo speciale di conto capitale di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti relativo al bilancio 2021-2023, un’apposita disposizione volta ad autorizzare il Ministro dell’economia e delle finanze ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio;

all’articolo 4, comma 4-*quater*, secondo periodo, di riferire l’autorizzazione di spesa oggetto di riduzione ai fini della copertura degli oneri derivanti dalla concessione di un contributo alla Gestione governativa Laghi Maggiore, di Garda e di Como, al comma 16 dell’articolo 19-*ter* del decreto-legge n. 135 del 2009, anziché al comma 23 del medesimo articolo 19-*ter*, che viceversa reca una mera norma di copertura finanziaria,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni, volte a garantire il rispetto dell’articolo 81 della Costituzione:

All’articolo 1, comma 5-bis, premettere le seguenti parole: Dal 1° gennaio

All’articolo 2, comma 2-quater, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Il Ministro dell’economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

All’articolo 2, comma 2-quinqüies, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Il Ministro dell’economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

All'articolo 4, comma 1-quinquies, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

All'articolo 4, comma 3-quinquies, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

All'articolo 4, comma 4-quater, secondo periodo, sostituire le parole: di cui all'articolo 19-ter, comma 23 *con le seguenti:* di cui all'articolo 19-ter, comma 16

All'articolo 4, comma 6-bis, lettera a), sostituire le parole: dal 2021 al 2030 *con le seguenti:* 2021 e 2022.

Conseguentemente, al medesimo articolo 4, sostituire il comma 6-ter con il seguente: 6-ter. Agli oneri derivanti dal comma 6-bis, pari a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, si provvede mediante riduzione, per 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

All'articolo 6, sopprimere i commi 9-bis e 9-ter.

All'articolo 16, sostituire il comma 3-sexies con il seguente: 3-sexies. Nelle more del recupero della piena funzionalità tecnica della Funivia Savona-San Giuseppe di Cairo per garantire il mantenimento degli attuali livelli occupazionali, ai lavoratori di cui all'articolo 94-bis, comma 1, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, può essere concessa dall'INPS, dal 16 novembre 2021 al 31 agosto 2022, un'ulteriore indennità pari al trattamento straor-

dinario di integrazione salariale, comprensiva della relativa contribuzione figurativa, in continuità con l'indennità di cui al medesimo articolo 94-bis, comma 1. Entro il limite di durata massima di cui al primo periodo, l'indennità di cui al presente comma continua ad essere erogata anche in caso di sopravvenuta risoluzione del rapporto di lavoro dovuta alla cessazione dell'attuale concessione. La misura di cui al presente comma è incompatibile con i trattamenti di integrazione salariale, compresi quelli a carico dei fondi di solidarietà di cui al titolo II del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, e con l'indennità NASpI di cui al decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22, ed è riconosciuta nel limite massimo di spesa di 187.500 euro per l'anno 2021 e di 1 milione di euro per l'anno 2022. Agli oneri derivanti dal terzo periodo del presente comma, pari a 187.500 euro per l'anno 2021 e a 1 milione di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente utilizzo delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili destinate alle sovvenzioni per l'esercizio di ferrovie, tramvie extraurbane, funivie ed ascensori in servizio pubblico ed autolinee non di competenza delle regioni. ».

La Viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

Edoardo RIXI (LEGA), nel dichiarare di condividere il contenuto dell'articolo 16 riguardante i commissari straordinari e ringraziare il Governo per aver reso disponibili le risorse necessarie, chiede per quale motivo il Governo ritiene necessario sopprimere la disposizione, contenuta nell'articolo 16, comma 3-sexies, secondo la quale il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale è nominato commissario straordinario per la realizzazione degli interventi urgenti di ripristino della funzionalità dell'impianto funiviario di Savona in luogo del provveditore interregionale alle opere pubbliche, dal momento che tale disposizione non comporta

oneri finanziari. Nel sottolineare, inoltre, che la realizzazione di tale opera è bloccata da circa un anno e mezzo, chiede al Governo di indicare quali siano gli effetti finanziari conseguenti al cambiamento del soggetto competente.

La Viceministra Laura CASTELLI, replicando all'onorevole Rixi, nel rinviare al contenuto dettagliato della nota della Ragioneria generale dello Stato depositata agli atti della Commissione, evidenzia che la nomina del presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale quale commissario straordinario non esclude che, in seguito a tale nomina, possa esservi necessità di maggiori risorse finanziarie o che in tal modo sia pregiudicata la realizzazione di altri programmi che devono essere realizzati dalla medesima Autorità.

Edoardo RIXI (LEGA), in replica alla Viceministra Castelli, ribadisce che le ri-

sorse per il recupero della piena funzionalità della funivia Savona-San Giuseppe di Cairo, pari a 5 milioni di euro, sono già state stanziare e non sono previste variazioni. Nel ricordare che il Governo si era impegnato alla realizzazione dell'opera nei confronti dei lavoratori e dei sindacati, sottolinea i rischi che potrebbero derivare dal ritardo nel ripristino dell'impianto funiviario di Savona.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.05 alle 14.10.

ALLEGATO

DL 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali (C. 3278-A Governo).

DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA DAL GOVERNO

MEF - RGS - Prot. 272753 del 27/10/2021 - U



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

ISPETTORATO GENERALE PER GLI AFFARI ECONOMICI
UFFICIO III

Roma,

All'Ufficio Legislativo Economia

e, p.c.

All'Ufficio del Coordinamento Legislativo

All'Ufficio Legislativo Finanze

SEDE

Prot. nr.

Rif. prot. entrata nr. 272025/2021

Allegati: 1

Risposta a Nota del

OGGETTO: A.C. 3278-A- Conversione in legge del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, recante disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali. **Testo approvato dalla Commissione referente.**

Si fa riferimento al provvedimento in oggetto, come risultante dagli emendamenti approvati dalla Commissione referente.

Al riguardo, per quanto di competenza, nel segnalare che in allegato (all.1) alla presente nota sono riportate osservazioni non ostative alla bollinatura, si rappresenta la necessità di **stralciare le seguenti disposizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, per carenza o inidoneità di copertura finanziaria.**

Articolo 4, commi 6-bis e 6-ter (emendamento 4.9) Fondo per le vittime dell'amianto

La disposizione prevede una modifica all'articolo 1, comma 278, della legge n. 208/2015, concernente il Fondo per le vittime dell'amianto in favore degli eredi di coloro che sono deceduti a seguito di patologie asbesto correlate per esposizione all'amianto nell'esecuzione delle operazioni portuali.

Alla **lettera a)** rifinanzia il Fondo per 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2030.

Alla **lettera b)** La disposizione prevede che, delle risorse del predetto fondo, si possano avvalere anche le Autorità di sistema portuale soccombenti in sentenze esecutive, o comunque parti debitorie in verbali di conciliazione giudiziale, aventi ad oggetto risarcimenti liquidati in favore di superstiti di

coloro che sono deceduti per le patologie asbesto-correlate, ivi inclusi coloro che non erano dipendenti diretti delle cessate organizzazioni portuali.

La relazione tecnica pervenuta dal Ministero del lavoro assicura la congruità dello stanziamento rispetto al fabbisogno, in ragione delle domande pervenute ritenute accoglibili e dei contenziosi in essere e che comunque il meccanismo previsto consente il rispetto del limite di spesa per ciascuna annualità.

*Circa la copertura finanziaria si esprime **parere contrario** in quanto la stessa risulta essere non correttamente formulata e inidonea sia per disponibilità a legislazione vigente sia in quanto non in grado di assicurare la relativa copertura su tutti i saldi di finanza pubblica.*

*In tali termini si esprime **parere contrario**.*

Articolo 6, commi 9-bis, 9-ter, (emendamenti 6.4, 6.6, 6.8, 6.5) - dirigenti ENAC

Si prevede di aggiungere il comma 9 bis all'articolo 6 del decreto legge in esame, prevedendo che nell'ambito della dotazione organica, così come modificata dall'articolo 1, comma 1004, della legge 178 del 30 dicembre 2020, l'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC) sia autorizzato ad istituire cinque unità di personale di livello dirigenziale di prima fascia, da selezionare, in sede di prima applicazione, mediante concorso per titoli ed esami, con iscrizione nel bilancio dell'Ente del relativo Fondo e trasferimento delle risorse destinate al trattamento di pari unità di personale dirigenziale di seconda fascia. Agli oneri derivanti dal comma 9-bis, pari a 240 mila euro annui a decorrere dal 2022, si provvede a valere sulle risorse disponibili nel bilancio dell'ENAC con previsione alla compensazione degli effetti finanziari in termini di fabbisogno e indebitamento netto, entro il limite di 240.000 euro annui a decorrere dall'anno 2022, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2021-2023 nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2021, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero. Si prevede, altresì, che il Ministro dell'Economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Al riguardo, si segnala preliminarmente che il CCNL funzioni centrali prevede una sezione separata per la disciplina dei dirigenti di ENAC (artt. da 77 a 81), la quale non prevede i dirigenti di I fascia ma una qualifica unica dirigenziale.

Pertanto, la proposta, oltre che asistemica e foriera di generare effetti emulativi da parte delle altre amm.ni che applicano la medesima disciplina contrattuale di ENAC (ASFISA, ENAV), presenta profili di indeterminatezza circa il trattamento economico da riconoscere per le posizioni dirigenziali di nuova istituzione.

La proposta peraltro risulta mal formulata, generica e foriera di difficoltà applicative laddove prevede "l'iscrizione nel bilancio dell'Ente del relativo Fondo e trasferimento delle risorse destinate al trattamento di pari unità di personale dirigenziale di seconda fascia". Tale trasferimento, infatti, implicherebbe l'istituzione di un separato Fondo della retribuzione di posizione e di risultato finalizzato ai soli dirigenti di I fascia nel quale confluirebbero le risorse dell'attuale Fondo dei dirigenti di ENAC relative al trattamento economico accessorio di cinque unità in contrasto con la predetta normativa contrattuale speciale di ENAC che prevede invece un'unica categoria dirigenziale, nonché con la dotazione organica del medesimo ente che, in applicazione della predetta disciplina, contempla, a legislazione vigente, 51 posizioni dirigenziali la cui consistenza rimarrebbe invariata, non essendo stata prevista in norma né la trasformazione né la soppressione delle richiamate cinque unità.

*La proposta di utilizzare quota delle risorse dell'attuale fondo dei dirigenti per la copertura di parte dell'onere delle istituende cinque unità dirigenziali di prima fascia, in assenza di una corrispondente riduzione delle attuali posizioni dirigenziali (qualifica unica), determina una **carenza di copertura del trattamento accessorio delle attuali posizioni non considerata dalla norma**.*

In conclusione, l'indeterminatezza che caratterizza la proposta in esame, non consente di verificare a quali elementi retributivi contrattuali sia riferito l'onere quantificato in euro 240.000, anche considerata l'assenza di apposita Relazione tecnica e la mancanza nella norma di qualsiasi indicazione in merito agli oneri assunzionali conseguenti.

Alla luce di quanto precede, si esprime parere contrario in quanto la disposizione comporta oneri non quantificabili e privi, quindi, di coerenza con la copertura finanziaria.

Art. 16, comma 3-sexies (emendamento 16.23-16.36) - SAVONA

La disposizione apporta alcune modifiche all'articolo 94-bis del DL 18/2020, in materia di disposizioni per il territorio di Savona a seguito degli eventi meteo di novembre 2019, segnatamente:

1. **(lettera a)** la proroga al 2022 della possibilità per la Regione Liguria, nel limite delle risorse disponibili destinate alla medesima regione ai sensi dell'articolo 44, comma 11-bis, D. lgs. 148 del 2015, di erogare un'indennità pari al trattamento straordinario di integrazione salariale, comprensiva della relativa contribuzione figurativa, per la durata massima di dodici mesi, in favore dei lavoratori dipendenti da imprese del territorio di Savona impossibilitati a prestare attività lavorativa in tutto o in parte a seguito della frana verificatasi lungo l'impianto funiviario di Savona in concessione alla società Funivie S.p.a. in conseguenza dei predetti eventi atmosferici;
2. **(lettera b e c)** la nomina del presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale quale Commissario straordinario in luogo del provveditore interregionale alle opere pubbliche;
3. **(Lettera d) comma 7-bis** la concessione al Commissario Straordinario della gestione diretta dei servizi di trasporto portuale della "Funivia Savona – San Giuseppe di Cairo" per un periodo massimo di 24 mesi, prorogabile non oltre il 31 dicembre 2024;

Con riguardo all'ultimo punto, al **comma 7-ter** è altresì previsto, che con decreto MIMS, siano definite, ai fini della gestione diretta del servizio da parte del Commissario le modalità: per l'acquisizione in carico alla gestione commissariale dei contratti di lavoro con il personale; per la reintegrazione dei cespiti concessi in uso al concessionario e per il riscatto di quelli di proprietà dello stesso; per il trasferimento alla gestione commissariale dei contratti con soggetti terzi in corso di validità; i termini per la predisposizione di un nuovo piano industriale, operativo e finanziario, e per l'affidamento del servizio a un nuovo concessionario, e la quota percentuale delle risorse da destinare alle spese di supporto tecnico.

Si prevede inoltre al **comma 7-quater** che il Commissario straordinario possa avvalersi, per il supporto tecnico e le attività connesse alle attività di cui ai precedenti punti, di strutture dell'amministrazione centrale o territoriale interessata. A scadenza della gestione commissariale e in mancanza dell'individuazione di un nuovo concessionario, è previsto il subentro della regione Liguria come concedente dell'impianto funiviario (**comma 7-sexies**).

Gli oneri sono quantificati dal comma 7-septies in euro 90.000 per l'anno 2021, in euro 2 milioni per l'anno 2022, e in euro 5,6 milioni per ciascuno degli anni 2023 e 2024, a valere sulle risorse disponibili a legislazione vigente.

La proposta emendativa presenta varie criticità di seguito evidenziate.

lettera a) si esprime **parere contrario** in quanto tale proposta comporta oneri in termini di fabbisogno e indebitamento privi di copertura finanziaria. La disposizione prevede l'estensione anche per il 2022 del trattamento straordinario di integrazione salariale di cui all'articolo 94 bis del dl 18 del 2020. La Rt pervenuta dal MIMS prevede per l'anno 2022 il medesimo limite di spesa di 1.5 milioni di euro già previsto per il 2020 e per il 2021. La Rt non risulterebbe aggiornata e non viene evidenziata la copertura finanziaria sui saldi di finanza pubblica.

Lettere b) e c)

Al riguardo si rappresenta che le attività sopra menzionate riguardano attività conseguenti alla gestione diretta del Commissario e che pertanto presuppongono la cessazione della concessione. Non appare quindi chiaro se la cessazione dell'attuale concessione è già avvenuta e, nel caso in quali termini. In caso contrario, come appare dal tenore della disposizione, non si comprende l'adozione del decreto MIMS che sembra presupporre tale cessazione.

Pertanto si chiede di conoscere se la società si sta attivando per la cessazione del servizio.

Si tratta, poi, di attività, che non riguardano esclusivamente il personale, da porre in essere già nel 2022 e che appaiono suscettibili di recare oneri a carico della gestione commissariale (in particolare oneri per il personale addetto al servizio; oneri per il riscatto di beni del concessionario; oneri per i contratti trasferiti) già in questo anno e che devono trovare copertura con le risorse previste a legislazione vigente. Al riguardo in RT sono rappresentati solo gli oneri relativi all'anno 2022 relativi alla struttura commissariale e l'indennità pari al trattamento straordinario di integrazione salariale di cui alla lett. a) della proposta normativa in esame.

Dovrebbero essere quantificati anche questi ulteriori oneri.

In merito, poi, alla struttura commissariale la RT individua oneri connessi a 5 persone cui la disposizione (comma 7-quater) non fa riferimento.

Inoltre, sempre sul comma 7-quater si ritiene necessario che la RT pervenuta dal MIMS vada integrata fornendo ulteriori elementi informativi che dimostrino l'asserita neutralità finanziaria della disposizione in merito all'avvalimento da parte del Commissario straordinario delle strutture dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale oltre alle strutture centrali e periferiche del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, nonché di società dallo stesso controllate, già previste dalla disposizione vigente.

Il comma 7-sexies prevede, poi, il subentro della Regione Liguria quale concedente dell'impianto funiviario, alla fine della gestione commissariale, qualora non sia stato possibile individuare un nuovo concessionario. La procedura individuata (accordo di programma tra Stato e Regione e poi dPCM con il quale si provvede all'attuazione del conferimento e all'attribuzione delle relative risorse) può comportare lungaggini nella tempistica di passaggio che potrebbe creare criticità se non si addivene all'accordo di programma entro il 31.12.2024, termine ultimo della gestione commissariale.

Comma 7- septies (Copertura finanziaria)

La relazione tecnica asserisce che le risorse necessarie per gli oneri pari a 5,6 milioni di euro sono disponibili per gli anni 2023 e 2024, se si comprendono anche le somme pari a 1,5 milioni di euro per la proroga di cui alla lettera a) non è comprensibile;

si confermano le disponibilità delle risorse in bilancio, tuttavia la copertura nel modo in cui è formulata non è assentibile e il parere è contrario.

La disposizione asserisce in modo generico di voler utilizzare le risorse presenti a LV nel bilancio MIMS senza alcuna specifica, sottintendendo in questo modo un utilizzo di qualsiasi autorizzazione di spesa presente la cui specificazione è indicata sono nella relazione tecnica. Non modificando la destinazione d'uso, ancorché temporaneamente, di somme presenti in bilancio non appare possibile un loro diverso utilizzo.

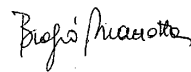
Ferme restando le criticità sopra evidenziate e la richiesta di stralcio dell'attuale comma 3- sexies dell'articolo 16, qualora per volontà politica si ritenesse di assentire l'emendamento limitatamente all'integrazione salariale dei dipendenti, si propone di seguito una riformulazione assentibile dal punto di vista finanziario, volta a risolvere le problematiche sottese alla lettera a), predisposta sulla base degli approfondimenti svolti dal MIMS sulla quantificazione degli oneri:

“3- sexies. Nelle more del recupero della piena funzionalità tecnica della Funivia Savona-San Giuseppe di Cairo per garantire il mantenimento degli attuali livelli occupazionali, ai lavoratori di cui all'articolo 94- bis, comma 1, del decreto – legge 17 marzo 2020, n. 18,

convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 può essere concessa dall'INPS, dal 16 novembre 2021 al 31 agosto 2022, un'ulteriore indennità pari al trattamento straordinario di integrazione salariale, comprensiva della relativa contribuzione figurativa, in continuità con l'indennità di cui al medesimo articolo 94-bis, comma 1. Entro il limite di durata massima di cui al primo periodo, l'indennità di cui al presente comma continua ad essere erogata anche in caso di sopravvenuta risoluzione del rapporto di lavoro dovuta alla cessazione dell'attuale concessione. La misura di cui al presente comma è incompatibile con i trattamenti di integrazione salariale, compresi quelli a carico dei fondi di solidarietà di cui al titolo II del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148 e con l'indennità NASpI di cui al decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22 ed è riconosciuta nel limite massimo di spesa di 187.500 euro per l'anno 2021 e 1 milione di euro per l'anno 2022. Agli oneri derivanti dal terzo periodo del presente comma pari a 187.500 euro per l'anno 2021 e ad 1 milione di euro per l'anno 2022 si provvede mediante corrispondente utilizzo delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili destinate alle sovvenzioni per l'esercizio di ferrovie, tramvie extraurbane, funivie ed ascensori in servizio pubblico ed autolinee non di competenza delle regioni.

Il Ragioniere Generale dello Stato

I



(Allegato 1)

**AC 3278-A
OSSERVAZIONI
NON OSTATIVE ALLA BOLLINATURA**

Articolo 4, modifica al comma 5, lettera a), numero 3) (emendamenti 4.6. 4.28. 4.31. 4.65. 4.35. 4.10. 4.46. 4.20. 4.16.)

Viene previsto che la riduzione dei canoni concessori si cui al comma 5, lett. a) dell'art. 4 può essere riconosciuta dalle AdS e dall'Autorità portuale di Gioia Tauro per i canoni dovuti dai concessionari fino al 31.12.2021 (attualmente al 31.7.2021);

Al riguardo, si segnala che la modifica apportata dall'emendamento sembra rendere sostanzialmente inattuabile la disposizione di cui al comma 10-quinquies dell'art. 199 del DL 34/2020 (introdotto dall'articolo 4, comma 5, lettera d) d.l. 121/2021 in esame).

Sul punto, si rinvia al MIMS anche al fine di valutare l'opportunità di integrare l'emendamento, con la seguente previsione: “al comma 5, sopprimere la lettera d)”.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00668 Buratti: Iniziative a sostegno delle banche di credito cooperativo.

7-00714 Zennaro: Iniziative per una riforma del quadro normativo che regola le banche di credito cooperativo (*Seguito della discussione congiunta e rinvio*) 84

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 84

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori 84

5-06927 Ungaro: Ammontare delle detrazioni d'imposta per le spese sanitarie sostenute dai contribuenti nell'ultimo triennio 84

ALLEGATO 1 (*Testo della risposta*) 87

5-06931 Angiola: Interventi in merito al regime fiscale applicato alle Casse di previdenza dei liberi professionisti 85

ALLEGATO 2 (*Testo della risposta*) 88

5-06928 Martino: Recenti sviluppi della trattativa per la cessione della Banca Monte dei Paschi di Siena.

5-06929 Martinciglio: Recenti sviluppi della trattativa per la cessione della Banca Monte dei Paschi di Siena.

5-06934 Osnato: Recenti sviluppi della trattativa per la cessione della Banca Monte dei Paschi di Siena 85

ALLEGATO 3 (*Testo della risposta*) 90

5-06930 Centemero: Iniziative per la regolamentazione dei *security token* 86

ALLEGATO 4 (*Testo della risposta*) 91

5-06933 Baratto: Proroga del *Superbonus* 110 per cento ed estensione della platea dei beneficiari 86

ALLEGATO 5 (*Testo della risposta*) 93

AVVERTENZA 86

RISOLUZIONI

Mercoledì 27 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Luigi MARATTIN.

La seduta comincia alle 13.30.

7-00668 Buratti: Iniziative a sostegno delle banche di credito cooperativo.

7-00714 Zennaro: Iniziative per una riforma del quadro normativo che regola le banche di credito cooperativo.

(Seguito della discussione congiunta e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione congiunta degli atti di indirizzo, rinviata nella seduta del 20 ottobre scorso.

Umberto BURATTI (PD) evidenzia che, assieme al collega Zennaro, presentatore della risoluzione n. 7-00714, sta lavorando per giungere alla predisposizione di un testo unificato delle due risoluzioni in titolo. Quindi, ringraziando i commissari per la pazienza sinora dimostrata, chiede un ulteriore rinvio della discussione.

Antonio ZENNARO (Lega) si associa alla richiesta dell'onorevole Buratti.

Luigi MARATTIN, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire e preso atto della richiesta dei presentatori, rinvia il seguito della discussione congiunta degli atti di indirizzo ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.35.**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.35 alle 13.55.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 27 ottobre 2021. — Presidenza del vicepresidente Alberto Luigi GUSMEROLI.

ROLI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Alessandra Sartore.

La seduta comincia alle 14.**Sulla pubblicità dei lavori.**

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Avverte inoltre che per la seduta odierna, non essendo previsto che la Commissione svolga votazioni, è consentita la partecipazione da remoto in videoconferenza dei deputati e del rappresentante del Governo, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso.

Avverte inoltre che l'interrogazione Centemero n. 5-06930, è stata sottoscritta dal deputato Zennaro.

La sottosegretaria Alessandra SARTORE chiede di rinviare ad una prossima seduta lo svolgimento dell'interrogazione n. 5-06932 al fine di acquisire più compiuti elementi per predisporre la relativa risposta.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) si dichiara senz'altro disponibile a rinviare l'interrogazione n. 5-06932 a sua prima firma.

5-06927 Ungaro: Ammontare delle detrazioni d'imposta per le spese sanitarie sostenute dai contribuenti nell'ultimo triennio.

Massimo UNGARO (IV) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Alessandra SARTORE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Massimo UNGARO (IV), ringraziando, si dichiara soddisfatto per la risposta. Sottolinea quindi l'importanza dei dati acquisiti in vista dell'esame parlamentare del dis-

gno di legge delega per la riforma fiscale che il Governo ha di recente approvato in Consiglio dei ministri e che dovrebbe prevedere anche una revisione delle spese fiscali.

5-06931 Angiola: Interventi in merito al regime fiscale applicato alle Casse di previdenza dei liberi professionisti.

Nunzio ANGIOLA (Misto-A-+ E-RI) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Alessandra SARTORE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Nunzio ANGIOLA (Misto-A-+ E-RI) dichiara di non condividere le considerazioni del Governo relative alla giustificazione del trattamento fiscale differenziato delle casse previdenziali dei liberi professionisti rispetto alle forme di previdenza complementare. Ritene infatti inopportuno che le casse previdenziali dei professionisti siano assoggettate a un regime fiscale simile, per quanto riguarda la doppia tassazione e il livello dell'imposizione sui redditi, a quello dei fondi speculativi, che penalizza in particolare la posizione dei professionisti più giovani.

Si riserva di leggere con la dovuta attenzione la risposta della sottosegretaria, che ringrazia, e di valutare la possibilità di affrontare nuovamente la questione in occasione dell'esame della prossima legge di bilancio.

5-06928 Martino: Recenti sviluppi della trattativa per la cessione della Banca Monte dei Paschi di Siena.

5-06929 Martinciglio: Recenti sviluppi della trattativa per la cessione della Banca Monte dei Paschi di Siena.

5-06934 Osnato: Recenti sviluppi della trattativa per la cessione della Banca Monte dei Paschi di Siena.

Alessandro CATTANEO (FI) illustra l'interrogazione in titolo, della quale è cofirmatario.

Vita MARTINCIGLIO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Marco OSNATO (FdI) illustra l'interrogazione in titolo, evidenziando come il proprio gruppo avesse già previsto il fallimento della trattativa con UniCredit. Sottolinea quindi la necessità di riconsiderare l'operazione di cessione della Banca Monte dei Paschi di Siena alla luce del miglioramento della situazione economica della banca medesima.

La sottosegretaria Alessandra SARTORE risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Alessandro CATTANEO (FI) osserva come il fatto che la sottosegretaria rinvi alla audizione sulla vicenda MPS, in programma la prossima settimana, per fornire una risposta alle interrogazioni presentate, consenta al Governo di prendere tempo.

Sottolinea quindi la stratificazione di responsabilità, inadeguatezze ed ingerenze di natura politica che hanno caratterizzato la storia recente dell'Istituto, anche segnata da molte ombre. Auspica che la banca possa invece d'ora in avanti essere gestita sulla base di logiche industriali e di mercato.

Vita MARTINCIGLIO (M5S) rileva come l'interruzione delle trattative con UniCredit renda ancora più attuale la richiesta, già avanzata dal proprio gruppo nel corso dell'audizione del Ministro dello scorso 4 agosto, di una congrua proroga del termine per la dismissione della banca, anche al fine di valutare soluzioni alternative.

Chiede poi che nell'audizione preannunciata dalla sottosegretaria siano chiarite le cause del fallimento della trattativa con UniCredit e le prossime mosse che il Governo intende intraprendere per salvaguardare la banca e il personale che vi opera.

Marco OSNATO (FdI) ringrazia la sottosegretaria per la risposta, della quale non può tuttavia dichiararsi soddisfatto. Come segnalato anche dal collega Cattaneo, os-

serva infatti che il rinvio all'audizione della prossima settimana consenta al Governo di non rispondere alle interrogazioni in titolo.

Si dichiara in ogni caso pronto ad ascoltare le risposte che verranno fornite in quell'occasione in relazione alle cause dell'interruzione della trattativa con UniCredit, anche se osserva che sarebbe meglio che ad intervenire in audizione fosse direttamente il Ministro, ovvero un soggetto con responsabilità di ordine politico, e non un esponente, per quanto autorevole, della pubblica amministrazione, quale è il direttore generale del Dipartimento del Tesoro.

Osserva infatti che le responsabilità della crisi della Banca Monte dei Paschi di Siena siano riconducibili proprio ad ingerenze politiche, in particolare del Partito Democratico, nella gestione dell'Istituto e segnala la coincidenza che l'interruzione delle trattative con UniCredit sia stata annunciata proprio pochi giorni dopo l'elezione a deputato del segretario del Partito Democratico Letta nel collegio di Siena, elezioni indette a seguito delle dimissioni dell'onorevole Padoan, che aveva gestito il *dossier* MPS da Ministro dell'economia e delle finanze ed è ora presidente del consiglio di amministrazione di UniCredit.

Chiede inoltre per quale motivo non siano state valutate anche eventuali soluzioni alternative di mercato per la dismissione della Banca Monte dei Paschi di Siena. Ribadisce infine la necessità di valutare le responsabilità politiche che hanno condotto alla crisi dell'istituto.

5-06930 Centemero: Iniziative per la regolamentazione dei *security token*.

Antonio ZENNARO (Lega) illustra l'interrogazione in titolo, della quale è cofirmatario.

La sottosegretaria Alessandra SARTORE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Antonio ZENNARO (Lega) ringrazia la sottosegretaria per la risposta, che tocca vari temi relativi all'utilizzo delle nuove tecnologie per gli strumenti della finanza digitale e rinnova la richiesta di un intervento normativo per far luce sulle zone d'ombra che allo stato caratterizzano l'impiego dei *security token*.

5-06933 Baratto: Proroga del *Superbonus* 110 per cento ed estensione della platea dei beneficiari.

Raffaele BARATTO (CI) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Alessandra SARTORE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Raffaele BARATTO (CI), ringraziando per la risposta, raccomanda al Governo di prorogare il *Superbonus*, che ha avuto importanti effetti sull'economia italiana, anche in considerazione dei ritardi che si sono registrati a causa dell'elevato livello di complessità burocratica dell'intervento.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.40.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE CONSULTIVA

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021.
C. 3208 Governo.

ALLEGATO 1

5-06927 Ungaro: Ammontare delle detrazioni d'imposta per le spese sanitarie sostenute dai contribuenti nell'ultimo triennio.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame l'Onorevole interrogante richiama l'articolo 15 del TUIR che prevede una detrazione dall'imposta lorda pari al 19 per cento degli oneri sostenuti dal contribuente per l'acquisto di medicinali, prodotti farmaceutici e apparecchiature medicali, per la parte eccedente l'importo di 129,11 euro. In proposito, dopo aver evidenziato come non tutte le spese sostenute e riconosciute come detraibili vengono effettivamente portate in detrazione per le più diverse ragioni, tra le quali per esempio il mancato superamento della soglia minima prevista o la mancata presentazione del 730 integrativo, l'interrogante chiede di sapere « quale sia l'ammontare delle detrazioni per spese riconosciute, nell'ultimo triennio, a seguito della compravendita di medicinali, prodotti farmaceutici e apparecchiature medicali e a quanto ammontino le detrazioni effettivamente beneficate dai contribuenti nel corrispondente periodo ».

Al riguardo, sentiti gli Uffici competenti, si rappresenta quanto segue.

Tra le agevolazioni previste dalla normativa fiscale italiana l'articolo 15, comma 1, lettera c), del TUIR disciplina quella relativa alle spese sanitarie.

Per tali tipologie di spesa il contribuente, a meno che non sia incapiente, può fruire di una detrazione IRPEF pari al 19 per cento delle spese sostenute per la parte eccedente la franchigia di 129,11 euro. In sostanza, la detrazione spettante è pari al 19 per cento della differenza tra il totale della somma spesa e la franchigia di 129,11 euro.

Tanto premesso, si rappresenta che nelle dichiarazioni dei redditi presentate dai con-

tribuenti all'Agenzia delle entrate, le spese sanitarie detraibili sostenute nell'anno precedente sono indicate in un unico campo, senza distinguerne la tipologia.

Nella seguente tabella sono riportati di dati del totale spese sanitarie relative all'ultimo triennio

Anno d'imposta	n. contribuenti con spese sanitarie	Ammontare totale spese sanitarie
2019	19.436.113	20.087.573.000 euro
2018	19.178.643	19.410.795.000 euro
2017	18.618.648	18.521.544.000 euro

Come mostra la tabella 1 i dati risultano in crescita, sia rispetto al numero dei contribuenti con spese sanitarie, sia in riferimento all'ammontare totale di tali spese.

Per quanto riguarda l'anno d'imposta 2020 i dati non sono ancora disponibili in quanto la campagna dichiarativa è ancora in corso tenuto conto che il modello Redditi Persone fisiche può essere presentato fino al 30 novembre 2021.

Si precisa infine i dati relativi alle singole tipologie di spese sanitarie (es. farmaci, dispositivi medici, prestazioni sanitarie) sono comunicati dagli operatori sanitari e dalle farmacie al Sistema Tessera Sanitaria, gestito dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Tenuto conto della ristrettezza dei tempi per la predisposizione della risposta non è stato possibile acquisire l'elaborazione dei dati puntuali relativi alle spese riconosciute per acquisto medicinali, prodotti farmaceutici e apparecchiature medicali dell'ultimo triennio.

ALLEGATO 2

5-06931 Angiola: Interventi in merito al regime fiscale applicato alle Casse di previdenza dei liberi professionisti.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti fanno riferimento al regime fiscale cui sono sottoposti i rendimenti delle casse previdenziali dei liberi professionisti e segnalano le differenze esistenti tra tale regime e quello previsto per le forme di previdenza complementare.

A tal riguardo, gli Onorevoli evidenziano che, nella sostanza, il regime fiscale applicato alle casse previdenziali è:

iniquo in quanto i rendimenti finanziari realizzati nella fase di investimento, essendo tassati sia nella fase della realizzazione in capo alle casse sia nella fase di erogazione delle prestazioni pensionistiche in capo agli iscritti, subiscono una « doppia tassazione sostanziale » e;

penalizzante rispetto a quello previsto per le forme di previdenza complementare sia per quanto riguarda l'aliquota di imposizione applicabile sui rendimenti finanziari (26 per cento sui singoli proventi per le casse, 20 per cento sul risultato maturato annuo per la previdenza complementare) sia relativamente alle modalità di determinazione della base imponibile della prestazione pensionistica erogata (i rendimenti finanziari concorrono alla formazione della base imponibile della prestazione erogata dalle casse, mentre non concorrono alla formazione della base imponibile delle prestazioni pensionistiche complementari).

Ciò posto, gli onorevoli interroganti chiedono se il Governo intende intervenire al fine di superare le suesposte criticità mediante un intervento che elimini o riduca « il peso di una tassazione iniqua ».

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

Giova preliminarmente rilevare che gli enti di previdenza obbligatoria di cui al

decreto legislativo n. 509 del 1994 e al decreto legislativo n. 103 del 1996 (cosiddette casse previdenziali) e le forme di previdenza complementare di cui al decreto legislativo n. 252 del 2005 operano in differenti settori della previdenza e, di conseguenza, sono soggetti a normative civilistiche e fiscali molto diverse tra loro.

Occorre sottolineare, infatti, che il sistema previdenziale obbligatorio (di primo pilastro) è integrato dalla previdenza complementare, il cui obiettivo è quello di garantire al lavoratore, insieme alle prestazioni garantite dal sistema obbligatorio, un adeguato livello di tutela pensionistica.

Per quanto riguarda la disciplina fiscale di tali sistemi, si evidenzia che le casse previdenziali sono soggetti IRES e si qualificano come enti non commerciali di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c), del TUIR. Tale qualificazione discende dalla cosiddetta decommercializzazione, posta dall'articolo 74, comma 2, lettera b), del TUIR, dell'esercizio di attività previdenziali e assistenziali da parte dei medesimi enti.

Sulla base di tale qualificazione, il reddito complessivo imponibile è dato dalla sommatoria dei redditi fondiari, di capitale, di impresa e diversi, ad esclusione di quelli esenti da imposta e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o a imposta sostitutiva.

I rendimenti finanziari conseguiti dalle casse previdenziali, rientrando nei redditi di capitale e redditi diversi di natura finanziaria, sono generalmente assoggettati a tassazione mediante l'applicazione di ritenute a titolo d'imposta e imposte sostitutive, con aliquota pari al 26 per cento al momento della percezione.

Pertanto, le casse previdenziali sono assoggettate ad IRES, con aliquota pari al 24 per cento, sul reddito complessivo formato

da tutti i redditi, con esclusione dei redditi di natura finanziaria, assoggettati, come anzidetto, ad imposizione sostitutiva.

I contributi versati dai lavoratori agli enti privati di previdenza obbligatoria sono integralmente deducibili dal reddito (articolo 10, comma 1, lettera *e*), del TUIR) e le prestazioni previdenziali erogate dagli stessi sono soggette ad IRPEF con le stesse modalità dei redditi da lavoro dipendente.

Per quanto concerne, invece, il settore della previdenza complementare, il legislatore ha delineato un regime fiscale agevolato allo scopo di promuovere lo sviluppo del settore, avente funzione integrativa di quello obbligatorio, e, quindi, di incentivare le adesioni da parte dei lavoratori.

Le forme di previdenza complementare, in particolare, sono assoggettate ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, con aliquota del 20 per cento, sul risultato netto maturato in ciascun periodo d'imposta (articolo 17, comma 1, decreto legislativo n. 252 del 2005).

I contributi versati dai lavoratori alle forme di previdenza complementare sono deducibili dal reddito complessivo nella misura massima di 5.164,57 euro annui, e le prestazioni pensionistiche erogate dalle forme di previdenza complementare sono imponibili ai fini IRPEF per il loro ammontare complessivo al netto della parte dei redditi già assoggettati ad imposta. Sulla parte imponibile è applicata una ritenuta a titolo di imposta con aliquota agevolata pari al 15 per cento (è prevista un'ulteriore riduzione di tale aliquota pari a 0,30 per cento per ogni anno eccedente il 15° di contribuzione, con un limite massimo di riduzione di 6 punti percentuali).

Tanto premesso, si ritiene che le differenze esistenti nel funzionamento e nella disciplina civilistica dei due sistemi previdenziali a confronto sembrano idonee a giustificare un trattamento fiscale differenziato dei soggetti in argomento.

ALLEGATO 3

5-06928 Martino: Recenti sviluppi della trattativa per la cessione della Banca Monte dei Paschi di Siena.

5-06929 Martinciglio: Recenti sviluppi della trattativa per la cessione della Banca Monte dei Paschi di Siena.

5-06934 Osnato: Recenti sviluppi della trattativa per la cessione della Banca Monte dei Paschi di Siena.

TESTO DELLA RISPOSTA

Si riscontrano le interrogazioni relative alla banca Monte dei Paschi di Siena.

Le tre interrogazioni riguardano l'intervento del Ministero dell'economia e delle finanze nel capitale della Banca MPS che, come è noto, è stato attuato nel 2017, nel contesto di una operazione di ricapitalizzazione precauzionale autorizzata dalla Commissione europea come intervento temporaneo, con l'impegno alla definizione dei tempi e modalità di cessione della partecipazione per fine 2021.

In tale prospettiva e per adempiere agli impegni assunti, è stato adottato il DPCM del 16 ottobre 2020, che autorizza il Ministero dell'economia e delle finanze a procedere alla dismissione della partecipazione detenuta nel capitale della Banca, secondo diverse modalità di vendita.

Nel contesto sopra delineato, lo scorso 24 ottobre il Ministero dell'economia e delle finanze e UNICREDIT hanno diramato il seguente comunicato: « Nonostante l'impegno profuso da entrambe le parti, UniCredit e il Ministero dell'Economia e delle

Finanze (MEF) comunicano l'interruzione dei negoziati relativi alla potenziale acquisizione di un perimetro definito di Banca Monte dei Paschi di Siena ».

Ciò premesso, le tre interrogazioni, nello specifico, chiedono di conoscere le iniziative che il Ministero intende assumere alla luce dell'interruzione dei citati negoziati con particolare riguardo alla possibilità di concordare, con le competenti autorità europee, la proroga del termine per la privatizzazione in esame al fine di individuare altre soluzioni di mercato che consentano anche la tutela dei livelli occupazionali.

A tal proposito, si evidenzia che le interlocuzioni con gli uffici della Commissione Europea sono in corso e una compiuta informativa, con riguardo al tema della proroga del termine e al quadro generale e ai possibili sviluppi, potrà essere fornita solo nel corso della programmata audizione che, come è noto, sarà tenuta a breve presso le Commissioni finanze di Camera e Senato.

ALLEGATO 4

5-06930 Centemero: Iniziative per la regolamentazione dei *security token*.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Al fine di corrispondere alle richieste degli onorevoli interroganti, è stata interpellata anche la Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB), in ragione della specifica competenza in materia.

In particolare, CONSOB ha rappresentato preliminarmente che se un *crypto-asset* si qualifica come valore mobiliare ai sensi dell'articolo 4(1)(44) della direttiva MIFID II, la relativa offerta al pubblico è soggetta agli obblighi di cui al Regolamento 2017/1129, che prevede la necessità di pubblicare un prospetto approvato dalla CONSOB stessa. I valori mobiliari sono definiti dalla MIFIDII come «categorie di valori, esclusi gli strumenti di pagamento, che possono essere negoziati nel mercato dei capitali, ad esempio: *a)* azioni di società e altri titoli equivalenti ad azioni di società, di partnership o di altri soggetti e certificati di deposito azionario; *b)* obbligazioni e altri titoli di debito, compresi i certificati di deposito relativi a tali titoli; *c)* qualsiasi altro valore mobiliare che permetta di acquisire o di vendere tali valori mobiliari o che comporti un regolamento a pronti determinato con riferimento a valori mobiliari, valute, tassi di interesse o rendimenti, merci o altri indici o misure ». Si aggiunge che, se le caratteristiche del *token* integrano la definizione di *transferable securities*, la relativa offerta al pubblico è soggetta all'obbligo di pubblicazione di un prospetto informativo, salvo che l'offerta non ricada in una delle ipotesi di esenzione dall'obbligo di prospetto di cui all'articolo 1, comma 4 del Regolamento Prospetto tra cui l'offerta rivolta esclusivamente ad investitori istituzionali e l'offerta rivolta a meno di 150 persone fisiche o giuridiche diverse da investitori istituzionali.

A tale riguardo la CONSOB evidenzia che la *European Securities and Markets Authority*, nell'*Advice «Initial Coin Offerings and Crypto-Asset»*, pubblicato nel Gennaio 2019 a seguito di una pubblica consultazione, ha chiarito che un aspetto chiave per le Autorità Nazionali dei paesi membri, ai fini dell'inquadramento dei *token* nel quadro regolamentare esistente, è la qualificazione legale del *token* che determina l'applicabilità o la non applicabilità delle leggi in materia di offerta al pubblico.

Con specifico riferimento alla disciplina nazionale italiana, l'obbligo di pubblicazione del Prospetto Informativo non si esaurisce nei soli *crypto-asset*, qualificabili come valori mobiliari ma si estende, ai sensi dell'articolo 94-bis, comma 8 del TUF, a tutti i *crypto-asset* qualificabili come prodotti finanziari ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *u)* del TUF, categoria più ampia che include anche i prodotti diversi dagli strumenti finanziari, e volta a ricomprendere «ogni altra forma di investimento di natura finanziaria».

Da una ricognizione svolta a marzo 2021 dalle autorità europee dei mercati risulta che tra gennaio 2020 e febbraio 2021 sono stati pubblicati in Europa un totale di 56 prospetti relativi ad offerte pubbliche di *crypto-asset* di cui 21 ai sensi del Regolamento Prospetto (e quindi relativi a valori mobiliari) e 35 ai sensi di leggi nazionali.

La CONSOB sottolinea, infine, che con riferimento alle offerte di *crypto-asset* diversi dai *security token*, nel 2020, la Commissione Europea, nell'ambito del *Digital Finance Package*, ha pubblicato una bozza di regolamento non ancora in vigore che prevede obblighi di trasparenza per le offerte pubbliche di *crypto-asset* diversi dai *security token*: il *Market in Crypto-Asset Regulation*. La bozza di Regolamento pre-

vede, per le offerte dei menzionati *crypto-asset*, l'obbligo di procedere alla pubblicazione di un *white paper* il cui contenuto è stabilito dallo stesso regolamento.

Riguardo alla specifica richiesta degli onorevoli interroganti di iniziative normative o regolamentari in materia, si rappresenta che sussiste l'interesse governativo a studiare la possibilità di stabilire anche sul mercato italiano le infrastrutture e gli attori di questo nuovo mondo della finanza digitale (*exchanges e wallet providers*).

Si evidenzia, infatti, che il Ministero dell'economia e delle finanze, al fine di

promuovere la digitalizzazione nel settore finanziario e tenuto conto delle recenti iniziative regolamentari di alcuni Stati europei in materia di *security token* e della predetta proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa all'introduzione di un regime pilota per le infrastrutture di mercato basate sulla *Distributed Ledger Technology*, (DLT), ha avviato un tavolo tecnico con le autorità di vigilanza e alcuni *stakeholders* per valutare il perimetro di un eventuale intervento regolamentare per l'emissione e circolazione di titoli in forma digitale.

ALLEGATO 5

5-06933 Baratto: Proroga del *superbonus* 110 per cento ed estensione della platea dei beneficiari.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame l'Onorevole interrogante fa riferimento al cosiddetto *Superbonus* di cui all'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, evidenziando che, sulla base dei dati economici relativi all'impatto sul mercato delle costruzioni della misura agevolativa al 30 settembre 2021, la spesa impegnata per i soli interventi di riqualificazione energetica ha raggiunto la cifra di 7,5 miliardi di euro con proiezioni che dovrebbero far concludere l'anno con un impegno di spesa di almeno 9 miliardi di euro.

L'Onorevole interrogante rileva che il Governo nel Documento Programmatico di Bilancio esprime la volontà di prorogare gli incentivi all'efficientamento energetico degli edifici e per le ristrutturazioni edilizie nell'ambito della legge di bilancio 2022, e pertanto chiede di sapere quali iniziative intenda adottare al fine di estendere i vantaggi economici di tale misura anche ad una più vasta platea di contribuenti.

Al riguardo, sentiti gli Uffici dell'Amministrazione finanziaria e del Ministero della transizione ecologica, si rappresenta quanto segue.

È opportuno preliminarmente richiamare il quadro normativo di riferimento.

Il citato articolo 119 del decreto-legge ha introdotto il *Superbonus* quale misura transitoria, a valere sulle «spese documentate e rimaste a carico del contribuente, sostenute dal 1° luglio 2020 e fino al 31 dicembre 2021», con il fine di rilanciare rapidamente le attività dell'intero comparto dell'edilizia e far ripartire i cantieri dopo la brusca frenata del *lockdown* e, nel contempo, contribuire al raggiungimento degli obiettivi energetico-ambientali fissati dal Piano Integrato Energia e Clima al

2030, nonché dalla *Long Term Strategy* e dalla *Renovation wave* che prevedono la totale decarbonizzazione del settore civile al 2050.

La misura è ristretta al settore residenziale, dalle persone fisiche ai condomini, compresa l'edilizia residenziale pubblica, nonché agli edifici di qualunque natura di proprietà di *Onlus* e a spogliatoi di associazioni sportive.

In relazione a tale agevolazione il decreto-legge n. 59 del 2021, rubricato «Misure urgenti relative al fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti», stabilisce all'articolo 1, comma 3, che il *Superbonus* spetta:

per gli interventi di efficienza energetica effettuati dagli istituti autonomi case popolari (IACP) comunque denominati nonché dagli enti aventi le stesse finalità sociali dei predetti istituti, istituiti nella forma di società che rispondono ai requisiti della legislazione europea in materia di «*in house providing*», sulle spese sostenute fino al 30 giugno 2023. Inoltre, per gli interventi per i quali alla data del 30 giugno 2023 siano effettuati lavori per almeno il 60 per cento dell'intervento complessivo, spetta anche per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2023;

per i lavori effettuati dai condomini per le spese sostenute fino al 31 dicembre 2022, indipendentemente dallo stato di avanzamento dei lavori;

per gli interventi effettuati dalle persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività d'impresa, arte e professione, su edifici composti da due a quattro unità immobiliari distintamente accatastate, posseduti da un unico proprietario o in comproprietà da più persone fisiche, per i quali

alla data del 30 giugno 2022 siano stati effettuati lavori per almeno il 60 per cento dell'intervento complessivo, per le spese sostenute fino al 31 dicembre 2022.

Infine, il decreto-legge n. 77 del 2021 ha stabilito, all'articolo 33, che il *Superbonus* si applica anche alle spese sostenute per gli interventi finalizzati alla eliminazione delle barriere architettoniche, di cui all'articolo 16-bis, comma 1, lettera e), del TUIR, che vengono realizzati congiuntamente a quelli antisismici (tale possibilità era prevista solo nel caso in cui i predetti interventi fossero realizzati congiuntamente ad interventi «trainanti» di efficienza energetica) e ha

disciplinato particolari modalità di calcolo delle spese ammesse al *Superbonus* sostenute dalle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (di cui all'articolo 10, del decreto legislativo n. 460 del 1997) che svolgano attività di prestazione di servizi socio-sanitari e assistenziali.

Tanto premesso, si rappresenta che sono in corso di valutazione da parte del Governo apposite iniziative volte alla proroga della agevolazione del cosiddetto *Superbonus*, nonché delle detrazioni in materia di riqualificazione energetica e ristrutturazione edilizia ai fini dell'inserimento nel prossimo disegno di Legge di Bilancio.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle Fondazioni lirico-sinfoniche.

Audizione, in videoconferenza, della Sovrintendente dell'Arena di Verona, Cecilia Gasdia
(Svolgimento e conclusione) 95

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 95

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle Fondazioni lirico-sinfoniche.

Audizione, in videoconferenza, del Sovrintendente del Teatro di San Carlo di Napoli, Stéphane
Lissner (Svolgimento e conclusione) 96

INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 27 ottobre 2021. — Presidenza
della presidente Vittoria CASA.*

La seduta comincia alle 9.30.

Indagine conoscitiva sulle Fondazioni lirico-sinfoniche.

**Audizione, in videoconferenza, della Sovrintendente
dell'Arena di Verona, Cecilia Gasdia.**

(Svolgimento e conclusione).

Vittoria CASA *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori è assicurata anche mediante la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Cecilia GASDIA, *Sovrintendente dell'Arena di Verona*, intervenendo da remoto, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Michele NITTI (PD), da remoto, Cristina PATELLI (LEGA), da remoto, e Rosa Maria DI GIORGI (PD).

Cecilia GASDIA, *Sovrintendente dell'Arena di Verona*, intervenendo da remoto, risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Vittoria CASA *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 10.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 27 ottobre 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.15 alle 13.35.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 27 ottobre 2021. — Presidenza della presidente Vittoria CASA.

La seduta comincia alle 15.15.

Indagine conoscitiva sulle Fondazioni lirico-sinfoniche.

Audizione, in videoconferenza, del Sovrintendente del Teatro di San Carlo di Napoli, Stéphane Lissner.

(Svolgimento e conclusione).

Vittoria CASA *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori è assicurata anche mediante la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Stéphane LISSNER, *Sovrintendente del Teatro di San Carlo di Napoli*, intervenendo da remoto, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Rosa Maria DI GIORGI (PD), Cristina PATELLI (LEGA), da remoto, e Flavia PICCOLI NARDELLI (PD).

Stéphane LISSNER, *Sovrintendente del Teatro di San Carlo di Napoli*, intervenendo da remoto, risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Vittoria CASA *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2019/883 relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi che modifica la direttiva 2010/65/UE e abroga la direttiva 2000/59/CE. Atto n. 293 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	97
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	98

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 27 ottobre 2021. — Presidenza della presidente Alessia ROTTA. Interviene la sottosegretaria di Stato della transizione ecologica, Ilaria Fontana.

La seduta comincia alle 15.45.

Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2019/883 relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi che modifica la direttiva 2010/65/UE e abroga la direttiva 2000/59/CE.

Atto n. 293.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto, rinviato nella seduta del 26 ottobre scorso.

Alessia ROTTA, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri il Governo aveva fatto

pervenire informalmente una nota riferita all'esame del testo, che è stata messa a disposizione dei deputati.

Roberto TRAVERSI (M5S), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato*). Sottolinea che la proposta tiene conto della nota cui la presidente ha fatto riferimento.

La sottosegretaria Ilaria FONTANA concorda con il parere del relatore. Ringrazia lui e tutta la Commissione per il grande lavoro di sintesi svolto in un periodo di forte impegno per l'esame del decreto-legge 121 e dei numerosi atti in scadenza.

Rachele SILVESTRI (FDI) dichiara il voto favorevole del proprio gruppo.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole presentata dal relatore (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 15.50.

ALLEGATO 1

Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2019/883 relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi che modifica la direttiva 2010/65/UE e abroga la direttiva 2000/59/CE. Atto n. 293.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VIII Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2019/883 relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi che modifica la direttiva 2010/65/UE e abroga la direttiva 2000/59/CE;

richiamata la finalità della direttiva oggetto di attuazione di allineare la legislazione unionale alla Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi (« convenzione MARPOL »), la quale ha stabilito i divieti generali relativi agli scarichi delle navi in mare, nonché le condizioni alle quali alcuni tipi di rifiuti possono essere scaricati nell'ambiente marino;

premesso che:

il termine per il recepimento della direttiva è già scaduto il 28 giugno 2021 e risulta altresì avviata una procedura di infrazione (2021_0272), attualmente allo stato di messa in mora;

il termine di esercizio della delega conferita dalla legge di delegazione europea per il 2019-2020 (legge n. 53 del 2021) risulterebbe scaduto lo scorso 8 agosto ma, per effetto dello « scorrimento » di ulteriori tre mesi che si produce se lo schema di decreto è sottoposto all'esame parlamentare a ridosso della scadenza del suddetto termine, esso verrà adesso a scadenza il prossimo 8 novembre;

quanto al contenuto dello schema, in estrema sintesi, l'articolo 1 individua gli obiettivi dell'atto in esame di protezione dell'ambiente marino e di salvaguardia del

buon funzionamento del traffico marittimo, l'articolo 2 reca le definizioni, l'articolo 3 indica l'ambito di applicazione, l'articolo 4 reca disposizioni in materia di impianti portuali di raccolta, l'articolo 5 disciplina le procedure di predisposizione, approvazione e l'operatività del Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti, l'articolo 6 disciplina la notifica anticipata dei rifiuti, l'articolo 7 disciplina il conferimento dei rifiuti delle navi, da effettuare all'atto dell'approdo e prima di lasciare il porto, l'articolo 8 disciplina il Sistema di recupero dei costi per la raccolta e il trattamento dei rifiuti delle navi, l'articolo 9 consente alcune esenzioni dagli obblighi previsti dallo schema di decreto, gli articoli 10 e 11 disciplinano le ispezioni, gli articoli 12, 13 e 14 dispongono in merito al sistema elettronico di comunicazione e di scambio di informazioni fra gli Stati membri, l'articolo 15 riguarda la formazione del personale, l'articolo 16 reca le sanzioni, gli articoli 17, 18 e 19 contengono rispettivamente la clausola di invarianza finanziaria, la clausola di cedevolezza nonché l'abrogazione espressa del decreto legislativo n. 182 del 2003, sostituito integralmente dal provvedimento in esame; l'allegato 1 indica i contenuti dei piani di raccolta e gestione dei rifiuti nei porti; gli allegati 2 e 3 recano i moduli di notifica anticipata per il conferimento dei rifiuti agli impianti portuali e la ricevuta; l'allegato 4 reca le categorie di costi e di entrate nette connesse al funzionamento e all'amministrazione degli impianti portuali di raccolta. L'allegato 5 reca il certificato di esenzione. L'allegato A reca le informazioni sul sistema di raccolta e gestione dei rifiuti delle navi da fornire agli operatori e dagli utenti del porto;

lo schema di decreto legislativo in esame si pone l'obiettivo di protezione dell'ambiente marino dagli scarichi dei rifiuti dalle navi e del buon funzionamento del traffico marittimo, anche attraverso il miglioramento della disponibilità di impianti portuali di raccolta dei rifiuti da navi;

rilevata l'esigenza di:

specificare con riferimento all'articolo 4, comma 6, e al richiamo alla disciplina di concessione di beni demaniali, il rapporto tra l'autorizzazione speciale prevista dall'articolo 208, comma 14, del decreto legislativo 152/2006 e le autorizzazioni generali in materia ambientale, con particolare riferimento alle attività di gestione dei rifiuti svolte all'interno delle aree portuali, nonché coordinare il disposto dell'articolo 193-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recentemente introdotto con il decreto legislativo n. 116 del 2020, con le disposizioni transitorie di cui all'articolo 265, comma 2, del medesimo decreto legislativo n. 152 del 2006 vagliando se sia necessaria una riformulazione della disposizione da ultimo citata o sia opportuno procedere ad una sua abrogazione espressa; allo stato, potrebbero rilevarsi dubbi interpretativi sulle procedure di autorizzazione in area portuale per la gestione dei rifiuti. In particolare, se è chiaro che gli impianti portuali di raccolta sono soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'articolo 4, comma 6, dello schema di decreto in questione, non è altrettanto chiaro il rapporto con l'articolo 208, comma 14, del TUA relativamente alle procedure di autorizzazione delle aree in concessione demaniale dove possono anche essere effettuate operazioni di stoccaggio di rifiuti. Occorre inoltre valutare la compatibilità nell'ordinamento della disposizione transitoria di cui all'articolo 265, comma 2, del decreto legislativo n. 152 del 2006 anche a seguito delle modifiche da ultimo apportate dal decreto legislativo n. 116 del 2020 relative all'introduzione dell'articolo 193-bis nel medesimo decreto legislativo n. 152 del 2006, che disciplina il trasporto intermodale dei rifiuti;

correggere un refuso all'articolo 5, comma 4;

modificare il comma 5 dell'articolo 6 al fine di chiarire la portata della disposizione e correggere un refuso presente nel testo riferito all'unità di misurazione della stazza lorda dei pescherecci rappresentato dalla sigla GT (*gross tonnage*);

coordinare il testo dello schema di decreto in esame con la disciplina generale di settore, prevista dall'articolo 189, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 con riguardo al comma 7 dell'articolo 8;

considerato che all'articolo 8 la norma stabilisce che i costi degli impianti portuali per la raccolta e il trattamento dei rifiuti dalle navi, siano recuperati mediante la riscossione di tariffe a carico delle navi che approdano in porto, definite dalle Autorità competenti, e si compongono di « costi diretti », « costi indiretti » e di « entrate nette »;

evidenziato al riguardo che:

a) sulla base delle direttive unionali, la componente indiretta della tariffa viene pagata da tutte le navi, indipendentemente dal conferimento o meno dei rifiuti agli impianti portuali in cui attraccano, mentre la componente diretta della tariffa viene pagata al porto in cui conferiscono i rifiuti;

b) la formulazione dell'articolo 8, comma 8, invece, prevede che nel caso di navi in servizio di linea che effettuano scali frequenti e regolari, le Autorità competenti definiscono specifici criteri per la determinazione delle tariffe « da applicare nel solo porto dove avviene il conferimento », con la conseguenza che ci saranno porti che resteranno senza proventi;

c) la normativa vigente (decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 182) disciplina i criteri per definire il regime tariffario applicabile ai rifiuti prodotti dalla nave, nel caso di navi in servizio di linea che effettuano scali frequenti e regolari, « su base portuale o regionale »; in Italia le navi di linea rappresentano l'80% del traffico navale totale, pertanto la condizione

per cui le tariffe indirette vengono pagate dalle navi di linea in un solo porto, rischia di avvantaggiare i porti di maggiori dimensioni che avranno modo di rimodulare al ribasso le tariffe, rispetto ai porti di piccole dimensioni;

d) la tariffa « indiretta » serve soprattutto per la manutenzione degli impianti portuali di raccolta rifiuti, per cui è fondato il rischio che molti dei porti più piccoli resteranno senza proventi e che non riusciranno a gestire i propri servizi portuali di raccolta rifiuti;

rilevato, sempre con riguardo all'articolo 8, che nei porti ove non sia istituita una Autorità di sistema portuale, cui compete l'organizzazione del sistema di raccolta e di recupero dei rifiuti, il medesimo servizio viene coordinato dai comuni costieri che, per economia di risorse, provvedono affidando il servizio di raccolta ai medesimi soggetti che operano per il recupero dei rifiuti nelle restanti aree di competenza comunale segnalato che sarebbe comunque opportuno prevedere un periodo transitorio tale da permettere a chi fino ad oggi ha usufruito delle esenzioni, in quanto nave di linea, di stipulare accordi con erogatori del servizio in sede locale, senza perdere la possibilità di usufruire, nelle more della stipula, dei sopracitati benefici;

acquisito il parere reso dalla Commissione V Bilancio in data 20 ottobre 2021 preso atto del parere reso dalla Conferenza unificata in data 13 ottobre 2021;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

1) all'articolo 3, si valuti l'opportunità di aggiungere in fine, il seguente comma: « 4-bis. Il Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili con decreto da adottare di concerto con il Ministro della transizione ecologica entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto può stabilire linee guida le linee

guida per una uniforme applicazione nei porti nazionali degli articoli 4,5, 6,7,8 e 9. »;

2) all'articolo 4, si valuti l'opportunità di sostituire il secondo e il terzo periodo del comma 4 con i seguenti: « Ai fini indicati al comma 1, i rifiuti delle navi sono raccolti separatamente, per facilitarne la preparazione al riutilizzo e il riciclaggio. Per facilitare tale processo, gli impianti portuali di raccolta raccolgono le frazioni di rifiuti eventualmente differenziate dalla nave conformemente alle categorie di rifiuti stabilite nella convenzione MARPOL, tenendo conto delle sue linee guida »;

3) al medesimo articolo 4, comma 5, si valuti l'opportunità di sostituire le parole « il rispetto delle », con la seguente: « alle. »;

4) con riferimento all'articolo 4, comma 6, e al richiamo alla disciplina di concessione di beni demaniali, si valuti l'opportunità di specificare il rapporto tra l'autorizzazione speciale prevista dall'articolo 208, comma 14, del decreto legislativo 152/2006 e le autorizzazioni generali in materia ambientale, con particolare riferimento alle attività di gestione dei rifiuti svolte all'interno delle aree portuali, nonché coordinare il disposto dell'articolo 193-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recentemente introdotto con il decreto legislativo n. 116 del 2020, con le disposizioni transitorie di cui all'articolo 265, comma 2, del medesimo decreto legislativo n. 152 del 2006 vagliando se sia necessaria una riformulazione della disposizione da ultimo citata o sia opportuno procedere ad una sua abrogazione espressa;

5) all'articolo 6, si valuti l'opportunità di riformulare il comma 5 come segue: « Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non si applicano ai pescherecci di stazza inferiore a 300 GT »;

6) all'articolo 5, comma 4, terzo periodo, si valuti l'opportunità di inserire, dopo le parole: « il comune » le seguenti: « o l'autorità d'ambito territoriale ottimale ove costituita »;

7) all'articolo 8, comma 7 si valuti l'opportunità di sostituire le parole « I Co-

muni » con le seguenti: « I soggetti responsabili del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani »;

8) all'articolo 8, si valuti l'opportunità di modificare il comma 8, affinché anche per le navi in servizio di linea che effettuano scali frequenti e regolari in più porti venga garantito un meccanismo di ripartizione della parte indiretta della tariffa rifiuti da nave tra i porti di attracco, da applicare su base portuale o regionale, sulla base delle disposizioni normative attual-

mente vigenti, anche per consentire una garanzia di entrate a tutti i porti, per la manutenzione dei propri impianti di raccolta rifiuti, e scongiurare eventuali distorsioni della concorrenza a danno dei porti più piccoli;

9) all'articolo 8, comma 2, si valuti l'opportunità di sostituire la parola « *competente* » con le seguenti: « *di sistema portuale, ove istituita, ovvero dal comune che cura le procedure relative all'affidamento del servizio* ».

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	102
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 27 ottobre 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
15.30 alle 15.50.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-06935 Sut: Iniziative a sostegno della filiera <i>automotive</i> , in particolare delle vetture ibride e <i>full electric</i>	103
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	107
5-06936 Benamati: Per un quadro aggiornato delle crisi aziendali in atto e delle procedure di amministrazione straordinaria in corso	104
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	109
5-06937 Squeri: Aumento dei costi produttivi e delle materie prime: connessi rischi di crisi industriali e conseguenze sui consumatori	104
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	111

INTERROGAZIONI:

5-06337 Nardi: Sul futuro della Sanac s.p.a. e sulle iniziative di competenza volte ad assicurare la continuità occupazionale e produttiva dei suoi stabilimenti.	
5-06777 Nardi: Sul futuro della Sanac s.p.a. e sulle iniziative di competenza volte ad assicurare la continuità occupazionale e produttiva dei suoi stabilimenti	105
ALLEGATO 4 (Testo della risposta congiunta)	112
5-06518 Verini: Sulla procedura di vendita di Acciai Speciali Terni e sulle iniziative per la salvaguardia del patrimonio industriale dell'azienda	105
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	114
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	106

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 27 ottobre 2021. — Presidenza della presidente Martina NARDI, indi del vicepresidente Andrea GIARRIZZO. — Interviene, in videoconferenza, la viceministra per lo sviluppo economico Alessandra Todde.

La seduta comincia alle 13.35.

Martina NARDI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmis-

sione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati

5-06935 Sut: Iniziative a sostegno della filiera *automotive*, in particolare delle vetture ibride e *full electric*.

Giuseppe CHIAZZESE (M5S), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

La viceministra Alessandra TODDE, intervenendo da remoto, risponde all'inter-

rogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Luca SUT (M5S), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta ricevuta dal Governo. Sottolinea la necessità sviluppo la produzione di *chip* per evitare crisi di disponibilità come quella attuale nonché l'eccessiva dipendenza dalla produzione di Paesi terzi. In tal senso considera opportuno partecipare ai progetti europei per la produzione di queste componenti strategiche anche ai fini della transizione economica e ecologica in corso. Richiama l'attenzione sulle difficoltà di approvvigionamento di materiali rari come il litio, il silicio, il cobalto ecc., che condizionano l'intera filiera produttiva. Crede quindi che il nostro Paese farebbe bene ad intensificare gli sforzi per sviluppare le attività di recupero di quei materiali rari necessari per la produzione di batterie, tematica che sa essere comunque nota al Ministro dello sviluppo economico, e per sviluppare le filiere produttive funzionali al raggiungimento degli obiettivi della transizione ecologica.

5-06936 Benamati: Per un quadro aggiornato delle crisi aziendali in atto e delle procedure di amministrazione straordinaria in corso.

Martina NARDI (PD), in qualità di cofirmataria, rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo rinviando alla lettura del testo pubblicato.

La viceministra Alessandra TODDE, intervenendo da remoto, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Martina NARDI (PD), replicando, fa presente che il suo gruppo non ha dubbi circa l'impegno della viceministra Todde che partecipa con assiduità allo svolgimento dei tavoli di crisi. Tuttavia, ricorda che nell'informazione resa al Parlamento nel novembre 2019 sulle crisi industriali si evidenziava che il numero di tavoli di crisi aperti era pari a 149 mentre le aziende in amministrazione straordinaria ammontavano ad alcune centinaia. Per tale motivo si atten-

deva, oggi, che il Governo potesse indicare con maggiore precisione quali azioni concrete intenda adottare per arrivare a soluzioni accettabili. Sottolinea che quella attuale è una situazione molto preoccupante, soprattutto se si considera che le imprese devono affrontare processi di grande cambiamento. Evidenzia, infatti, che la transizione ecologica è certamente una grande opportunità che però deve essere affrontata accompagnando le imprese e non facendo loro mancare il necessario e adeguato sostegno.

Segnala quindi che non può dichiararsi completamente soddisfatta della risposta in quanto, a fronte dei dati contenuti nel *report* del 2019, non sono state indicate le concrete misure che si intende adottare per fronteggiare la problematica in questione nonché le possibili soluzioni.

5-06937 Squeri: Aumento dei costi produttivi e delle materie prime: connessi rischi di crisi industriali e conseguenze sui consumatori.

Sergio TORROMINO (FI), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

La viceministra Alessandra TODDE, intervenendo da remoto, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Sergio TORROMINO (FI), replicando, ringrazia la rappresentante del Governo e si dichiara sostanzialmente soddisfatto per la risposta fornita anche se permangono talune perplessità relative, in particolare, a quali azioni concrete il Governo intenda assumere al fine di ridurre i costi dell'energia. Evidenzia, infatti, che questi rappresentano i costi principali che le imprese delle filiere oggetto dell'interrogazione devono sostenere, costi che, inevitabilmente, si riverberano anche su tutte le realtà economiche coinvolte. Auspica, quindi, che il Governo prenda seriamente in considerazione la possibilità di adottare misure efficaci volte a ridurre i costi energetici – che arrivano a superare del 50 per cento quelli medi dell'Unione europea – in modo tale

che le imprese italiane possano essere più competitive e di dare una spinta propulsiva al miglioramento della loro operatività.

Andrea GIARRIZZO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.55.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 27 ottobre 2021. — Presidenza del vicepresidente Andrea GIARRIZZO. — Interviene, in videoconferenza, la viceministra per lo sviluppo economico Alessandra Todde.

La seduta comincia alle 14.05.

5-06337 Nardi: Sul futuro della Sanac s.p.a. e sulle iniziative di competenza volte ad assicurare la continuità occupazionale e produttiva dei suoi stabilimenti.

5-06777 Nardi: Sul futuro della Sanac s.p.a. e sulle iniziative di competenza volte ad assicurare la continuità occupazionale e produttiva dei suoi stabilimenti.

Andrea GIARRIZZO, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

La viceministra Alessandra TODDE, intervenendo da remoto, risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Martina NARDI (PD), replicando, ringrazia per la risposta che riguarda una vicenda delicata sulla quale la X Commissione ha ritenuto di prevedere un breve ciclo di audizioni per cercare di capire cosa sia effettivamente avvenuto nonché per contribuire ad individuare possibili soluzioni.

Sottolinea che la vicenda degli stabilimenti della Sanac, diffusi in diverse parti d'Italia, rappresenta un caso emblematico, quello di una società sostanzialmente sana, con i conti in ordine, che rischia di dover chiudere per responsabilità non sue. Ri-

corda che nel corso degli sviluppi della sua situazione produttiva si è di fatto trovata a fare affidamento su un solo committente per ragioni oggettive e, soprattutto, perché si è consolidata l'aspettativa, nel tempo, di vedersi assorbita dalla stessa azienda committente. Rileva tuttavia con rammarico che problemi estranei alla Sanac, dipendenti dalla più ampia problematica relativa all'ILVA – la cui entità è ovviamente ingombrante –, influiscono sul destino dei suoi stabilimenti. Riconosce che l'impegno dei commissari straordinari, ma anche del Governo, non è mancato ma evidenzia che è ora necessario che coloro che ne hanno la possibilità agiscano congiuntamente per arrivare alla soluzione del problema Sanac, anche in funzione di riaffermare con nettezza ai *partner* stranieri che l'Italia non consente che si prenda gioco di sé, soprattutto su temi così rilevanti. Auspica quindi che venga presto data soluzione a questa paradossale vicenda e si attende, a breve, che vengano adottate azioni concrete a tutela della continuità aziendale degli stabilimenti Sanac e dei suoi livelli occupazionali anche perché ritiene che in tal modo si darà un segnale all'intero sistema, andando al di là dell'azienda in questione.

5-06518 Verini: Sulla procedura di vendita di Acciai Speciali Terni e sulle iniziative per la salvaguardia del patrimonio industriale dell'azienda.

La viceministra Alessandra TODDE, intervenendo da remoto, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Walter VERINI (PD), replicando, prende atto della risposta ricevuta riconoscendo altresì che la viceministra è stata sempre attenta in materia di crisi aziendali. Ritiene tuttavia che non è stata data risposta a tutte le domande poste con l'interrogazione in titolo, presentata non solo perché corrisponde ad una precisa sensibilità del suo gruppo politico ma anche per interpretare le molte ansie e aspettative che provengono dal territorio, dalla società coinvolta e, ritiene, più in generale da tutti. Evidenzia che quelle domande sono volte a compren-

dere quale ruolo intende ritagliarsi il Governo nella vicenda, se cioè intende esercitare una mera vigilanza, accompagnando l'evoluzione della vicenda medesima, ovvero se intende intraprendere azioni concrete non escludendo anche il ricorso al *golden power*.

L'interrogazione in titolo, chiedeva altresì garanzie occupazionali, assicurazioni per il sito, certezze per le condizioni ambientali e altre informazioni che rappresentano aspetti rilevanti ed essenziali. Su ciò, sottolinea, c'è bisogno di ricevere risposte certe.

Evidenzia, altresì, che Terni non ha le stesse problematiche di Taranto o di Piombino e che, anzi, la produzione del sito ternano rappresenta un'eccellenza della siderurgia ed è un fiore all'occhiello dei suoi stabilimenti. Tuttavia fa presente che tutto ciò non esclude la necessità di conoscere quanto prima il piano industriale nonché le intenzioni di Arvedi. Ritiene che il patrimonio industriale di Terni vada rafforzato e crede che nella fase della transizione debbano essere coinvolti tutti i soggetti

interessati, a iniziare dalle rappresentanze sindacali e dalle istituzioni territoriali. In tal senso invita il Ministero dello sviluppo economico a convocare con la massima tempestività incontri con tutti gli interessati che diano ad essi dettagliate e complete informazioni.

Conclude sottolineando che la tematica in questione riguarda non soltanto il futuro della città di Terni e dell'Umbria ma le prospettive dell'intero settore siderurgico italiano.

Andrea GIARRIZZO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 27 ottobre 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.30 alle 14.45.

ALLEGATO 1

**5-06935 Sut: Iniziative a sostegno della filiera *automotive*,
in particolare delle vetture ibride e *full electric*.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Grazie Presidente, Grazie Onorevole interrogante.

È indubbio che negli ultimi tempi sia emersa la vulnerabilità del nostro sistema produttivo in termini di approvvigionamento di materie prime, materiali e prodotti di base. In particolare, il settore dell'*automotive* ha dovuto affrontare la duplice difficoltà relativa all'incremento dei prezzi e alla penuria dei semiconduttori. Invero, la carenza dei semiconduttori colpisce tutta l'industria europea e richiede soluzioni a livello eurounitario; in questa direzione si è attivato il Governo, con l'obiettivo di promuovere una linea di intervento comune ed efficace.

In proposito, si ricorda la Commissione europea ha aggiornato la strategia industriale unionale, mappando, tra l'altro, i prodotti per i quali ha una dipendenza da Paesi terzi. In questa lista figurano i semiconduttori, che rientrano tra i 34 prodotti critici per l'approvvigionamento. Per queste forniture, l'obiettivo è quello di creare una catena del valore europea e rendere le catene degli approvvigionamenti più sicure e resilienti alle variabili del commercio mondiale. Proprio in tale direzione, è stato annunciato il varo di un Microchips Act.

Uno strumento per realizzare l'obiettivo di una catena del valore europea è rappresentato dall'importante progetto di interesse comune europeo (IPCEI) sui semiconduttori, finalizzato a sostenere attività di ricerca e innovazione anche nella prima applicazione industriale (IPCEI Microelettronica).

L'IPCEI Microelettronica sostiene attività di ricerca, sviluppo e innovazione in diversi settori tecnologici con l'obiettivo di sviluppare tecnologie e componenti microelettroniche innovative che possano essere trasferite alle industrie a valle, tra le quali

rileva l'industria dell'*automotive*. Grazie a questa iniziativa, la filiera nazionale della microelettronica ha beneficiato di uno stanziamento di oltre 700 Milioni di euro. I progetti sono stati autorizzati dalla Commissione Europea e sono in corso di realizzazione.

Il Ministero dello sviluppo economico è attualmente impegnato in un secondo IPCEI sulla Microelettronica, volto a rafforzare lo sviluppo in Italia e in Europa di nuove tecnologie e prodotti altamente innovativi nella microelettronica, quali ad esempio i *microchip* di nuova generazione.

Colgo l'occasione anche per ribadire il sostegno che il Governo ha dato e continua a dare agli investimenti di importanti imprese del settore dei semiconduttori per lo sviluppo del sistema industriale nazionale. Incentivi alle imprese del settore vengono erogati sia attraverso l'utilizzo dello strumento del contratto di sviluppo, sia con l'allocazione di importanti risorse nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Tra le altre cose, ricordo che lo scorso mese di aprile il Ministro dello sviluppo economico ha autorizzato un accordo per l'innovazione per un investimento di 18 milioni di euro, con le Regioni Lombardia e Sicilia e imprese del settore, per la realizzazione di un progetto innovativo nella produzione microelettronica. Inoltre, come ricordato dal Ministro Giorgetti in Aula Camera, nel catanese, la società STMicroelectronics ha annunciato un investimento dell'ordine di 400 milioni di euro, assistito da contribuzione statale.

Infine, ricordo che a supporto del settore *automotive*, il Governo nell'anno in corso ha stanziato oltre un miliardo di euro per incentivare l'acquisto di veicoli a bassa emissione e, per far fronte ai ritardi nelle consegne dovute alla carenza di se-

miconduttori, ha prorogato al 30 giugno 2022 i termini entro cui concludere le prenotazioni dei contributi effettuate nel semestre in corso.

Concludo, dunque, ribadendo l'impegno del Governo a trovare soluzioni ai problemi sollevati, sia a livello nazionale, sia a livello eurounitario.

ALLEGATO 2

5-06936 Benamati: Per un quadro aggiornato delle crisi aziendali in atto e delle procedure di amministrazione straordinaria in corso.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come ricordato dall'Onorevole interrogante, uno degli strumenti previsti per far fronte alle numerose crisi di impresa nel nostro Paese, è la Struttura per le crisi di impresa che opera presso il Ministero dello sviluppo economico, per garantire – in forma di cooperazione organica con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le regioni, gli enti locali, le organizzazioni sindacali e le associazioni datoriali – l'individuazione tempestiva delle situazioni di crisi e l'attuazione dei rimedi idonei a farvi fronte.

La Struttura procede all'elaborazione di proposte operative e di intervento per il superamento delle crisi aziendali, in coerenza con gli indirizzi del Governo in materia di politica industriale e nel quadro delle politiche di sostegno al sistema produttivo, di reindustrializzazione e di riconversione delle aree e dei settori industriali colpiti da crisi. L'obiettivo è quello di contrastare il declino dell'apparato produttivo nazionale, anche mediante la salvaguardia e il consolidamento di attività e livelli occupazionali delle imprese di rilevanti dimensioni.

La Struttura si rivolge alle imprese interessate ad una fase di rilancio aziendale, con lavoratori in esubero e da ricollocare nel mercato del lavoro, indirizzando le strategie aziendali ed individuando gli strumenti innovativi per favorire azioni di reindustrializzazione e di ricollocazione possibile dei soggetti coinvolti.

La Struttura, inoltre, in sinergia con il Comitato per l'attrazione di investimenti supporta gli organi politici nella gestione dei tavoli di crisi per i quali sia richiesto l'intervento del Ministero dello sviluppo economico, anche favorendo l'attrazione di investimenti di operatori nazionali ed esteri,

quale strumento di risoluzione delle situazioni di crisi.

Viene altresì promossa l'attività di analisi, ricerca, studio e monitoraggio in raccordo con il sistema camerale e con gli osservatori dedicati alle crisi aziendali ed ai processi di risanamento.

Un rafforzamento alla citata struttura per le crisi di impresa si è avuto con il Decreto adottato in data 8 aprile 2021 (che reca disposizioni in materia di riorganizzazione, semplificazione e potenziamento della « Struttura per le crisi di impresa ») che ha portato alla nomina, con successivo decreto del 18 giugno del dott. Luca Annibaletti quale « Coordinatore Struttura per le crisi di impresa ».

Pertanto, si rende noto che da marzo 2021 ad oggi, l'organo politico del Ministero dello sviluppo economico, cui compete per delega la gestione dei tavoli di crisi ed individuato nella mia persona, ha svolto numero 63 (sessantatre) incontri relativi ai tavoli di crisi che coinvolgono 32 (trentadue) aziende.

In data 25 ottobre 2021 i tavoli di crisi aperti al Ministero dello Sviluppo economico sono 88 (ottantotto), di cui 57 (cinquantasette) per i quali si è ancora alla ricerca di una risoluzione. Per quanto riguarda i rimanenti 31 (trentuno) tavoli si tratta di vertenze in via di conclusione e in stato di monitoraggio.

Tali dati verranno confermati, aggiornati e analizzati in dettaglio nel *report* che verrà emesso, come previsto, a chiusura anno dalla « Struttura per le crisi di impresa ».

Inoltre, si fa presente che presso il Ministero dello sviluppo economico è stato istituito il Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa (articolo 43 del decreto-

legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, come modificato dall'articolo 60, comma 3, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104). Il citato Fondo opera attraverso interventi nel capitale di rischio delle imprese in difficoltà economico-finanziaria, nonché attraverso misure di sostegno al mantenimento dei livelli occupazionali, in coordinamento con gli strumenti vigenti sulle politiche attive e passive del lavoro perseguendo l'obiettivo di sostenere la continuità e lo sviluppo dell'attività d'impresa, ridurre gli impatti occupazionali connessi

alla situazione di crisi economico-finanziaria, attivare capitali privati/pubblici a sostegno dell'attuazione dei piani di ristrutturazione delle imprese in difficoltà, instaurare una partnership tra la proprietà/*management* ed INVITALIA finalizzata alla creazione di valore per tutti gli azionisti, con un piano di ristrutturazione condiviso.

Il Ministero dello sviluppo economico, dunque, continuerà a seguire, con il massimo impegno tutte le vertenze per garantire la continuità aziendale e la salvaguardia dei lavoratori, al fine di trovare soluzioni idonee nel più breve tempo possibile.

ALLEGATO 3

5-06937 Squeri: Aumento dei costi produttivi e delle materie prime: connessi rischi di crisi industriali e conseguenze sui consumatori.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Grazie Presidente. Grazie Onorevoli interroganti.

La tematica dell'andamento dei prezzi è attentamente monitorata dal Governo che sta valutando specifiche iniziative per arginare il forte impatto che i riscontrati aumenti del costo di varie tipologie di materie prime hanno sui diversi settori interessati.

L'obiettivo è quello di rendere le catene degli approvvigionamenti più sicure e resilienti alle variabili del commercio mondiale, nonché prevenire ed evitare qualunque fenomeno speculativo che determini ingiustificati aumenti dei prezzi.

A livello unionale, come già ricordato in precedenti *Question Time*, si richiama il « Piano d'azione sulle Materie Prime Critiche », che la Commissione Europea ha presentato lo scorso 3 settembre, assieme alla nuova lista di « materie prime critiche » – richiamata in risposta anche al *Question Time Sut* – e ad un rapporto prospettico. Tale lista, infatti, rappresenta uno strumento per promuovere la consapevolezza, la ricerca e l'innovazione, volte a migliorare le dinamiche del commercio internazionale, per contrastare misure di distorsione degli scambi, al fine di raggiungere una maggiore sicurezza degli approvvigionamenti.

Si richiama, inoltre, l'Alleanza per le materie prime (*Raw Material Alliance*) lanciata lo scorso settembre dalla Commissione allo scopo di identificare progettualità strategiche di rilevanza europea. L'obiettivo è quello di stimolare gli Stati membri ad elaborare strategie ed incoraggiare l'economia circolare, per aumentare il *pool* di fornitori, rafforzare gli investimenti in

ricerca e sviluppo finalizzati alla individuazione di nuovi giacimenti, materiali sostitutivi e garantire così una fornitura geograficamente diversificata e sostenibile.

Con la comunicazione COM (2021) 660 *final* adottata il 19 ottobre 2021 dalla Commissione europea, inoltre, sono state fornite linee guida per aiutare gli Stati membri a fronteggiare l'aumento dei prezzi dei prodotti energetici, nel rispetto del quadro normativo europeo di riferimento.

Il Governo italiano, invero, si è già mosso in tale direzione adottando – con il decreto-legge n. 130 del 2021 – misure specifiche di contenimento dei prezzi, nel settore elettrico e del gas naturale.

Il monitoraggio dell'andamento dei prezzi è aspetto che va valorizzato anche nell'ottica di prevenire e reprimere fenomeni distorsivi e speculativi, attività composita, che vede la ripartizione di competenze tra diversi organi, fra cui l'Osservatorio Prezzi e Tariffe del Ministero dello sviluppo economico e l'Autorità garante per la concorrenza ed il mercato (AGCM – Antitrust), per la repressione delle pratiche commerciali scorrette a danno dei consumatori.

In conclusione, per quanto di competenza, ribadisco che è massima l'attenzione del Governo per evitare fenomeni speculativi e proteggere sia gli operatori del settore che i consumatori, soprattutto nell'ottica di tutelare il nostro tessuto produttivo. A tal fine, si ritiene strategico delineare un quadro europeo, finalizzato ad addivenire a soluzioni, possibilmente armonizzate, per garantire l'approvvigionamento delle materie prime e sostenere lo sviluppo competitivo delle imprese italiane.

ALLEGATO 4

5-06337 Nardi: Sul futuro della Sanac s.p.a. e sulle iniziative di competenza volte ad assicurare la continuità occupazionale e produttiva dei suoi stabilimenti.

5-06777 Nardi: Sul futuro della Sanac s.p.a. e sulle iniziative di competenza volte ad assicurare la continuità occupazionale e produttiva dei suoi stabilimenti.

TESTO DELLA RISPOSTA CONGIUNTA

Grazie Presidente. Grazie Onorevole interrogante.

Rispondo congiuntamente agli atti presentati, dal momento che riguardano entrambi le vicende della Sanac in A.S. (Decreto Ministeriale del 20 febbraio 2015).

La citata società, com'è noto, è una società leader nella lavorazione e commercializzazione di un'ampia gamma di prodotti refrattari, ceramici e di altra natura, da impiegare nei processi produttivi dell'industria siderurgica (quali acciaio, ghisa, metalli non ferrosi, vetro, cemento, calce, ceramica, petrolchimico e chimico, ciminiere, caldaie e inceneritori). Allo stato, Sanac conta circa 335 dipendenti, distribuiti in quattro diversi stabilimenti.

Arcelor Mittal Italy Holding S.p.A. (anche AMIH) ha presentato in data 5 dicembre 2018 un'offerta vincolante che, all'esito del procedimento di gara, ha determinato l'aggiudicazione dei complessi aziendali di Sanac alla stessa AMIH, previo decreto autorizzativo del Ministero dello sviluppo economico (adottato in data 12 marzo 2019).

Successivamente, con lettera del 21 marzo 2019, i Commissari Straordinari hanno comunicato tale assegnazione ad AMIH invitando quest'ultima a formalizzare il contratto di cessione secondo il modello allegato all'offerta vincolante.

Per circa due anni AMIH ha chiesto di prorogare la data di sottoscrizione del contratto di cessione adducendo ragioni organizzative, prorogando le garanzie prestate e dichiarando espressamente di mantenere fermi i termini e le condizioni di acquisto

di cui all'offerta vincolante; i Commissari Straordinari hanno di volta in volta concesso la proroga richiesta, al fine di assicurare il positivo esito dell'operazione.

In data 25 giugno 2021, Sanac in AS ha invitato AMIH a indicare due o più date per la stipula del contratto di cessione entro il termine del 30 giugno 2021.

In data 21 luglio 2021, i Commissari Straordinari - preso atto dell'inadempimento di AMIH agli obblighi assunti con l'offerta vincolante - hanno provveduto a escutere la fideiussione (prestata da BNL per euro 1.000.000,00) posta a garanzia degli obblighi assunti con l'offerta vincolante.

Successivamente, AMIH ha informato la BNL e Sanac dell'avvio di trattative per addivenire a una composizione bonaria della controversia.

In data 31 luglio 2021, le parti hanno sottoscritto un accordo, sul quale la BNL ha preso espressamente atto e per effetto del quale:

(i) il pagamento dovuto a seguito dell'escussione restava sospeso per dar modo alle parti di verificare la possibilità di raggiungere un accordo sulla lite insorta a seguito della mancata stipula del contratto di cessione;

(ii) in caso di mancato raggiungimento di un accordo la BNL provvederà al pagamento dell'importo di Euro 1.000.000,00 per cui la garanzia è stata escussa.

Quanto invece ad Acciaierie d'Italia (da ora anche ADI), si informa che tale società,

a sua volta, dal gennaio 2020 sino ad aprile 2021, ha effettuato pagamenti con cadenza periodica, in modo non correlato ai decreti ingiuntivi che le sono stati via via notificati.

Per effetto di tali pagamenti – che, secondo quanto comunicato dai Commissari, sono stati parziali, irregolari e sempre tardivi rispetto alle scadenze naturali – Sanac ha potuto comunque far fronte alle proprie esigenze di cassa, seppure con molte difficoltà.

Tuttavia, a partire dalla metà di aprile 2021, ADI ha interrotto i pagamenti. Sanac, d'altro canto, ha continuato regolarmente a consegnare i prodotti refrattari ad ADI onorando in propri impegni contrattuali.

Al suddetto quadro va aggiunto che, in data 29 giugno 2021, la stessa si è vista costretta a presentare un ricorso ex articolo 700 del codice di procedura civile nei confronti di ADI presso il Tribunale di Milano, in quanto la propria situazione finanziaria si era notevolmente aggravata, sempre in ragione degli ingiustificati inadempimenti dell'ADI ai propri obblighi di pagamento.

In data 8 luglio 2021 si è tenuta l'udienza del ricorso ex articolo 700 del codice di procedura civile davanti al Giudice del Tribunale di Milano.

Successivamente, ADI ha provveduto a effettuare pagamenti per un totale di circa 21 milioni di euro e, al momento, secondo quanto rappresentato, la situazione della liquidità di cassa di Sanac si è sostanzialmente assestata.

Malgrado ciò, rimarrebbe ancora da incassare una somma relativa a fatture già scadute pari a circa 4,5 milioni di Euro per la quale Sanac, dopo aver effettuato i dovuti solleciti, provvederà, se necessario, a nuove azioni esecutive nei confronti di ADI.

Per quanto riguarda gli aspetti di tipo operativo, a partire dalla metà del mese di giugno 2021, si è registrata la mancata ricezione di nuovi ordini. A fronte di tale preoccupante situazione, l'attività dei quattro stabilimenti della società potrebbe subire una consistente riduzione già dalla prima settimana di novembre (con possibile ricorso agli ammortizzatori sociali nei confronti del personale).

Inoltre, i Commissari Straordinari hanno comunicato in conclusione e quanto riportato, di:

(i) indirizzare ad AMIH un ultimo invito a presentarsi dinnanzi al Notaio per sottoscrivere il contratto di cessione dei complessi aziendali di Sanac;

(ii) a seguito della prevedibile risposta negativa (o del silenzio) di AMIH, comunicare a BNL il mancato raggiungimento di alcun accordo, e confermare la richiesta di pagamento dell'importo di Euro 1.000.000,00 per cui è già stata comunicata l'escussione della fideiussione;

(iii) avviare un giudizio nei confronti di AMIH per ottenere una sentenza costitutiva che produca l'effetto del contratto che AMIH si è rifiutata di sottoscrivere entro il termine del 30 giugno 2021;

(iv) avviare un separato giudizio nei confronti di ADI per far valere gli illeciti contrattuali ed extracontrattuali sopra descritti.

In conclusione, si rappresenta il mio impegno, per quanto di competenza, a continuare a monitorare la vicenda oggetto degli atti in discussione, anche ricercando soluzioni che possano garantire a Sanac una continuità produttiva e la tutela dei lavoratori coinvolti.

ALLEGATO 5

5-06518 Verini: Sulla procedura di vendita di Acciai Speciali Terni e sulle iniziative per la salvaguardia del patrimonio industriale dell'azienda.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Grazie Presidente. Grazie Onorevole interrogante.

Rispondo all'atto in esame concernente la vendita della AST di Terni, eccellenza italiana per la produzione di acciai speciali.

Come ha avuto già modo di riferire il Ministro dello Sviluppo Economico in un recente *question time* in Aula Camera sul futuro della AST di Terni, è dal 1° ottobre 2020 che la vendita della citata società era stata annunciata da ThyssenKrupp, alle prese con una propria profonda ristrutturazione.

Lo scorso dicembre 2020, durante il governo Conte 2, avevo convocato e presieduto il tavolo di discussione tra la AST e le organizzazioni sindacali in cui erano stati confermati gli impegni presi dall'azienda sia sui volumi di produzione e investimenti che sull'occupazione nello stabilimento siderurgico ternano.

Con l'accordo siglato in quella sede, in particolare, si era previsto di salvaguardare i livelli occupazionali dell'acciaieria e di garantire investimenti per oltre 20 milioni di euro, di cui 13 di nuovi investimenti e 7 per completare il progetto di recupero delle scorie. Sono stati, inoltre, confermati i volumi di produzione minimi per l'anno 2020-

2021 pari ad 1 milione di tonnellate di acciaio liquido, numeri importanti che hanno garantito le prospettive aziendali e industriali del sito.

Si deve quindi guardare con favore il percorso che ha portato al raggiungimento della procedura di cessione che si è concretizzata in capo al Gruppo italiano Arvedi, nella consapevolezza, già allora, della strategicità del sito di Terni.

Come ho già avuto modo di sottolineare, infatti, grazie alla combinazione con AST, il gruppo Arvedi si consoliderà tra i principali *player* europei nel settore dell'acciaio e auspico che questo si possa tradurre anche in uno sviluppo dell'area industriale e in una tutela per tutto il territorio Umbro.

Le aspettative sono quelle di un piano industriale rispettoso sia delle dimensioni aziendali – quindi dell'occupazione che è generata sia direttamente, sia nell'indotto – sia di tutti i dettami ambientali, che, come è noto, in materia di acciaio sono significativi in termini di impatto.

Ritengo, per concludere, che il ritorno della produzione italiana di acciaio a Terni rappresenta un *asset* di fondamentale importanza per lo sviluppo della città, dell'Umbria e dell'intera Nazione.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-06605 Pini: Utilizzo delle indennità riconosciute ai lavoratori autonomi in relazione alla pandemia di COVID-19	115
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	119
5-06805 Ferri: Designazione dei rappresentanti delle associazioni rappresentative delle persone con disabilità nelle commissioni mediche per la verifica dell'invalidità civile	116
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	121

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di controlli sul personale addetto ai servizi di trasporto. C. 1779 Paolo Russo e C. 1782 Molinari (<i>Esame e rinvio</i>)	116
Disposizioni in materia di requisiti per l'accesso al trattamento pensionistico. C. 235 Gebhard, C. 389 Fedriga, C. 714 Labriola, C. 759 Incerti, C. 900 Fragomeli, C. 1163 Polverini, C. 1164 Polverini, C. 1170 Rizzetto, C. 1363 Schirò, C. 1959 Minardo, C. 1975 Varchi, C. 2767 Serracchiani, C. 2776 Mura, C. 2831 Cardinale, C. 2855 Durigon, C. 2904 Serracchiani, C. 3134 Rizzetto e C. 3293 Ciprini (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i>)	117

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Alleanza delle cooperative italiane, CNA-Fita, Confartigianato e Confratrasporto-Conffcommercio, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00695 Mura e 7-00702 Rizzetto, in materia di lavoro nei settori della logistica e del trasporto su strada	118
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	118

INTERROGAZIONI

Mercoledì 27 ottobre 2021. — Presidenza della vicepresidente Renata POLVERINI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Rossella Accoto.

La seduta comincia alle 9.30.

5-06605 Pini: Utilizzo delle indennità riconosciute ai lavoratori autonomi in relazione alla pandemia di COVID-19.

La sottosegretaria Rossella ACCOTO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Giuditta PINI (PD), ringraziando la sottosegretaria, si dichiara solo parzialmente soddisfatta, in quanto la sua risposta, confermando l'esistenza dei problemi da lei segnalati, non dà indicazioni sulle possibili soluzioni. Ribadisce che il fenomeno dell'abuso del ricorso alle partite IVA che nascondono rapporti di subordinazione è molto diffuso e che sono molti i titolari di studi professionali che vi fanno ricorso per ridurre il costo del lavoro e praticare una concorrenza sleale a danno dei professionisti in regola con la legge. Tale stato di cose si perpetua anche perché gli ordini professionali, i naturali interlocutori dei

giovani che intendono intraprendere l'attività professionale, non vengono nemmeno coinvolti, nella convinzione che non prenderebbero alcun provvedimento. Si augura, pertanto, che il Ministero del lavoro si attivi al più presto con l'adozione di misure volte a contrastare il fenomeno, essendo evidente che le vigenti previsioni normative sono del tutto insufficienti.

5-06805 Ferri: Designazione dei rappresentanti delle associazioni rappresentative delle persone con disabilità nelle commissioni mediche per la verifica dell'invalidità civile.

La sottosegretaria Rossella ACCOTO Risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Cosimo Maria FERRI (IV) ringrazia la sottosegretaria per l'accurata ricostruzione normativa, che evidenzia il ruolo centrale dell'INPS nelle decisioni relative alla composizione delle commissioni mediche per la verifica dell'invalidità civile. Le segnalazioni a lui giunte dalle associazioni rappresentative degli invalidi, tuttavia, dimostrano una mancanza di trasparenza sulle motivazioni alla base delle decisioni dell'INPS, in particolare di quelle che comportano il mancato rinnovo dell'incarico ai medici indicati dalle associazioni. Per tale motivo auspica che il Ministero si faccia promotore di un confronto costante tra l'Istituto e le associazioni, le quali si sono sempre contraddistinte per la serietà con cui adempiono al loro compito di rappresentare gli invalidi civili.

Renata POLVERINI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.50.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 27 ottobre 2021. — Presidenza della vicepresidente Renata POLVERINI.

La seduta comincia alle 9.50.

Disposizioni in materia di controlli sul personale addetto ai servizi di trasporto.

C. 1779 Paolo Russo e C. 1782 Molinari.

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame delle proposte di legge in titolo.

Andrea GIACCONE (LEGA), *relatore*, rileva preliminarmente che ambedue le proposte all'esame sono volte a garantire che il trasporto di persone sia effettuato da soggetti che presentino i necessari requisiti, rispettivamente, dal punto di vista sanitario e dal punto di vista penale.

In particolare, la proposta C. 1779 Paolo Russo è volta a superare l'attuale carenza dei controlli relativi ai requisiti fisici e psico-attitudinali del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto, che, sulla base del regolamento di cui al decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione 23 febbraio 1999, n. 88, sono attribuiti alla direzione sanità delle Ferrovie dello Stato e delle sue dipendenze periferiche, nonché agli organi del Servizio sanitario nazionale.

Nella relazione illustrativa si evidenzia, tuttavia, che in alcune regioni l'esiguità del personale delle strutture sanitarie delle Ferrovie dello Stato e del Servizio sanitario nazionale, nonché la difficoltà interpretativa riguardante gli organi del Servizio sanitario nazionale deputati al controllo rendono difficile l'effettuazione di controlli regolari, mettendo, di conseguenza, a rischio la sicurezza degli utenti dei servizi di trasporto.

La proposta di legge, pertanto, è volta alla modifica dell'articolo 6, comma 2, dell'allegato A, annesso al regolamento di cui al decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione 23 febbraio 1999, n. 88, prevedendo, all'articolo 1, comma 1, la possibilità che le visite per l'accertamento della idoneità fisica e psico-attitudinale del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto, possano essere effettuate a cura di strutture pubbliche o private accreditate del Servizio sanitario nazionale. Le modifiche dovrebbero essere introdotte, entro novanta giorni dalla data di entrata in

vigore della legge, mediante regolamento adottato con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, ora Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, di concerto con il Ministro della salute.

Il successivo comma 2 autorizza la società RFI – Rete ferroviaria italiana a sottoscrivere convenzioni con soggetti privati tecnicamente abilitati, e autorizzati dalle autorità sanitarie territorialmente competenti, a svolgere le attività clinico-diagnostiche e strumentali preliminari al rilascio del certificato di idoneità fisica e psico-attitudinale del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto. In ogni caso, il rilascio della certificazione rimane responsabilità dei servizi sanitari della società Ferrovie dello Stato Spa e delle sue dipendenze periferiche nonché dei direttori sanitari delle strutture pubbliche o private accreditate del Servizio sanitario nazionale.

La proposta di legge C. 1782 Molinari intende superare l'attuale mancanza di controllo della certificazione penale dei conducenti dei mezzi pubblici di trasporto, tenuti alla presentazione di una copia del certificato penale del casellario giudiziale solo al momento di presentazione della domanda di partecipazione al concorso e al momento dell'assunzione. Nel corso del rapporto di lavoro, pertanto, le aziende di trasporto non hanno modo di verificare la situazione relativa ai propri conducenti, non solo in termini di condanne riportate, ma anche e soprattutto di carichi pendenti.

Per tali ragioni, l'articolo unico della proposta di legge dispone, al comma 1, l'obbligo per i conducenti di mezzi pubblici di trasporto di linea di fornire annualmente all'azienda da cui dipendono il certificato penale del casellario giudiziale e il certificato dei carichi pendenti, in corso di validità, nonché un'autocertificazione sull'eventuale esistenza di altri procedimenti penali in corso presso procure diverse da quella di residenza o all'estero e di eventuali sentenze di condanna, anche non definitive, per i reati di cui ai titoli V, VI, XI e XII del libro secondo del codice penale, relativi rispettivamente ai delitti contro l'or-

dine pubblico, ai delitti contro l'incolumità pubblica, ai delitti contro la famiglia e ai delitti contro la persona). Sulla base del comma 3, le aziende, qualora rilevino che il dipendente abbia riportato condanne o abbia in corso procedimenti per i reati di cui ai citati titoli V, VI, XI e XII del libro secondo del codice penale, entro trenta giorni dal ricevimento dei documenti, sono tenute ad adibirlo a un'attività che impedisca il verificarsi di situazioni potenzialmente pericolose per la sicurezza e l'ordine pubblico. I documenti ricevuti sono conservati rispettando le disposizioni del codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Renata POLVERINI, *presidente*, poiché nessuno chiede di intervenire, rinvia il seguito dell'esame delle proposte di legge ad altra seduta, segnalando che nell'odierna riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, potrà valutarsi come procedere nell'istruttoria legislativa sulle medesime proposte.

Disposizioni in materia di requisiti per l'accesso al trattamento pensionistico.

C. 235 Gebhard, C. 389 Fedriga, C. 714 Labriola, C. 759 Incerti, C. 900 Fragomeli, C. 1163 Polverini, C. 1164 Polverini, C. 1170 Rizzetto, C. 1363 Schirò, C. 1959 Minardo, C. 1975 Varchi, C. 2767 Serracchiani, C. 2776 Mura, C. 2831 Cardinale, C. 2855 Durigon, C. 2904 Serracchiani, C. 3134 Rizzetto e C. 3293 Ciprini.

(Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto).

La Commissione prosegue l'esame proposte di legge in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 21 ottobre 2021.

Renata POLVERINI, *presidente*, ricorda che, nella seduta dello scorso 21 ottobre, i relatori avevano prospettato l'opportunità di nominare un Comitato ristretto per l'elaborazione di un testo unificato delle proposte di legge in esame, da elaborare anche alla luce delle proposte in materia previ-

denziale che saranno contenute nella legge di bilancio.

Nessuno chiedendo di intervenire, propone quindi di deliberare riguardo alla costituzione del Comitato ristretto.

La Commissione delibera di nominare un Comitato ristretto per la prosecuzione dell'istruttoria legislativa sulle proposte di legge in esame, riservandosi la presidenza di indicarne i componenti sulla base della designazione dei gruppi.

Renata POLVERINI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame delle proposte di legge ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.05.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 27 ottobre 2021.

Audizione di rappresentanti di Alleanza delle cooperative italiane, CNA-Fita, Confartigianato e Conftrasporto-Confcommercio, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00695 Mura e 7-00702 Rizzetto, in materia di lavoro nei settori della logistica e del trasporto su strada.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13 alle 13.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 27 ottobre 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.50 alle 13.55.

ALLEGATO 1

5-06605 Pini: Utilizzo delle indennità riconosciute ai lavoratori autonomi in relazione alla pandemia di COVID-19.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole interrogante, citato uno specifico caso relativo a uno studio di architettura milanese, espone poi il più generale problema delle cosiddette false partite IVA.

Relativamente al caso riportato, l'Ispettorato territoriale del lavoro di Milano ha rappresentato che non risultano presentate specifiche richieste di intervento in merito ai fatti illustrati nell'interrogazione.

Con riferimento ai ristori previsti per i lavoratori autonomi dal decreto « Cura Italia » l'INPS ha rappresentato che i controlli effettuati hanno riguardato la corretta attribuzione del bonus ai destinatari, in particolare sotto il profilo dell'incrocio delle banche dati, per verificare la sussistenza dei requisiti dal punto di vista normativo, concernenti ad esempio la circostanza che gli interessati non dovevano essere titolari di trattamento pensionistico diretto e non dovevano essere iscritti, alla data di presentazione della domanda, ad altre forme previdenziali obbligatorie.

In un tale quadro, l'INPS ha evidenziato la difficoltà di individuare casistiche di abuso, quale quella segnalata, in assenza di specifiche segnalazioni, come particolarmente difficili sono da individuare specifici comportamenti/accordi fraudolenti nei rapporti tra il professionista e lo studio professionale, a meno che vengano tempestivamente segnalati.

Relativamente invece al più ampio e generale problema delle cosiddette false partite IVA, vale a dire di quei rapporti apparentemente di natura autonoma-professionale che in realtà celano il sottostante rapporto di lavoro subordinato, si tratta di questione particolarmente sensibile in quanto i lavoratori vengono privati delle tutele tipiche dei dipendenti.

Come risulta dal *report* dell'attività di vigilanza condotta dall'INL nel corso del

2020 relativamente al settore delle attività professionali, a fronte di n. 1.339 lavoratori cui si riferiscono le violazioni accertate, l'INL ha proceduto a riqualificare il rapporto di lavoro per 372 lavoratori, pari al 28 per cento del totale.

La cosiddetta riforma Fornero, al fine di individuare e riqualificare quei contratti di lavoro che dietro finte partite IVA, collaborazioni coordinate e continuative o contratti a progetto, simulassero veri e propri contratti da lavoro subordinato, aveva introdotto una presunzione di subordinazione al verificarsi di tre condizioni: la durata, il fatturato e il luogo di lavoro, ma aveva comunque stabilito l'esclusione dalla presunzione di subordinazione per le attività professionali per le quali fosse richiesta un'iscrizione ad un ordine professionale, ad appositi registri, albi, ruoli o ad elenchi professionali qualificati.

Le vigenti disposizioni (decreto legislativo n. 81 del 2015) hanno introdotto un nuovo regime di tutele per le collaborazioni di tipo parasubordinato o nella forma del lavoro autonomo (partita IVA) analoghe a quelle previste per il lavoro dipendente, qualora le stesse si concretizzino in « prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative, ripetitive ed organizzate dal committente rispetto al luogo ed all'orario di lavoro ».

Come affermato dalla Corte di Cassazione con sentenza n. 14296/2017, l'elemento essenziale di differenziazione tra lavoro autonomo e lavoro subordinato consiste nel vincolo di soggezione del lavoratore al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del datore di lavoro, da ricercare in base ad un accertamento esclusivamente compiuto sulle concrete modalità di svolgimento della prestazione lavorativa.

L'esigenza di tutelare i lavoratori autonomi non si esaurisce però nella sola riqualificazione dei rapporti di lavoro ma deve essere orientata anche all'apprestamento di adeguate forme di tutela.

In una prospettiva più ampia, che guardi oltre l'emergenza, occorre considerare con particolare attenzione il lavoro autonomo nell'ambito delle riforme strutturali che devono accompagnare la fase della ripartenza e riattivare il percorso dello sviluppo.

È necessario pertanto rafforzare le tutele del lavoro autonomo, con particolare riferimento agli ammortizzatori sociali e all'equo compenso, temi sui quali il Ministero del lavoro si sta già impegnando.

Concludo assicurando l'impegno del Ministero che rappresento ad approfondire, anche tramite il confronto con le parti sociali, come auspicato dall'onorevole interrogante, la riflessione sugli interventi più efficaci per il contrastare il fenomeno delle false partite IVA.

ALLEGATO 2

5-06805 Ferri: Designazione dei rappresentanti delle associazioni rappresentative delle persone con disabilità nelle commissioni mediche per la verifica dell'invalidità civile.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle nomine dei rappresentanti delle associazioni rappresentative delle persone con disabilità nelle commissioni mediche di verifica dell'invalidità civile, è opportuno descriverne preliminarmente il procedimento.

L'articolo 10 del decreto-legge n. 203 del 2005 attribuisce all'Istituto nazionale della previdenza sociale l'esercizio delle funzioni residue allo Stato in materia di invalidità civile, cecità civile, sordomutismo, *handicap* e disabilità, già di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze. La disposizione prevede altresì la partecipazione nelle commissioni mediche di verifica dei medici nominati in rappresentanza dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili, dell'Unione italiana dei ciechi e dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti.

Sulle base delle competenze attribuite dalla legge in materia di accertamento dei requisiti di invalidità, l'INPS ha definito il relativo procedimento di nomina delle Commissioni mediche di verifica.

Sulle base delle istruzioni operative emanate dall'INPS nel 2011, le richieste di designazione riferibili al fabbisogno di medici di categoria vengono inoltrate dalla Direzione centrale Risorse umane dell'INPS alle associazioni nazionali di categoria, e conseguono alle valutazioni di specifiche esigenze formulate dai responsabili dei centri medico-legali in relazione al numero di domande pervenute dagli utenti e al tipo di patologie oggetto delle verifiche da parte delle Commissioni mediche.

Il procedimento vigente per la contrattualizzazione dei medici rappresentanti di categoria prevede peraltro la designazione degli stessi da parte delle rispettive associazioni nazionali (ANMIC, ENS, DICI, ANFFAS), proprio con la finalità di garantire la mas-

sima trasparenza, collegialità e partecipazione procedimentale all'attività connessa all'attuazione dei programmi di verifiche dei requisiti sanitari di invalidità civile, di cecità civile e di sordità civile.

Inviati i nominativi da queste ultime, corredati dei rispettivi curricula alla Direzione centrale Risorse umane, oltre che al Coordinamento generale Medico-legale dell'INPS, quest'ultimo esprime il proprio parere sul curriculum e sul percorso professionale del medico designato, dandone comunicazione alla competente area della citata Direzione la quale, verificati gli aspetti di propria competenza, provvede a comunicare alla Direzione regionale/di coordinamento metropolitano competente il nulla osta alla stipula del contratto.

Le Direzioni interessate, verificata l'assenza di eventuali situazioni di incompatibilità/inconferibilità, convocano i medici per la sottoscrizione del contratto con il Direttore regionale/di Coordinamento metropolitano.

Il contratto ha durata massima di 12 mesi e non è tacitamente rinnovabile alla scadenza, in quanto presuppone, da un lato, la conferma della designazione da parte delle Associazioni di Categoria, dall'altro la conferma del Direttore centrale Risorse umane o suo delegato, sentito il parere del Coordinatore generale Medico legale e dei Responsabili delle Unità operative Medico legali territoriali.

Concludo assicurando la disponibilità del Ministero del lavoro a promuovere, se richiesto, incontri tra l'INPS e le associazioni di categoria per valutare eventuale ipotesi migliorative delle descritte procedure, nell'ottica di un ampio coinvolgimento delle associazioni e di un'efficiente tutela delle persone con disabilità.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-06484 Noja: Iniziative per garantire alle persone affette da malattie rare l'accesso tempestivo alle cure altamente innovative	122
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	124
5-06634 Vietina: Iniziative volte ad agevolare il reclutamento dei medici di base	122
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	126

INTERROGAZIONI

Mercoledì 27 ottobre 2021. — Presidenza della vicepresidente Rossana BOLDI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Andrea Costa.

La seduta comincia alle 13.30.

5-06484 Noja: Iniziative per garantire alle persone affette da malattie rare l'accesso tempestivo alle cure altamente innovative.

Il sottosegretario Andrea COSTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Lisa NOJA (IV), replicando, esprime apprezzamento per la risposta, soprattutto per l'ultima parte, dalla quale emerge la possibilità di effettuare una valutazione costante dell'operato dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) al fine di garantire l'accesso alle terapie per il trattamento delle malattie rare. Precisa, quindi, che la sua interrogazione nasce dalla constatazione dei forti ritardi nell'espletamento della procedura di definizione del regime di prezzo e di rimborso per i farmaci destinati alla

cura delle malattie rare, rispetto ai tempi previsti dall'articolo 12, comma 5-*bis*, del decreto-legge n. 158 del 2021 (cosiddetta «Procedura dei 100 giorni»). Evidenzia come sia indispensabile rendere disponibile tempestivamente l'accesso alle terapie curative innovative, ciò da cui dipende la sopravvivenza stessa di un gran numero di persone. Al riguardo, osserva che è possibile agire in tempi rapidi quando c'è una vera necessità, come ha dimostrato il caso dei vaccini anti Covid. Ribadisce, pertanto, l'esigenza di adoperarsi al fine di garantire il rispetto dei tempi fissati dal predetto decreto-legge (cosiddetto Balduzzi).

5-06634 Vietina: Iniziative volte ad agevolare il reclutamento dei medici di base.

Il sottosegretario Andrea COSTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Simona VIETINA (CI), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per l'attenzione dimostrata verso un tema, quello della carenza dei medici di base, particolarmente sentito, soprattutto nelle zone montane e in quelle considerate disagiate. Os-

serva, tuttavia, come l'incremento dei posti per i medici di medicina generale, che emerge dalla risposta, non sia affatto sufficiente, considerato il numero dei pensionamenti.

Precisa, quindi, di aver presentato l'interrogazione in oggetto anche in qualità di sindaco di un piccolo Comune di montagna dove i cittadini sono costretti a percorrere oltre trenta chilometri per raggiungere il medico di famiglia. Ritene, quindi, che dovrebbero essere adottate iniziative, anche normative, volte ad agevolare il reclutamento dei medici di base, quali l'eliminazione del numero chiuso per l'accesso alla facoltà di medicina e la previsione di incentivi economici per coloro che scelgono

di svolgere la propria attività nei territori più svantaggiati. Un'altra misura efficace, a suo avviso, consiste nella fissazione del rapporto tra pazienti e medici di base nella misura di 1.000 abitanti per medico.

Evidenzia, quindi, in generale, la necessità di predisporre una programmazione sanitaria attenta ai bisogni dei territori, tenendo in particolare considerazione le esigenze delle zone disagiate del Paese.

Rossana BOLDI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.50.

ALLEGATO 1

5-06484 Noja: Iniziative per garantire alle persone affette da malattie rare l'accesso tempestivo alle cure altamente innovative.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il tema dell'accesso ai farmaci è costantemente all'attenzione della Agenzia Italiana del Farmaco e, in particolare, rientrano tra le sue priorità le azioni rivolte a garantire l'accesso alle terapie per il trattamento delle malattie rare.

L'Agenzia sottolinea che, al 31 dicembre 2020, su un totale di 118 farmaci orfani autorizzati dall'Agenzia europea per i medicinali-EMA, 97 erano disponibili in Italia a carico del Servizio Sanitario Nazionale; dei rimanenti 21 farmaci, 5 sono stati commercializzati nel nostro Paese nei primi mesi del 2021, 12 erano in fase di definizione del prezzo e della rimborsabilità e, per i rimanenti 4, le aziende produttrici non avevano ancora presentato la domanda concernente il prezzo e la rimborsabilità in Italia.

Inoltre, nell'ultimo triennio, 40 farmaci hanno ottenuto il riconoscimento dell'innovatività da parte della Commissione Tecnico Scientifica-CTS di AIFA: di questi, 19 sono farmaci orfani.

Per i farmaci orfani il riconoscimento dell'innovatività può essere concesso anche in base a un quadro di evidenze scientifiche più limitato, condizione non prevista per i farmaci destinati a patologie ad alta prevalenza; anche questa procedura di riconoscimento dell'innovatività attesta la particolare attenzione che l'AIFA riserva nei confronti dei farmaci orfani.

Quanto ai tempi necessari per garantire la rimborsabilità da parte del Servizio Sanitario Nazionale, una recente analisi della Società internazionale «IQVIA», che ha analizzato il tempo medio per la disponibilità dei farmaci («*time to availability* 2016-2019»), mostra che il nostro Paese si trova al sesto posto tra i Paesi dell'Unione Europea.

Inoltre, l'Italia è al quarto posto tra gli Stati Membri U.E. per il numero di prodotti rimborsati («*rate of availability*») a seguito dell'autorizzazione dell'EMA, e quindi anche per il numero di farmaci che sono effettivamente resi disponibili ai cittadini da parte dei rispettivi Servizi Sanitari Nazionali, superata solo da Germania, Danimarca e Austria.

Il suddetto quadro si conferma anche nei riguardi dei farmaci orfani, ai quali è dedicata una sezione del suddetto «rapporto IQVIA».

Nella consapevolezza della necessità di garantire tempi rapidi, in particolare di fronte a terapie fortemente innovative in contesti nei quali manchino alternative terapeutiche, l'AIFA può fare ricorso all'accesso precoce, utilizzando gli strumenti offerti dalla legge 23 dicembre 1996, n. 648, di conversione del decreto-legge 21 ottobre 1996, n. 536, il cui articolo 1, al comma 4, dispone che: «Qualora non esista valida alternativa terapeutica, sono erogabili a totale carico del Servizio sanitario nazionale, a partire dal 1° gennaio 1997, i medicinali innovativi la cui commercializzazione è autorizzata in altri Stati ma non sul territorio nazionale, i medicinali non ancora utilizzati ma sottoposti a sperimentazione clinica e i medicinali da impiegare per un'indicazione terapeutica diversa da quella autorizzata, inseriti in apposito elenco predisposto e periodicamente aggiornato».

È stata infatti questa la strada scelta, ad esempio, nel caso del medicinale Zolgensma, utilizzato nella terapia genica per il trattamento della atrofia muscolare spinale di tipo I o SMA1.

Nel novembre 2020 l'AIFA ha pertanto autorizzato l'accesso anticipato al suddetto farmaco ai bambini di età inferiore ai 6

mesi, per i quali era previsto il massimo beneficio.

In parallelo, è continuata la negoziazione per conseguire un prezzo che garantisca la sostenibilità per il Servizio Sanitario Nazionale, negoziazione che si è conclusa positivamente nel marzo 2021.

Sebbene dal confronto con la «tempistica» degli altri Paesi risulti che l'Italia proceda complessivamente più rapidamente della media europea, l'AIFA è consapevole della necessità di giungere ad una ridu-

zione dei tempi del processo di valutazione e rimborso dei farmaci orfani, in particolare per i farmaci caratterizzati da innovatività clinica.

Anche per questa finalità, l'AIFA garantisce che pubblicherà rapporti periodici sui tempi necessari per effettuare le procedure di rimborsabilità dei farmaci, per consentire così una valutazione costante dell'operato dell'Agenzia nel garantire l'accesso alle terapie farmacologiche.

ALLEGATO 2

5-06634 Vietina: Iniziative volte ad agevolare il reclutamento dei medici di base.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La questione della carenza dei medici di medicina generale è già da tempo all'attenzione del Ministero e delle Regioni che gestiscono la formazione specifica in medicina generale.

Già nel triennio formativo 2018/2021 è stato raddoppiato il numero di borse disponibili per l'accesso al relativo corso, rispetto al precedente triennio 2017/2020, passando, da 1.075 borse a 2.093, a cui si aggiungono 30 borse della Provincia Autonoma di Bolzano, per un totale di 2.118 borse disponibili per il triennio formativo 2018/2021.

Per quanto riguarda il corso di formazione specifica in medicina generale per il triennio 2020/2023, il cui concorso si è svolto il 28 aprile 2021, i posti complessivi banditi dalle singole Regioni e Province Autonome risultano essere 1.332, a cui si aggiungono n. 714 posti assegnati in virtù del c.d. «Decreto Calabria» (decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35), per un totale di oltre 2.000 posti disponibili per l'accesso al primo anno di corso.

Tra le altre disposizioni, l'articolo 12, comma 3, del decreto-legge n. 35 del 2019, ha previsto che, fino al 31 dicembre 2021, i laureati in medicina e chirurgia abilitati all'esercizio professionale, già idonei al concorso di ammissione al corso di formazione specifica in medicina generale e titolari di incarichi a tempo determinato nell'ambito delle funzioni convenzionali previsti dell'Accordo Collettivo Nazionale per la medicina generale, possono accedere in soprannumero al corso di formazione specifica in medicina generale tramite graduatoria riservata, senza borsa di studio.

Si prevede che tale contingente cresca, ulteriormente ed in misura significativa, nel triennio formativo 2021/2024 (relativamente al quale al momento non sono an-

cora stati emanati i bandi di concorso regionali), proprio grazie alle maggiori risorse stanziare sulla base degli interventi normativi posti in essere.

Inoltre, l'articolo 1-*bis* del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (cosiddetto «Decreto Rilancio»), al fine di attivare ulteriori borse di studio per i medici che partecipano ai corsi di formazione specifica in medicina generale, ha disposto l'accantonamento di ulteriori 20 milioni di euro, a decorrere dal 2021, a valere sulle disponibilità finanziarie ordinarie destinate al fabbisogno sanitario *standard* nazionale al quale concorre lo Stato.

Ai medici che usufruiscono della borsa di studio vanno sommati quelli che hanno il diritto ad accedere al corso senza percepire la remunerazione.

Inoltre, il decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135 (cosiddetto «Decreto Semplificazione»), all'articolo 9, ha previsto che, fino al 31 dicembre 2021, i laureati in medicina e chirurgia abilitati all'esercizio professionale, iscritti al corso di formazione specifica in medicina generale, possono da subito partecipare all'assegnazione degli incarichi convenzionali, secondo quanto previsto dall'Accordo Collettivo Nazionale nell'ambito della disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale. Tale possibilità viene riconosciuta anche agli ammessi in soprannumero al corso di formazione specifica in medicina generale.

Va ricordato anche che l'investimento 2.2 «Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali» inserito nella Missione 6 – «Formazione, Ricerca scientifica e trasferimento tecnologico» del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) prevede l'incremento del numero delle borse di studio con la garan-

zia del completamento di tre cicli di apprendimento triennali.

A decorrere dal triennio formativo 2021/2024 saranno finanziate 900 borse di studio aggiuntive l'anno per corsi specifici di medicina generale, che contribuiranno a sanare il *gap* di professionisti creatosi negli ultimi anni, legato ai pensionamenti ed alle limitate risorse finanziarie.

Si fa presente che l'articolo 12 comma 6 del decreto-legge n. 35 del 2019 ha demandato all'Accordo Collettivo Nazionale la previsione di specifiche modalità e forme d'incentivo per i medici inseriti nelle graduatorie, affinché sia garantito il servizio nelle zone carenti di personale medico, nonché di specifiche misure alternative volte a compensare l'eventuale rinuncia agli incarichi assegnati.

Tuttavia sulla carenza di medici di medicina generale un peso non trascurabile è determinato da una « questione vocazionale ». Spesso, infatti, il percorso della medicina generale rappresenta per il neolaureato in medicina e chirurgia la seconda scelta rispetto all'ingresso presso una Scuola di formazione medico specialistica, considerata opzione più prestigiosa dal punto di vista professionale, nonostante il ruolo sempre più importante e strategico attribuito alla figura professionale del medico di famiglia nell'organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale.

Al riguardo si segnala che, con riferimento al concorso per il triennio formativo 2020/2023, non sono stati coperti ben 229 posti tra quelli messi a bando.

In tale contesto, la questione dell'abolizione del numero chiuso per l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia non potrebbe risolvere la criticità rappresentata, a maggior ragione per quanto riguarda la carenza riscontrata nelle zone geograficamente più disagiate.

In ogni caso, negli ultimi anni accademici il numero dei posti disponibili per le immatricolazioni ai corsi di laurea in medicina e chirurgia è cresciuto in misura importante, passando da 9.834 posti dell'a.a. 2018/2019 a 14.332 posti per l'a.a. 2021/2022 (+ 4.498 posti in soli tre anni

accademici, +46 per cento in termini percentuali).

Nel contempo, i contratti di formazione medico-specialistica sono più che raddoppiati, passando dalle 8.000 unità dell'anno 2019 a 17.400 unità per il 2021 (+9.400 contratti in valore assoluto, +118 per cento in termini percentuali).

Tale ingente incremento, finalizzato al superamento del cosiddetto « imbuto formativo », ha offerto ad un maggiore numero di neolaureati, nonché di medici già abilitati ma in attesa di superare il concorso per l'ammissione al corso di specializzazione, la possibilità di ingresso presso le Scuole di formazione specialistica che rappresentano tendenzialmente la scelta di elezione per il laureato in medicina e chirurgia.

Sulla questione dell'accesso programmato ai corsi di laurea in medicina e chirurgia, odontoiatria e protesi dentaria, disciplinato dalla legge 2 agosto 1999 n. 264, il Ministero dell'Università e della Ricerca ha rappresentato che il numero dei posti disponibili a livello nazionale è frutto di un processo istruttorio che recepisce le risultanze di un tavolo tecnico convocato presso lo stesso Ministero e prende atto dell'Accordo raggiunto in Conferenza Stato Regioni riguardo alla determinazione del fabbisogno per il Servizio sanitario nazionale, per ogni anno accademico, dei laureati del corso di laurea a ciclo unico in Medicina e chirurgia. Il numero pertanto scaturisce da un ampio procedimento che tiene conto sia delle esigenze espresse dagli enti territoriali in seno alla Conferenza Stato-Regioni, sia delle necessità segnalate da tutte le categorie interessate, tenuto anche conto dei pensionamenti e della capienza formativa individuata da ciascun Ateneo.

La « *ratio* » dell'accesso programmato ai corsi di laurea risiede nella necessità di garantire agli ammessi una formazione di qualità, che consenta loro di usufruire degli spazi laboratoriali e di attrezzature adeguate.

Lo stesso MUR, con decreto in data 25 giugno 2021, ha bandito, per la classe di Laurea in Medicina e Chirurgia, un numero

di posti maggiore del 7,3 per cento rispetto allo scorso anno accademico.

Il MUR ha manifestato la disponibilità ad avviare, in condivisione con il Parlamento, un percorso di revisione della disciplina normativa vigente in tema di ac-

cesso programmato, al fine di rendere sempre più rispondente l'offerta formativa del sistema universitario alle esigenze del Servizio Sanitario Nazionale, rese particolarmente evidenti in occasione della pandemia.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni per la promozione dell'imprenditoria e del lavoro femminile nel settore agricolo, della pesca e dell'acquacoltura. Seguito esame C. 2049 Spena, C. 2930 Cenni e C. 2992 Ciaburro	129
---	-----

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Sulla pubblicità dei lavori	129
Programma di lavoro della Commissione per il 2021 – Un'Unione vitale in un mondo fragile. (COM(2020)690 final).	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2021. (Doc. LXXXVI, n. 4) (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	129
ALLEGATO (Parere approvato)	131
AVVERTENZA	130

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 27 ottobre 2021.

Disposizioni per la promozione dell'imprenditoria e del lavoro femminile nel settore agricolo, della pesca e dell'acquacoltura.

Seguito esame C. 2049 Spena, C. 2930 Cenni e C. 2992 Ciaburro.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.10 alle 14.15.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 27 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA.

La seduta comincia alle 14.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Programma di lavoro della Commissione per il 2021 – Un'Unione vitale in un mondo fragile. (COM(2020)690 final).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2021.

(Doc. LXXXVI, n. 4).

(Parere alla XIV Commissione).

(*Seguito esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 3 agosto scorso.

Filippo GALLINELLA, *presidente e relatore*, ricorda che nella seduta del 3 agosto scorso la relatrice Avossa ha introdotto la discussione sui documenti in esame.

Ricorda inoltre che nella giornata di ieri è stata inviata, per le vie brevi, a tutti i componenti la Commissione la proposta di parere favorevole predisposta dalla relatrice.

In sostituzione della relatrice Avossa, impossibilitata ad intervenire alla seduta odierna, illustra quindi brevemente i contenuti della proposta di parere favorevole sui provvedimenti in esame.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 14.20.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

AUDIZIONI INFORMALI

Audizione, in videoconferenza, del Comandante del Raggruppamento Carabinieri CITES, Generale di Brigata Massimiliano Conti, e di rappresentanti della Federazione italiana operatori della pesca sportiva (FIOPS) di Alleanza delle Cooperative Italiane – Coordinamento pesca (AGCI Agrital Pesca, FedAgri Pesca-Federcoopescas e Legacoop agro-alimentare-Dipartimento Pesca) e della Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee (FIPSAS), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2328, approvata dalla 9^a Commissione permanente del Senato, recante « Modifiche all'articolo 40 della legge 28 luglio 2016, n. 154, in materia di contrasto al bracconaggio ittico nelle acque interne ».

ALLEGATO

Programma di lavoro della Commissione per il 2021 – Un’Unione vitale in un mondo fragile. (COM(2020)690 final).**Relazione programmatica sulla partecipazione dell’Italia all’Unione europea nell’anno 2021. (Doc. LXXXVI, n. 4).****PARERE APPROVATO**

La Commissione XIII,

esaminati congiuntamente per le parti di competenza il Programma di lavoro della Commissione per il 2021 – Un’Unione vitale in un mondo fragile (COM(2020)690 final) e sulla Relazione programmatica sulla partecipazione dell’Italia all’Unione europea nell’anno 2021 (Doc. LXXXVI, n. 4);

rilevato che:

l’attuazione del « *Green Deal* » per il raggiungimento della decarbonizzazione entro il 2050 figura al primo posto tra le sei priorità individuate dal programma di lavoro della Commissione europea per il 2021;

nella prima parte del 2021 il Parlamento europeo e il Consiglio sono stati impegnati nei negoziati per l’approvazione della normativa europea per il clima (*Regolamento (UE) 2021/1119 del 30 giugno 2021*), che istituisce un quadro per la riduzione irreversibile e graduale delle emissioni antropogeniche di gas a effetto serra, sancisce l’obiettivo vincolante della neutralità climatica entro il 2050 e innalza il *target* di riduzione delle emissioni per il 2030;

il programma della Commissione prevede di dare seguito alla Strategia dell’UE sulla Biodiversità (COM(2020)380) con il piano d’azione « *Verso l’inquinamento zero per l’aria, l’acqua e il suolo* » (COM(2021)400), presentata il 12 maggio scorso;

ulteriori iniziative prevedono la presentazione di una proposta legislativa per ridurre la deforestazione e il degrado forestale associato ai prodotti immessi sul

mercato dell’Unione e un nuovo quadro giuridico per il ripristino di ecosistemi sani;

la Commissione ha annunciato altresì l’intenzione di dare seguito alla strategia dell’UE sulla « *Biodiversità per il 2030* » e alla strategia « *Dal produttore al consumatore* », segnatamente per incrementare la produzione biologica, ripristinare gli ecosistemi degradati, proteggere gli oceani e le regioni costiere, tutelare, ripristinare e gestire in modo sostenibile le foreste e ridurre il rischio di prodotti associati alla deforestazione sul mercato dell’UE;

rilevato altresì che:

la Relazione programmatica evidenzia come il « *Green Deal* » rappresenti il principale strumento per rendere sostenibile l’economia dell’UE, ponendosi l’obiettivo di riduzione sostanziale delle emissioni mediante un approccio integrato, puntando a una transizione equa e inclusiva;

l’Esecutivo promuoverà l’adozione a livello europeo di una Strategia di Sviluppo Sostenibile, delinea la Strategia nazionale per la Biodiversità 2030, e sarà impegnato nel negoziato sulla legge europea per il clima, con la finalità di garantire che gli strumenti finanziari e di *policy* individuati consentano di realizzare l’obiettivo di neutralità climatica entro il 2050;

saranno favorite le sinergie fra politiche settoriali diverse, promuovendo strumenti operativi adeguati, a partire da quelli finanziari, per il raggiungimento di obiettivi condivisi, anche al fine di garantire la piena attuazione della legislazione e delle politiche ambientali dell’UE, nel quadro tracciato dal *Green Deal*;

considerato che:

la Relazione richiama l'attenzione, nell'ambito degli interventi da realizzare attraverso il Piano Strategico Nazionale e il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza, sulle misure finalizzate al miglioramento della competitività e della capacità di adattamento del sistema produttivo agricolo ai cambiamenti climatici;

tali misure riguarderanno, in particolare, il potenziamento delle infrastrutture destinate ad aumentare la disponibilità, il risparmio ed il riuso delle risorse idriche utilizzabili a fini irrigui, il rafforzamento degli strumenti di gestione del rischio, la riconversione dei processi produttivi verso modelli di più sostenibili;

al fine di assicurare al comparto agroalimentare una transizione verde sostenibile, il documento sottolinea la necessità di incentivare lo sviluppo dell'agricoltura biologica, rafforzare le filiere agroalimentari, anche attraverso lo strumento dei contratti di filiera e di distretto, individuare efficaci strumenti di gestione del territorio forestale mediante l'elaborazione di una Strategia Forestale Nazionale nel quadro delineato dalla Strategia forestale dell'Unione europea;

considerato altresì che:

in riferimento all'obiettivo dello sviluppo della « crescita blu » e dell'economia del mare, la Relazione evidenzia come l'Esecutivo si appresti ad adottare misure per migliorare la produttività e la redditività del settore, nonché la sostenibilità del prodotto ittico, evitando pratiche non sostenibili a livello ambientale;

la finalità perseguita è quella di accrescere la competitività delle imprese di pesca marittima, mediante incentivi alla « crescita blu » e investimenti che finanzino nuovi processi di produzione, trasformazione e riutilizzo dei prodotti in un'ottica di economia circolare, rafforzando i controlli a tutela delle risorse marine ed educando il consumatore sul valore delle produzioni;

particolare attenzione è dedicata alla modernizzazione dell'agricoltura e al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali, anche attraverso misure volte a promuovere l'accesso alla Banda ultra larga, in modo da favorire la diffusione dell'agricoltura di precisione, la riduzione dei costi per gli agricoltori e una migliore gestione delle risorse naturali,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. Atto n. 292 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	133
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2017/2397 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali nel settore della navigazione interna e che abroga le direttive 91/672/CEE e 96/50/CE del Consiglio. Atto n. 304 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	133
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	136

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 27 ottobre 2021. — Presidenza della vicepresidente Emanuela ROSSINI.

La seduta comincia alle 13.30.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

Atto n. 292.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in titolo, rinviato nella seduta del 23 settembre 2021.

Emanuela ROSSINI, *presidente*, sostituendo la relatrice De Giorgi, impossibilitata a partecipare alla seduta odierna, illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni formulata (*vedi allegato 1*).

Lucrezia Maria Benedetta MANTOVANI (FDI), preannuncia, a nome del suo gruppo, l'astensione dal voto.

La Commissione approva la proposta di parere.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2017/2397 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali nel settore della navigazione interna e che abroga le direttive 91/672/CEE e 96/50/CE del Consiglio.

Atto n. 304.

(Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno.

Antonella PAPIRO (M5S), *relatrice*, ricorda che la Commissione è chiamata a esaminare lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2017/2397 del Parlamento europeo e del Consi-

glio, del 12 dicembre 2017, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali nel settore della navigazione interna e che abroga le direttive 91/672/CEE e 96/50/CE del Consiglio, adottato in forza della delega conferita al Governo con la legge di delegazione europea 2018 (legge 4 ottobre 2019, n. 117 – Allegato A).

La direttiva (UE) 2017/2397 estende l'ambito di applicazione della disciplina europea sul riconoscimento delle qualifiche professionali nel settore della navigazione interna – precedentemente limitato al riconoscimento e all'armonizzazione dei requisiti relativi alla sola qualifica di conduttore di navi per il trasporto di merci e persone – al personale di coperta, agli esperti di gas naturale liquefatto e agli esperti di navigazione passeggeri di talune tipologie di imbarcazioni utilizzate sulle vie navigabili interne.

Sottolinea tuttavia che, come peraltro evidenziato nella relazione illustrativa, la direttiva, anche al fine di ridurre i costi ed evitare aggravii procedurali, ha previsto, all'articolo 39, paragrafo 3, che gli Stati membri le cui vie navigabili interne non abbiano un collegamento transfrontaliero con altri Stati membri abbiano la facoltà di recepire soltanto le disposizioni minime necessarie per il riconoscimento, sul proprio territorio, dei certificati professionali rilasciati secondo le norme europee. Tali Stati, tra cui l'Italia, sono dunque esonerati dall'obbligo di recepire le disposizioni relative alla certificazione delle qualifiche, fermo restando l'obbligo di consentire l'accesso alla navigazione interna ai soggetti in possesso di un certificato dell'Unione.

Passando al contenuto dello schema, fa presente che esso si compone di 12 articoli.

Gli articoli 1 e 2 definiscono le finalità e l'ambito di applicazione, che esclude ad esempio la navigazione per sport o svago, nonché i percorsi effettuati entro una zona geografica limitata di interesse locale, o effettuati su base stagionale, mentre l'articolo 3 fornisce le definizioni rilevanti.

L'articolo 4 conferma quali autorità competenti gli Uffici della motorizzazione civile già individuati dal decreto legislativo n. 114

del 2018 – di attuazione delle precedenti direttive in materia.

L'articolo 5 prevede che con decreto del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, di concerto con il Ministero della transizione ecologica, da notificare alla Commissione europea, alcuni tratti di vie navigabili interne nazionali che presentino particolari pericoli per la sicurezza possano essere classificati come vie navigabili interne nazionali a carattere marittimo.

L'articolo 6 dispone il riconoscimento dei certificati di qualifica dell'Unione e dei libretti di navigazione rilasciati, in base alla direttiva, al personale di coperta, agli esperti di navigazione passeggeri, agli esperti di gas naturale liquefatto e al personale di navigazione sul Reno. La validità dei certificati di qualifica e dei libretti di navigazione rilasciati da un Paese terzo può essere riconosciuta nel caso in cui la Commissione europea abbia adottato atti di esecuzione che concedono tale riconoscimento.

L'articolo 7, in conformità all'articolo 14, paragrafi 2 e 3, della direttiva, prevede la possibilità di sospensione temporanea della validità di un certificato di qualifica dell'Unione per motivi di sicurezza o di ordine pubblico.

Gli articoli 8 e 9 disciplinano la registrazione e la convalida dei dati sul libretto di navigazione e sul giornale di bordo, demandando ad un provvedimento del MIMS l'individuazione delle misure per contrastare le frodi e altre pratiche illecite concernenti i certificati di qualifica dell'Unione, i libretti di navigazione e i giornali di bordo, anche mediante lo scambio di informazioni con le autorità degli altri Stati membri sulla certificazione delle persone che partecipano alla conduzione di imbarcazioni.

L'articolo 10 prevede che gli oneri relativi alle attività delle commissioni di esame istituite per l'accertamento delle competenze professionali e quelli connessi al rilascio dei certificati siano sostenuti dai richiedenti.

L'articolo 11 disciplina il periodo transitorio, prevedendo in particolare che i certificati di qualifica dei conduttori navi,

nonché i libretti di navigazione e i giornali di bordo, rilasciati sulla base della precedente normativa comunitaria prima del 18 gennaio 2022 restino validi per tutte le vie navigabili dell'Unione per un periodo massimo di 10 anni da tale data. Si prevede inoltre che si proceda al coordinamento delle disposizioni contenute nei decreti del Presidente della Repubblica n. 24 del 1998 e n. 545 del 1999 con le novità introdotte dallo schema in esame, specificando che i certificati rilasciati dal 18 gennaio 2022 sulla base del citato decreto del Presidente

della Repubblica n. 545 hanno validità esclusivamente sul territorio italiano.

L'articolo 12 contiene la clausola di invarianza finanziaria.

In conclusione, si riserva di formulare una proposta di parere.

Emanuela ROSSINI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.45.

ALLEGATO

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (Atto n. 292).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminato lo schema di decreto legislativo recante il recepimento della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

rilevato che il termine di recepimento della direttiva (UE) 2018/2001, cosiddetta direttiva RED II, è scaduto il 30 giugno 2021 e che a seguito del mancato recepimento, il 26 luglio scorso, la Commissione europea ha aperto la procedura di infrazione n. 2021/0266;

considerate le finalità della direttiva, volta a promuovere il maggiore ricorso all'energia da fonti rinnovabili, nell'ambito della più ampia strategia europea del « *Green Deal* » finalizzata al raggiungimento della neutralità climatica dell'Unione europea entro il 2050, previo il rispetto di traguardi intermedi di riduzione netta delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2030 di almeno il 55 per cento rispetto ai livelli del 1990;

ricordato che lo schema di decreto legislativo in esame si pone in linea con l'attuazione del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), predisposto dall'Italia, in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018, per delineare il *mix* di soluzioni e strumenti maggiormente compatibile con i citati obiettivi da conseguire entro il 2030;

rilevato in particolare che l'articolo 3 dello schema dichiara l'obiettivo del nostro Paese di conseguire un consumo finale lordo

di energia facendo ricorso per almeno il 30 per cento sulla quota complessiva alle fonti rinnovabili, che vengono normativamente elencate all'articolo 2, comma 1, lettera a), e che l'Italia intende inoltre adeguare il predetto obiettivo per tenere conto di quanto previsto dalla cosiddetta « legge europea sul clima » di cui al regolamento UE n. 2021/1119, che ha fissato il citato obiettivo vincolante, per l'Unione europea, di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55 per cento rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030;

ricordato che lo schema di decreto prevede altresì una serie di disposizioni necessarie per dare attuazione alle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) in materia di energie rinnovabili, con la finalità di individuare un insieme di strumenti coordinati, già orientati all'aggiornamento degli obiettivi nazionali derivante dalla modifica della legge europea sul clima, in attuazione del pacchetto « *fit for 55* »;

considerati i principi e criteri specifici di delega previsti dall'articolo 5 della legge di delegazione europea 2019-2020 (legge n. 53 del 2021), in forza del quale è adottato lo schema di decreto legislativo, volti tra l'altro a prevedere l'attuazione dei progetti e delle riforme previsti nel PNRR, incluso l'aggiornamento del PNIEC in materia di sviluppo delle FER (fonti di energie rinnovabili);

rilevato a tale ultimo riguardo che nel PNRR le previste riforme di settore: « Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili *onshore* e *offshore*, e adozione di un nuovo quadro giuridico per sostenere la produzione da fonti rinnovabili e proroga dei tempi e

dell'ammissibilità degli attuali regimi di sostegno » (M2-C2-R.1.1) e « Nuova normativa per la promozione della produzione e del consumo di gas rinnovabile (biometano) » (M2-C2- R.1.2), incidono sullo stesso ambito di intervento dei criteri e principi di delega di cui al citato articolo 5 e che i relativi progetti di investimento, previsti nel PNRR e diretti allo sviluppo delle energie rinnovabili, inclusi i parchi agrisolari, la filiera dell'idrogeno, le reti e le infrastrutture di ricarica elettrica, assorbono oltre 17 miliardi di euro, cui si aggiungono le risorse per il trasporto locale sostenibile e i bus elettrici e i progetti IPCEI per promuovere l'impiego di idrogeno verde nell'industria siderurgica e chimica, al fine di soddisfare gli impieghi industriali che necessitano di intensità energetiche molto elevate che non possono essere soddisfatte dalla produzione di energia da fonti rinnovabili;

considerato che lo schema di decreto, composto di 50 articoli, suddivisi in sette titoli, oltre ad 8 allegati, è volto ad accelerare la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili, subordinatamente alla programmazione e realizzazione degli impianti sostitutivi e delle necessarie infrastrutture;

preso atto dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della citata legge 22 aprile 2021, n. 53;

esprime, per i profili di competenza,

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) con riferimento alla regolamentazione delle tariffe per gli impianti di piccola taglia, di cui all'articolo 7, si valuti l'opportunità di riconoscere, alle configurazioni in autoconsumo, anche individuale, un incentivo differenziato. Più in generale, si rileva l'esigenza di meglio valorizzare e incentivare, in coerenza con la direttiva in recepimento, l'autoconsumo individuale e di promuovere il ruolo dei *prosumers*, definendo un sistema di tariffazione ed oneri

che tenga conto dei benefici derivanti dall'autoconsumo;

b) all'articolo 15, si valuti di prevedere la possibilità che la quota dei proventi annuali derivanti dalla messa all'asta delle quote di emissione di CO₂ destinata a copertura dei costi di incentivazione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica sia determinata tenendo conto, oltre che dell'incidenza di tali costi sulla base dei regimi di incentivazione attivi, anche alla copertura di meccanismi di perequazione da attivare in caso di improvvisi rialzi dei prezzi di mercato dell'energia;

c) con riferimento all'articolo 31 si valuti l'esigenza di garantire un coordinamento con le disposizioni che disciplinano le comunità energetiche dei cittadini contenute nello schema di decreto legislativo di recepimento della direttiva (UE) 2019/944/UE, relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia (Atto del Governo 294), nonché l'opportunità promuovere, attraverso appositi interventi normativi, la costituzione di comunità energetiche rinnovabili riconoscendo misure premiali ai relativi soci o membri, in funzione dell'adozione di comportamenti virtuosi sotto il profilo energetico o del grado di vulnerabilità, per fronteggiare fenomeni di povertà energetica;

d) all'articolo 45, finalizzato a favorire lo sviluppo delle infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici, si valuti di sostituire l'incentivazione tariffaria con eventuali forme di incentivazione esplicita, sia al fine di non alterare il principio di correlazione dei corrispettivi per l'utilizzo dell'infrastruttura ai relativi costi, sancito anche dall'articolo 18 del Regolamento (UE) 943/2019, sia ai fini di una più agevole possibilità di verifica della compatibilità di tali eventuali misure di incentivo con la disciplina europea sugli aiuti di Stato;

e) in via generale, si valuti l'opportunità di dare corso all'esigenza, espressa in sede di Conferenza Unificata, di aprire un tavolo di lavoro che affronti le tematiche dello sviluppo del fotovoltaico nelle zone agricole e quelle dell'incentivazione del bio-

metano, coinvolgendo gli enti territoriali nella stesura dei prossimi decreti attuativi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) al fine di favorire un più ampio

confronto tra i diversi livelli di governo in ordine alla transizione ecologica e in particolare al complesso delle norme che regolano il settore dell'energia.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 139/2021: Disposizioni urgenti per l'accesso alle attività culturali, sportive e ricreative, nonché per l'organizzazione di pubbliche amministrazioni e in materia di protezione dei dati personali. S. 2409 Governo (Parere alla 1 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	139
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	142
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	143

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 27 ottobre 2021. — Presidenza del vicepresidente Davide GARIGLIO

La seduta comincia alle 8.30.

DL 139/2021: Disposizioni urgenti per l'accesso alle attività culturali, sportive e ricreative, nonché per l'organizzazione di pubbliche amministrazioni e in materia di protezione dei dati personali.

S. 2409 Governo.

(Parere alla 1^a Commissione del Senato).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Il deputato Antonio FEDERICO (M5S), *relatore*, rileva anzitutto come il provvedimento appaia principalmente riconducibile alle materie «ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato», «ordinamento civile», e «profilassi internazionale», attribuite alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere g), l) e q), della Costituzione; rilevano inoltre le ma-

terie «tutela della salute», «tutela e sicurezza del lavoro», «ordinamento sportivo», «promozione e organizzazione di attività culturali», attribuite alla competenza legislativa concorrente tra Stato e regioni ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione; in proposito, ricordo anche che la sentenza n. 37 del 2021 della Corte costituzionale ha ricondotto alla materia «profilassi internazionale» le misure di contrasto dell'epidemia in corso.

In particolare, l'articolo 1 modifica, a decorrere dall'11 ottobre 2021, la disciplina relativa allo svolgimento, nelle zone bianche e gialle, di spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche, locali di intrattenimento e musica dal vivo e in altri locali o spazi, anche all'aperto. Si stabilisce, in linea generale, che nelle zone gialle, fermi restando i posti a sedere preassegnati, la distanza interpersonale di almeno un metro e la capienza consentita non superiore al 50% della capienza massima autorizzata – non vi sono più limiti al numero massimo di spettatori. Nelle zone bianche non è più necessario il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro e la ca-

pienza consentita è pari al 100% della capienza massima autorizzata. Al contempo si dispone anche che, in caso di spettacoli aperti al pubblico che si svolgono in luoghi ordinariamente destinati agli eventi e alle competizioni sportive, si applicano le disposizioni relative alla capienza consentita negli spazi destinati al pubblico in quei luoghi. Infine, per gli spettacoli svolti all'aperto quando il pubblico, anche solo in parte, vi accede senza posti a sedere preassegnati e senza limiti massimi di capienza autorizzati, sono introdotte disposizioni specifiche finalizzate alla prevenzione della diffusione del contagio e alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica. Nulla varia per le zone arancioni e rosse.

Si prevede anche l'incremento del limite di capienza delle strutture destinate ad accogliere il pubblico negli eventi sportivi: in zona bianca la capienza non può essere superiore al 75 per cento di quella massima autorizzata all'aperto e al 60 per cento al chiuso; in zona gialla tali percentuali sono, rispettivamente, pari al 50 per cento e al 35 per cento.

Viene conseguentemente introdotto per l'accesso a discoteche, sale da ballo e locali assimilabili l'obbligo di certificato verde COVID-19.

L'articolo 2 modifica la disciplina relativa all'apertura al pubblico, nelle zone bianche e nelle zone gialle, dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura, nonché delle mostre. In particolare, ferme restando le altre previsioni, stabilisce che dall'11 ottobre 2021 non è più necessario il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro tra i visitatori. Nulla varia per le zone arancioni e rosse.

L'articolo 3 – inserendo l'articolo 9-*octies* nel decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87 – reca un'integrazione della disciplina transitoria – valida per il periodo 15 ottobre 2021-31 dicembre 2021 – che richiede, per i lavoratori, pubblici e privati, il possesso di un certificato verde COVID-19 in corso di validità ai fini dell'accesso al luogo di lavoro (fatta salva l'esenzione per i soggetti per i quali un'i-

donea certificazione medica attesti una controindicazione relativa alla vaccinazione contro il COVID-19). La novella in esame prevede che, in caso di richiesta da parte del datore di lavoro, pubblico o privato, derivante da specifiche esigenze organizzative, volte a garantire l'efficace programmazione del lavoro, i lavoratori siano tenuti a rendere le comunicazioni relative al possesso o alla mancanza del suddetto certificato con un preavviso idoneo a soddisfare le suddette esigenze.

L'articolo 4 prevede un nuovo assetto organizzativo del Ministero della salute in direzioni generali, coordinate da un segretario generale. Il numero delle direzioni generali, incluso il segretario generale, viene portato da 13 a 15. È inoltre prevista una modifica della dotazione organica del Ministero della salute ad invarianza di spesa con un incremento di 2 posizioni dirigenziali di livello generale.

L'articolo 5 dispone il temporaneo avvalimento di personale aggiuntivo da parte dell'Ufficio centrale per il *referendum*. La disposizione è finalizzata a consentire l'espletamento delle operazioni di verifica delle sottoscrizioni relative alle richieste di referendum presentate entro il 31 ottobre (il termine ordinario del 30 settembre è stato così posticipato per il solo anno 2021 dai decreti-legge n. 52 e n. 132 del 2021).

L'articolo 6, in considerazione del protrarsi dello stato di emergenza e della necessità di garantire lo svolgimento in sicurezza delle prove dell'esame di abilitazione alla professione di avvocato proroga anche alla sessione 2021 le disposizioni eccezionali stabilite con il decreto-legge 13 marzo 2021, n. 31 (convertito dalla legge n. 50 del 2021) per lo svolgimento dell'esame di abilitazione relativo alla sessione 2020 (comma 1). È quindi demandata, dal comma 2, al decreto del Ministro della giustizia di indicazione della sessione d'esame per il 2021 l'indicazione di tutto quel che concerne le prove d'esame.

L'articolo 7 incrementa, per il triennio 2021-2023, la dotazione del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, onde assicurare l'attivazione di ulteriori 3.000 posti per l'accoglienza di richiedenti

asilo in conseguenza della crisi politica in corso in Afghanistan.

L'articolo 8 reca disposizioni per la restituzione alla comunità slovena dell'immobile sito in Trieste e noto come Narodni Dom, di proprietà dell'Università degli studi di Trieste, in cui attualmente si svolge l'attività della Scuola di studi in lingue moderne per interpreti e traduttori. Alla medesima Università sono assicurati, a compensazione, due immobili, uno dei quali è destinato a divenire la nuova sede della richiamata Scuola; a tal fine, l'articolo 8 novella l'articolo 19 della legge 23 febbraio 2001, n. 38, recante « Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli-Venezia Giulia ».

L'articolo 9 reca disposizioni che estendono la base giuridica del trattamento di dati personali: in particolare, il trattamento dei dati da parte di una pubblica amministrazione è consentito ogni volta che esso sia necessario « per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri ». La disciplina previgente autorizzava il trattamento, salvo il caso del consenso dell'interessato, esclusivamente se previsto da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento.

Il comma 1, lettera e), attraverso una novella al codice della *privacy*, potenzia la competenza del Garante al fine di prevenire la diffusione di materiale foto o video sessualmente espliciti; la disposizione, più nel dettaglio, inserisce nel Codice della *privacy* (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) il nuovo articolo 144-*bis*, rubricato « *Revenge porn* »; in particolare, al comma 1 dell'introdotta articolo 144-*bis* si prevede che chiunque, compresi i minori ultraquattordicenni, abbia fondato motivo di ritenere che immagini o video a contenuto sessualmente esplicito che lo riguardano, destinati a rimanere privati, possano essere oggetto di invio, consegna, cessione, pubblicazione o diffusione senza il suo consenso in violazione dell'articolo 612-*ter* del codice penale, può rivolgersi, mediante segnalazione o reclamo, al Garante, il quale, entro quarantotto ore dal ricevimento della richiesta, provvede ai sensi dell'articolo 58

del regolamento (UE) 2016/679 e degli articoli 143 (Decisione del reclamo) e 144 (Segnalazioni).

Il comma 3 riduce a trenta giorni il termine per il parere del Garante per la protezione dei dati personali su un novero di atti, in modo improrogabile; diversamente, il termine previsto per l'attività del Garante entro il Codice per la protezione dei dati personali sarebbe di quarantacinque giorni (cfr. l'articolo 154, comma 5 del Codice); si tratta di pareri del Garante che concernano « riforme, misure e progetti » afferenti a tre Piani, ovvero: il Piano nazionale di ripresa e resilienza di cui al regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021; il Piano nazionale per gli investimenti complementari (di cui al decreto-legge n. 59 del 2021); il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima 2030 (di cui al regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018).

L'articolo 10 dispone che il decreto-legge entri in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il provvedimento non appare presentare profili problematici per quel che attiene alle competenze della Commissione in quanto esso è volto ad integrare la disciplina « cornice » delle misure di contenimento della pandemia in corso, disciplina già definita con normativa statale e rispetto alla quale, nelle materie di loro competenza, le regioni possono ulteriormente intervenire (penso in particolare ai protocolli per lo svolgimento delle attività produttive di cui all'articolo 10-*bis* del decreto-legge n. 52 del 2021 che devono essere adottati d'intesa con le regioni).

La senatrice Tiziana Carmela Rosaria DRAGO (FdI) con riferimento all'articolo 9 evidenzia l'opportunità – già peraltro evidenziata dall'allora Ministra Azzolina e accolta con un ordine del giorno approvato al Senato – di prevedere, nell'ambito dell'istruzione, l'utilizzo di piattaforme di dati gestite direttamente dal Ministero. Attualmente i dati sono infatti gestiti con piattaforme che sono definite dagli stessi tecnici facilmente « bucabili ». Chiede pertanto di

inserire questa osservazione nel parere della Commissione.

Il deputato Antonio FEDERICO (M5S), *relatore* ritiene che entrare nel dettaglio riferito al tipo di piattaforma utilizzata per la conservazione dei dati non sia nella competenza della Commissione e riguardi invece le Commissioni di merito.

La senatrice Tiziana Carmela Rosaria DRAGO (FdI) dichiara di non condividere le considerazioni del collega Federico e ritiene invece che si tratti di un argomento delicato che dovrebbe essere preso in considerazione dalla Commissione.

Il deputato Antonio FEDERICO (M5S), *relatore* formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

La senatrice Tiziana Carmela Rosaria DRAGO (FdI) ribadisce la necessità di inserire le osservazioni da lei svolte nel parere.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 8.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 27 ottobre 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 8.40 alle 8.45.

ALLEGATO

DL 139/2021: Disposizioni urgenti per l'accesso alle attività culturali, sportive e ricreative, nonché per l'organizzazione di pubbliche amministrazioni e in materia di protezione dei dati personali (S. 2409 Governo).

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge S. 2409 di conversione del decreto-legge 8 ottobre 2021, n. 139, recante disposizioni urgenti per l'accesso alle attività culturali, sportive e ricreative, nonché per l'organizzazione di pubbliche amministrazioni e in materia di protezione dei dati personali e rilevato che:

il provvedimento appare principalmente riconducibile alle materie « ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato », « ordinamento civile », e « profilassi internazionale », attribuite alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere g), l) e q), della Costituzione; rilevano inoltre le materie « tutela della salute », « tutela e sicurezza del lavoro », « ordinamento sportivo », « promozione e organizzazione di attività culturali », attribuite alla compe-

tenza legislativa concorrente tra Stato e regioni ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione; in proposito, si ricorda anche che la sentenza n. 37 del 2021 della Corte costituzionale ha ricondotto alla materia « profilassi internazionale » la disciplina delle misure di contrasto dell'epidemia in corso;

il provvedimento appare volto ad integrare la disciplina « cornice » delle misure di contenimento della pandemia in corso, disciplina già definita con normativa statale e rispetto alla quale, nelle materie di loro competenza, le regioni possono ulteriormente intervenire, in particolare con i protocolli per lo svolgimento delle attività produttive di cui all'articolo 10-*bis* del decreto-legge n. 52 del 2021 che devono essere adottati d'intesa con le regioni,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'attuazione del federalismo fiscale

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti della Corte dei conti sullo stato di attuazione e sulle prospettive del federalismo fiscale, anche con riferimento ai relativi contenuti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione</i>)	144
---	-----

AUDIZIONI

Mercoledì 27 ottobre 2021. — Presidenza del presidente Cristian INVERNIZZI.

La seduta comincia alle 8.15.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti della Corte dei conti sullo stato di attuazione e sulle prospettive del federalismo fiscale, anche con riferimento ai relativi contenuti del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione).

Cristian INVERNIZZI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta sarà assicurata, oltre che mediante il resoconto stenografico, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Francesco PETRONIO, *Presidente di Sezione della Corte dei conti preposto alla*

funzione di referto della Sezione delle Autonomie, svolge, da remoto, una relazione sui temi oggetto dell'audizione, trasmettendo della documentazione alla Commissione.

Interviene, per formulare quesiti e osservazioni, la deputata Francesca Anna RUGGIERO (M5S).

Francesco PETRONIO, *Presidente di Sezione della Corte dei conti preposto alla funzione di referto della Sezione delle Autonomie* e Rinieri FERONE, *Consigliere della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti*, rispondono, da remoto, ai quesiti posti, fornendo precisazioni e chiarimenti.

Cristian INVERNIZZI, *presidente*, nel ringraziare gli auditi, dispone che la documentazione prodotta sia allegata al resoconto stenografico e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Audizione del Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma, dott. Antonio Mura . 145

Mercoledì 27 ottobre 2021. – Presidenza del presidente URSO, indi della vicepresidente DIENI indi del presidente URSO.

La seduta comincia alle 13.30.

Audizione del Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma, dott. Antonio Mura.

Il Comitato procede all'audizione del Procuratore generale presso la Corte d'Ap-

pello di Roma, dott. Antonio MURA, il quale svolge una relazione su cui intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, il PRESIDENTE e la deputata DIENI (M5S).

Il dottor MURA ha quindi svolto l'intervento di replica.

La seduta termina alle 15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	146
Audizione in videoconferenza della Presidente dell'Associazione Italiana dei Magistrati per i minorenni e per la famiglia (AIMMF), Cristina Maggia (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	146
AVVERTENZA	147

AUDIZIONI

Mercoledì 27 ottobre 2021. — Presidenza della presidente Laura CAVANDOLI.

La seduta comincia alle 14.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Laura CAVANDOLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione in videoconferenza della Presidente dell'Associazione Italiana dei Magistrati per i minorenni e per la famiglia (AIMMF), Cristina Maggia.

(Svolgimento e rinvio).

Laura CAVANDOLI, *presidente*, introduce i temi oggetto dell'audizione, rilevando che l'acquisizione di dati ed elementi conoscitivi sul funzionamento dei tribunali per i minorenni costituisce un asse centrale dell'inchiesta, come previsto dalla legge istitutiva. In tale quadro, l'interlocuzione con l'Associazione italiana dei Magistrati per i

minorenni e per la famiglia assume particolare importanza, anche in relazione allo svolgimento di approfondimenti già deliberati dalla Commissione.

Invita quindi l'audita a svolgere una breve relazione sulle modalità di funzionamento dei tribunali per i minorenni, sulle principali criticità e sulle prospettive di riforma.

Cristina MAGGIA, svolge la relazione, illustrando in particolare i dati sugli allontanamenti dei minori che emergono da recenti rilevazioni statistiche, il ruolo dei servizi sociali territoriali nei procedimenti, le funzioni dei giudici onorari minorili e alcuni aspetti delle riforme del sistema processuale minorile in discussione.

Laura CAVANDOLI, *presidente*, ringrazia per la disponibilità l'audita e rinvia il seguito della seduta ad altra data.

La seduta termina alle 14.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno
non sono stati trattati:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

COMMISSIONE PLENARIA

Comunicazioni della Presidente.

INDICE GENERALE

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

Seguito della discussione sullo stato dei lavori del Comitato ristretto relativo agli adeguamenti regolamentari conseguenti alla riforma costituzionale sulla riduzione del numero dei parlamentari	3
---	---

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

GIUNTA PLENARIA:

Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di captazioni informatiche nei confronti del deputato Cosimo Maria Ferri (Doc. IV, n. 10) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	6
--	---

GIUNTA PLENARIA:

Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di captazioni informatiche nei confronti del deputato Cosimo Maria Ferri (Doc. IV, n. 10) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	12
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	17
---	----

COMMISSIONI RIUNITE (I e V)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	18
---	----

COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di morte volontaria medicalmente assistita. Testo unificato C. 2 d'iniziativa popolare, C. 1418 Zan, C. 1586 Cecconi, C. 1655 Rostan, C. 1875 Sarli, C. 1888 Alessandro Pagano, C. 2982 Sportiello e C. 3101 Trizzino (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) ...	19
--	----

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX)

COMITATO DEI NOVE	24
-------------------------	----

SEDE REFERENTE:

D.L. n. 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali. C. 3278-A Governo (<i>Esame e conclusione</i>)	24
--	----

ALLEGATO (<i>Proposte emendative approvate</i>)	26
---	----

ERRATA CORRIGE	25
----------------------	----

COMMISSIONI RIUNITE (X e XI)**AUDIZIONI INFORMALI:**

Audizioni informali, in videoconferenza, in merito alla crisi aziendale della società SANAC s.p.a.

Audizione di rappresentanti dei sindacati FILCTEM CGIL, FEMCA CISL e UILTEC UIL 28

Audizione dei Commissari straordinari della SANAC s.p.a. 28

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni**SEDE REFERENTE:**

DL 132/2021: Misure urgenti in materia di giustizia e di difesa, nonché proroghe in tema di referendum, assegno temporaneo e IRAP. C. 3298 Governo (*Seguito esame e rinvio*) 29

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 30

II Giustizia**AUDIZIONI INFORMALI:**

Audizioni informali, in videoconferenza, di Cristina Maggia, Presidente dell'Associazione italiana dei magistrati per i minorenni e per la famiglia (AIMMF), di Giuliano Scarselli, professore ordinario di diritto processuale civile presso l'Università degli studi di Siena, e di Carla Garlatti, Autorità Garante per l'Infanzia e l'adolescenza, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 3289 recante delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata 32

SEDE CONSULTIVA:

DL 132/2021: Misure urgenti in materia di giustizia e di difesa, nonché proroghe in tema di referendum, assegno temporaneo e IRAP. C. 3298 Governo (Parere alla I Commissione) (*Seguito esame e rinvio*) 32

ATTI DEL GOVERNO:

Sui lavori della Commissione 33

Schema di decreto ministeriale recante regolamento in materia di disciplina dell'elenco pubblico delle organizzazioni e associazioni di cui agli articoli 840-bis del codice di procedura civile e 196-ter delle disposizioni per l'attuazione del codice di procedura civile. Atto n. 313 (*Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*) . 33

SEDE CONSULTIVA:

DL 132/2021: Misure urgenti in materia di giustizia e di difesa, nonché proroghe in tema di referendum, assegno temporaneo e IRAP. C. 3298 Governo (Parere alla I Commissione) (*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole*) 33

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 34

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, di Sergio Menchini, professore ordinario di procedura civile presso l'Università di Pisa, di Roberto Di Bella, Presidente del tribunale minorile di Catania, di Cinzia Manelli, avvocato civilista familiarista, di Remo Caponi, professore ordinario di diritto processuale civile presso l'Università degli Studi di Firenze, di Antonio Mondini, Consigliere di Cassazione, e di Francesca Chirico, amministratrice di ISMED Group, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 3289 recante delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata 34

III Affari esteri e comunitari**AUDIZIONI INFORMALI:**

Audizione del Direttore Generale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie, Min. Plen. Luigi Maria Vignali, nell'ambito dell'esame in sede referente dei progetti di legge C. 2790-terdecies Governo, C. 2920 Ungaro, C. 3193 Quartapelle Procopio, C. 3212 Fitzgerald Nissoli e C. 3276 Siragusa, in materia di riforma della disciplina dei Comitati degli italiani all'estero	35
--	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dell'Ambasciatore della Repubblica Islamica dell'Iran in Italia, S.E. Hamid Bayat, in merito ai profili di carattere geopolitico ed umanitario connessi alla crisi in Afghanistan, anche in connessione con gli interessi strategici dell'Italia nella regione dell'Asia centrale .	35
---	----

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: <i>a)</i> Trattato di cooperazione giudiziaria in materia penale tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay, fatto a Montevideo il 1° marzo 2019; <i>b)</i> Trattato sul trasferimento delle persone condannate tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay, fatto a Montevideo il 1° marzo 2019. C. 3241 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	36
--	----

RISOLUZIONI:

7-00745 Fassino: Sugli esiti della Presidenza italiana del G20 in vista del Vertice dei Capi di Stato e di Governo (30-31 ottobre 2021) (<i>Discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00139</i>)	36
ALLEGATO 1 (<i>Nuovo testo</i>)	38
ALLEGATO 2 (<i>Risoluzione approvata dalla Commissione</i>)	42
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	37

IV Difesa**SEDE REFERENTE:**

Sulla pubblicità dei lavori	47
Modifiche al capo VII del titolo II del libro quarto del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in materia di reclutamento dei volontari, nonché deleghe al Governo per l'adozione della disciplina transitoria e di norme per il collocamento lavorativo dei volontari congedati. C. 1870 Ferrari, C. 1934 Deidda, C. 2045 Giovanni Russo, C. 2051 Del Monaco, C. 2802 Del Monaco e C. 2993 Ferrari (<i>Seguito esame e rinvio – Nomina di un nuovo Comitato ristretto</i>)	47

ATTI DEL GOVERNO:

Sulla pubblicità dei lavori	47
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 23/2021, relativo all'acquisizione di veicoli tattici ad alta tecnologia per la mobilità tattica terrestre dell'Arma dei carabinieri. Atto n. 305 (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	48
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	54
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 24/2021, relativo all'implementazione, potenziamento e aggiornamento di una capacità di <i>Space Situational Awareness</i> (SSA), basata su sensori (radar e ottici) e un centro operativo SSA. Atto n. 306 (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	48
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	56

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 25/2021, volto ad aggiornare e completare la capacità di comando e controllo multidominio delle Brigate dell'Esercito italiano. Atto n. 307 (<i>Seguito esame e rinvio – Parere favorevole</i>)	48
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	58
Sui lavori della Commissione	49
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori	49
Sulla pianificazione dei sistemi di difesa e sulle prospettive della ricerca tecnologica, della produzione e degli investimenti funzionali alle esigenze del comparto difesa (<i>Deliberazione di una proroga del termine</i>)	49
ATTI DEL GOVERNO:	
Sulla pubblicità dei lavori	50
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 11/2021, relativo all'ammodernamento, rinnovamento e potenziamento della capacità nazionale di difesa aerea e missilistica a protezione del territorio nazionale e dell'Alleanza atlantica e a garantire la protezione di teatro alle forze schierate in aree di operazione. Atto n. 312 (<i>Esame e rinvio</i>)	50
RISOLUZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	52
7-00719 Ferrari: Sulle possibili iniziative volte a reperire risorse per potenziare e ammodernare le basi e le infrastrutture delle Forze speciali italiane (<i>Discussione e rinvio</i>)	52
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	53
COMITATO RISTRETTO:	
Modifiche al capo VII del titolo II del libro quarto del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in materia di reclutamento dei volontari, nonché deleghe al Governo per l'adozione della disciplina transitoria e di norme per il collocamento lavorativo dei volontari congedati. Esame C. 1870 Ferrari, C. 1934 Deidda, C. 2045 Giovanni Russo, C. 2051 Del Monaco, C. 2802 De Monaco e C. 2993 Ferrari	53
V Bilancio, tesoro e programmazione	
DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:	
Sull'ordine dei lavori	61
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1936 che modifica la direttiva 2008/96/CE sulla gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali. Atto n. 282 (Rilievi alla VIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	61
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. Atto n. 292 (Rilievi alle Commissioni VIII e X) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	61
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. Atto n. 294 (Rilievi alla X Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	63
Schema di decreto ministeriale recante regolamento in materia di disciplina dell'elenco pubblico delle organizzazioni e associazioni di cui agli articoli 840-bis del codice di procedura civile e 196-ter delle disposizioni per l'attuazione del codice di procedura civile. Atto n. 313 (Rilievi alla II Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	65
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 03/2021, relativo all'acquisizione di due unità navali d'altura di nuova generazione per il supporto logistico a gruppi navali (Logistic Support Ship – LSS) e relativo sostegno	

tecnico-logistico decennale. Atto n. 314 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	66
SEDE CONSULTIVA:	
Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo. C. 1813, approvato dal Senato e abb. (Parere alla VI Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	68
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Laboratorio europeo di biologia molecolare relativo al Programma del Laboratorio europeo di biologia molecolare a Monterotondo, con Allegato, fatto a Heidelberg il 15 aprile 2021 e a Roma il 4 maggio 2021. C. 3242 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	69
DL 121/2021: Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali. C. 3278-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione</i>)	69
ALLEGATO (<i>Documentazione depositata dal Governo</i>)	76
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	75
VI Finanze	
RISOLUZIONI:	
7-00668 Buratti: Iniziative a sostegno delle banche di credito cooperativo.	
7-00714 Zennaro: Iniziative per una riforma del quadro normativo che regola le banche di credito cooperativo (<i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i>)	84
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	84
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
Sulla pubblicità dei lavori	84
5-06927 Ungaro: Ammontare delle detrazioni d'imposta per le spese sanitarie sostenute dai contribuenti nell'ultimo triennio	84
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	87
5-06931 Angiola: Interventi in merito al regime fiscale applicato alle Casse di previdenza dei liberi professionisti	85
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	88
5-06928 Martino: Recenti sviluppi della trattativa per la cessione della Banca Monte dei Paschi di Siena.	
5-06929 Martinciglio: Recenti sviluppi della trattativa per la cessione della Banca Monte dei Paschi di Siena.	
5-06934 Osnato: Recenti sviluppi della trattativa per la cessione della Banca Monte dei Paschi di Siena	85
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	90
5-06930 Centemero: Iniziative per la regolamentazione dei <i>security token</i>	86
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	91
5-06933 Baratto: Proroga del <i>Superbonus 110</i> per cento ed estensione della platea dei beneficiari	86
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	93
AVVERTENZA	86

VII Cultura, scienza e istruzione

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle Fondazioni lirico-sinfoniche.

Audizione, in videoconferenza, della Sovrintendente dell'Arena di Verona, Cecilia Gasdia
(*Svolgimento e conclusione*) 95

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 95

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle Fondazioni lirico-sinfoniche.

Audizione, in videoconferenza, del Sovrintendente del Teatro di San Carlo di Napoli, Stéphane
Lissner (*Svolgimento e conclusione*) 96

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2019/883 relativa agli
impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi che modifica la
direttiva 2010/65/UE e abroga la direttiva 2000/59/CE. Atto n. 293 (*Seguito esame, ai sensi
dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osserva-
zioni*) 97

ALLEGATO 1 (*Parere approvato dalla Commissione*) 98

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 102

X Attività produttive, commercio e turismo

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-06935 Sut: Iniziative a sostegno della filiera *automotive*, in particolare delle vetture ibride e
full electric 103

ALLEGATO 1 (*Testo della risposta*) 107

5-06936 Benamati: Per un quadro aggiornato delle crisi aziendali in atto e delle procedure di
amministrazione straordinaria in corso 104

ALLEGATO 2 (*Testo della risposta*) 109

5-06937 Squeri: Aumento dei costi produttivi e delle materie prime: connessi rischi di crisi
industriali e conseguenze sui consumatori 104

ALLEGATO 3 (*Testo della risposta*) 111

INTERROGAZIONI:

5-06337 Nardi: Sul futuro della Sanac s.p.a. e sulle iniziative di competenza volte ad assicurare
la continuità occupazionale e produttiva dei suoi stabilimenti.

5-06777 Nardi: Sul futuro della Sanac s.p.a. e sulle iniziative di competenza volte ad assicurare
la continuità occupazionale e produttiva dei suoi stabilimenti 105

ALLEGATO 4 (*Testo della risposta congiunta*) 112

5-06518 Verini: Sulla procedura di vendita di Acciai Speciali Terni e sulle iniziative per la
salvaguardia del patrimonio industriale dell'azienda 105

ALLEGATO 5 (*Testo della risposta*) 114

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 106

XI Lavoro pubblico e privato**INTERROGAZIONI:**

5-06605 Pini: Utilizzo delle indennità riconosciute ai lavoratori autonomi in relazione alla pandemia di COVID-19	115
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	119
5-06805 Ferri: Designazione dei rappresentanti delle associazioni rappresentative delle persone con disabilità nelle commissioni mediche per la verifica dell'invalidità civile	116
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	121

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di controlli sul personale addetto ai servizi di trasporto. C. 1779 Paolo Russo e C. 1782 Molinari (<i>Esame e rinvio</i>)	116
Disposizioni in materia di requisiti per l'accesso al trattamento pensionistico. C. 235 Gebhard, C. 389 Fedriga, C. 714 Labriola, C. 759 Incerti, C. 900 Fragomeli, C. 1163 Polverini, C. 1164 Polverini, C. 1170 Rizzetto, C. 1363 Schirò, C. 1959 Minardo, C. 1975 Varchi, C. 2767 Serracchiani, C. 2776 Mura, C. 2831 Cardinale, C. 2855 Durigon, C. 2904 Serracchiani, C. 3134 Rizzetto e C. 3293 Ciprini (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i>)	117

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Alleanza delle cooperative italiane, CNA-Fita, Confartigianato e Confratrasporto-Confcommercio, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00695 Mura e 7-00702 Rizzetto, in materia di lavoro nei settori della logistica e del trasporto su strada	118
--	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	118
---	-----

XII Affari sociali**INTERROGAZIONI:**

5-06484 Noja: Iniziative per garantire alle persone affette da malattie rare l'accesso tempestivo alle cure altamente innovative	122
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	124
5-06634 Vietina: Iniziative volte ad agevolare il reclutamento dei medici di base	122
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	126

XIII Agricoltura**COMITATO RISTRETTO:**

Disposizioni per la promozione dell'imprenditoria e del lavoro femminile nel settore agricolo, della pesca e dell'acquacoltura. Seguito esame C. 2049 Spena, C. 2930 Cenni e C. 2992 Ciaburro	129
---	-----

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Sulla pubblicità dei lavori	129
Programma di lavoro della Commissione per il 2021 – Un'Unione vitale in un mondo fragile. (COM(2020)690 final).	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2021. (Doc. LXXXVI, n. 4) (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	129
<i>ALLEGATO (Parere approvato)</i>	131
AVVERTENZA	130

XIV Politiche dell'Unione europea**ATTI DEL GOVERNO:**

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. Atto n. 292 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	133
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2017/2397 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali nel settore della navigazione interna e che abroga le direttive 91/672/CEE e 96/50/CE del Consiglio. Atto n. 304 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	133
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	136

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI**SEDE CONSULTIVA:**

DL 139/2021: Disposizioni urgenti per l'accesso alle attività culturali, sportive e ricreative, nonché per l'organizzazione di pubbliche amministrazioni e in materia di protezione dei dati personali. S. 2409 Governo (Parere alla 1 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	139
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	142
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	143

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE**AUDIZIONI:**

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti della Corte dei conti sullo stato di attuazione e sulle prospettive del federalismo fiscale, anche con riferimento ai relativi contenuti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione</i>)	144
---	-----

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

Audizione del Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma, dott. Antonio Mura .	145
--	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ CONNESSE ALLE COMUNITÀ DI TIPO FAMILIARE CHE ACCOLGONO MINORI**AUDIZIONI:**

Sulla pubblicità dei lavori	146
Audizione in videoconferenza della Presidente dell'Associazione Italiana dei Magistrati per i minorenni e per la famiglia (AIMMF), Cristina Maggia (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	146
AVVERTENZA	147

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

PAGINA BIANCA



18SMC0162260